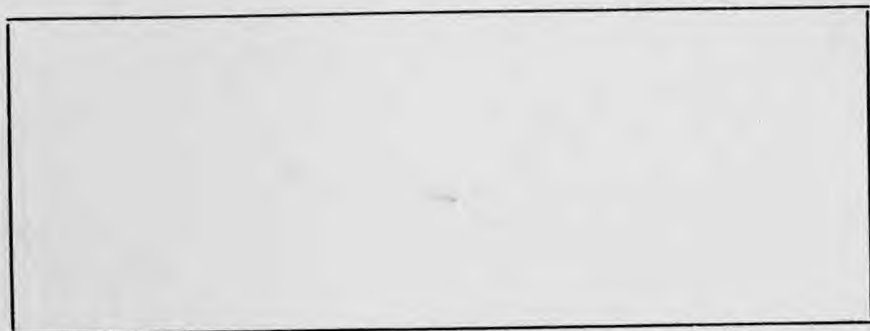


BOLLETTINO NOTIZIARIO DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



VIETATA LA VENDITA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

NUOVO ORBITAMENTO

**Bollettino
per il Primo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia**

anno accademico 1986-87

**Bollettino
per il Primo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia**

anno accademico 1986-87

PREMESSA

Questo bollettino interessa gli studenti iscritti al primo o al secondo anno del corso di laurea in Psicologia, per l'anno accademico 1986-87; in questo anno accademico i due primi anni di corso sono organizzati in conformità al nuovo statuto per la laurea in Psicologia. Le notizie relative agli insegnamenti del terzo e del quarto anno, secondo il vecchio statuto, sono presentate in un altro bollettino.

Il presente fascicolo si compone di cinque parti: nuovo statuto e notizie generali sul corso di laurea in Psicologia (pp. 5-17), informazioni sugli insegnamenti fondamentali per il primo anno (pp. 19-37) e per il secondo anno (pp. 39-66), informazioni sugli insegnamenti complementari del biennio propedeutico (pp. 67-81), notizie sui seminari attinenti alle discipline del biennio (pp. 83-100).

NUOVO STATUTO E NOTIZIE GENERALI SUL CORSO DI LAUREA

A. IL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA SECONDO IL NUOVO STATUTO

Con l'anno accademico 1985-86 è stata avviata la ristrutturazione del Corso di Laurea in Psicologia, nell'Università di Padova, secondo il nuovo statuto, sancito e pubblicato quale Legge dello Stato nel 1985. La sostituzione del vecchio ordinamento, operante dal 1971, con la nuova organizzazione degli studi viene compiuta in maniera progressiva: nel passato anno accademico soltanto il primo anno di corso ha seguito il nuovo statuto, mentre i restanti (secondo, terzo e quarto) sono rimasti conformi all'ordinamento tradizionale; nel presente anno accademico il nuovo statuto viene applicato al primo e al secondo anno di corso (biennio propedeutico), e quello tradizionale al terzo e al quarto; e così via, fino all'anno accademico 1989-90, nel quale l'intero Corso di Laurea sarà conforme all'ordinamento riformato. Viene seguita questa procedura sia per affrontare con gradualità i maggiori impegni e i problemi della nuova organizzazione degli studi, sia per dare la possibilità agli studenti iscritti al Corso di Laurea prima dell'approvazione del nuovo statuto di proseguire e concludere il loro corso di studi secondo l'ordinamento con il quale hanno iniziato, quello tradizionale.

Nel seguito (pp. 7-12) è riportato il testo del Decreto Presidenziale che sancisce la struttura del nuovo Corso di Laurea in Psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sul corso di studi che sarà progressivamente realizzato. Comunque, per comodità e orientamento del lettore, vogliamo qui rilevare alcuni aspetti di particolare importanza.

1. L'iscrizione al primo anno (immatricolazione) del Corso di Laurea in Psicologia è consentita a coloro che abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore di durata quinquennale, e a quanti si trovino in possesso di un diploma di scuola superiore di durata quadriennale (maturità magistrale) ma abbiano frequentato i corsi dell'anno propedeutico agli studi universitari. È questa una prima novità rispetto allo statuto tradizionale, che richiedeva per l'iscrizione a Psicologia il possesso di un diploma di scuola media superiore di durata almeno quadriennale, condizione tuttora valida per gli altri due Corsi di Laurea (in Pedagogia e in Materie Letterarie) della Facoltà di Magistero; con il nuovo statuto l'accesso a Psicologia viene dunque regolato dalle norme già vigenti per i Corsi di Laurea di tutte le altre Facoltà. Resta inteso, ovviamente, che gli studenti immatricolati a Psicologia in anni accademici precedenti il 1985-86 possono rinnovare l'iscrizione al Corso di Laurea, al conveniente anno di corso, quale che sia il diploma di scuola media superiore da essi conseguito. La pratica di immatricolazione va compiuta negli uffici del Palazzo del Bò, quella di iscrizione ad anni successivi al primo presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero in Galleria Tito Livio; il periodo delle iscrizioni per il presente anno accademico ha avuto inizio il 1° agosto 1986 e terminerà il 5 novembre 1986.

2. Agli studenti che abbiano iniziato il Corso di Laurea in anni accademici precedenti è data la facoltà di scegliere fra il proseguimento degli studi secondo lo statuto tradizionale o l'adesione, ora o in seguito, all'ordinamento riformato. Lo studente che decida per il passaggio dovrà presentare domanda scritta alla Segreteria Amministrativa di Magistero, e verrà ammesso all'anno di corso organizzato più di recente secondo il nuovo statuto; tutti gli esami sostenuti prima del passaggio saranno convalidati, secondo criteri definiti dal Consiglio di Corso di Laurea.

3. Il nuovo Corso di Laurea ha durata quinquennale, non quadriennale come il precedente; i cinque anni di corso sono ripartiti fra un «biennio propedeutico» e un «triennio di indirizzo». Il biennio propedeutico è inteso fornire conoscenze di base, di carattere istituzionale, ed è unico per tutti gli studenti iscritti; il triennio di indirizzo è destinato allo sviluppo di una preparazione professionale, e si articola in un «indirizzo di psicologia generale e sperimentale», un «indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione», un «indirizzo di psicologia clinica e di comunità» e un «indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni», fra loro alternativi; lo studente sceglierà l'indirizzo per il triennio all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e potrà comunque modificare la propria scelta al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. Il diploma di laurea recherà indicazione dell'indirizzo seguito dal laureato nel triennio del corso di studi.

4. Per conseguire la laurea in Psicologia lo studente dovrà sostenere una serie di 25 esami, superare, al termine del biennio, una prova di Lingua Inglese, ed elaborare e discutere, alla fine del corso di studi, una tesi di laurea di argomento confacente con l'indirizzo prescelto. Dei complessivi 25 esami, 12 sono assegnati al biennio propedeutico e 13 al triennio di indirizzo; i 12 esami del biennio si dividono, a loro volta, in 9 «comuni», uguali per tutti gli iscritti, e 3 «opzionali», che lo studente potrà scegliere in una lista di otto «insegnamenti complementari del biennio» precisata nello statuto; similmente, i 13 esami del triennio si compongono di 8 esami «costitutivi», comuni per gli iscritti ad uno stesso indirizzo ma diversi fra gli indirizzi, e di 5 esami «opzionali»; tre di questi ultimi saranno scelti da ciascuno studente fra gli «insegnamenti complementari del triennio» elencati nello statuto, oppure fra gli insegnamenti costitutivi di un indirizzo diverso da quello seguito, od anche (previa deliberazione del Consiglio di Corso di Laurea) fra gli insegnamenti complementari del biennio propedeutico dei quali lo studente stesso non abbia già sostenuto gli esami, o infine (fino al massimo di due) fra insegnamenti di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo; gli altri due saranno fissati dal Consiglio di Corso di Laurea. Per iscriversi al triennio di indirizzo lo studente deve aver superato tutti i 9 esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di Lingua Inglese; diversamente lo studente rinoverà l'iscrizione al secondo anno di corso; i 3 esami opzionali del biennio propedeutico devono essere superati entro il terzo anno.

Nel corrente anno accademico (1986-87) sono attivati tutti i nove insegnamenti comuni del biennio propedeutico, ripartiti fra il primo anno (Psicologia generale, Psicologia dell'età evolutiva (gruppi alfabetici A-C e D-L), Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Statistica psicometrica) e il secondo anno di corso (Psicologia dinamica, Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dell'età evolutiva (gruppi alfabetici M-R e S-Z), Psicologia fisiologica, Psicologia sociale); sono inoltre attivati cinque degli otto insegnamenti complementari del biennio propedeutico (precisamente: Antropologia culturale, Pedagogia, Sociologia, Storia della filosofia contemporanea, Storia della psicologia). L'attività didattica dell'intero Corso di Laurea è organizzata, già da anni, in forma «semestrale», e tale rimarrà anche con il nuovo statuto; precisamente, ogni corso di lezioni viene svolto con una frequenza di cinque ore settimanali, nel periodo autunnale-invernale

(primo «semestre») o in quello primaverile (secondo «semestre»); nel presente anno accademico i corsi del primo semestre hanno inizio il 13 ottobre 1986 e termine il 31 gennaio 1987, quelli del secondo semestre avranno inizio il 2 marzo 1987 e termine il 12 giugno 1987; a conclusione di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti.

Riportiamo ora il testo del Decreto Presidenziale che definisce il nuovo ordinamento degli studi per il conseguimento della laurea in Psicologia.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1985, n. 216

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto del 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Considerato che il Consiglio universitario nazionale ha auspicato per il corso di laurea in psicologia «un assetto strutturale autonomo»;

Considerato che la vigente normativa universitaria, ed in particolare il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni, prevede, però, che i corsi di laurea vengano inseriti nelle facoltà;

Considerato che in via di riordinamento didattico non è consentito derogare a disposizioni di leggi e di regolamento;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla tabella XV-ter annessa al presente decreto, firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2.

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Uni-

versità, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Art. 3.

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo delle discipline non previste nell'allegata tabella.

Art. 4.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1985

Pertini

Falcucci, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *Il Guardasigilli*: Martinazzoli

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1985

Registro n. 33 Istruzione, foglio n. 66

Allegato

Tabella XV-ter

CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni.

Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca.

Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal rettore, su proposta del consiglio di corso di laurea.

Biennio propedeutico

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dal corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

- psicologia generale;
- psicologia dinamica;
- psicologia della personalità e delle differenze individuali;
- psicologia dell'età evolutiva;
- psicologia fisiologica;
- psicologia sociale;
- biologia generale;
- fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
- statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

- antropologia culturale;
- etologia;
- genetica umana;
- metodologia delle scienze del comportamento;
- pedagogia;
- sociologia;
- storia della filosofia contemporanea;
- storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova il corso di laurea organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

Triennio di indirizzo

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno.

La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami.

Ogni indirizzo comporta la frequenza di otto insegnamenti costitutivi e di cinque insegnamenti opzionali, di cui due possono essere stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia generale e sperimentale*:

- psicologia fisiologica (corso progredito);
- neuropsicologia;
- psicologia animale e comparata;
- psicologia dell'apprendimento e della memoria;
- psicologia della percezione;

psicologia del pensiero;
psicomетria;
tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia dello sviluppo e dell'educazione*:

psicologia dell'età evolutiva (corso progredito);
psicologia dell'educazione;
psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;
psicopatologia generale e dell'età evolutiva;
tecniche di osservazione del comportamento infantile;
tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica;
teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia clinica e di comunità*:

psicologia dinamica (corso progredito);
psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale;
psicologia di comunità;
psicofisiologia clinica;
tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
teorie e tecniche del colloquio psicologico;
teorie e tecniche della dinamica di gruppo;
teorie e tecniche dei tests di personalità.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia del lavoro e delle organizzazioni*:

psicologia sociale (corso progredito);
psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;
psicologia del lavoro;
psicologia delle organizzazioni;
psicologia dell'orientamento e della formazione professionale;
sociologia del lavoro;
metodologia della ricerca psico-sociale;
tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi:

criminologia;
economia del lavoro;
elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati;
epidemiologia dei disturbi psichici;
epistemologia genetica;
ergonomia;
fisica;
igiene mentale;
informatica;
legislazione del lavoro;
legislazione scolastica;
legislazione socio-sanitaria;
linguistica teorica;
logica;
medicina del lavoro;
metodologia dell'insegnamento;

neurofisiologia;
neuropsichiatria infantile;
neuropsicofarmacologia;
neuropsicofarmacologia clinica;
pedagogia sperimentale;
principi di medicina psicosomatica;
psichiatria;
psicobiologia dello sviluppo;
psicofisiologia del sonno e del sogno;
psicolinguistica;
psicologia ambientale;
psicologia dell'arte e della letteratura;
psicologia dell'handicap e della riabilitazione;
psicologia delle comunicazioni di massa;
psicologia dello sport;
psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione;
psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze;
psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale;
psicologia gerontologica;
psicologia giuridica;
psicologia industriale;
psicopedagogia;
psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;
psicopedagogia differenziale;
psicosociologia delle istituzioni educative;
psicosociologia delle istituzioni sanitarie;
sociologia dell'educazione;
sociologia della comunicazione;
sociologia della famiglia;
sociologia industriale;
tecniche di analisi dei dati;
tecniche di indagine della personalità;
tecniche psicologiche di ricerca di mercato;
teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Per gli insegnamenti relativi alle «tecniche» di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure — previa deliberazione del consiglio di corso di laurea — con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia prima sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo.

Norme finali

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese.

Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro della pubblica istruzione
Falcucci

[Dalla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», 1 giugno 1985].

B. NOTIZIE GENERALI SUL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

1. CORSO DI LAUREA, FACOLTÀ E DIPARTIMENTI

Il Corso di Laurea in Psicologia è istituito nella *Facoltà di Magistero* (preside: prof. Giovanni Bruno Vicario); della medesima Facoltà fanno parte i Corsi di Laurea in Pedagogia e in Materie Letterarie.

Le questioni attinenti specificamente alla didattica sono trattate dal *Consiglio del Corso di Laurea*, che riunisce tutti i docenti titolari di insegnamenti nel detto Corso di Laurea e rappresentanti eletti dei ricercatori e degli studenti, e che viene convocato e diretto dal *Presidente del Corso di Laurea* (prof. Sergio Roncato). Il presidente, quale responsabile della programmazione e organizzazione della didattica nel Corso di Laurea, si avvale della collaborazione di alcuni colleghi, che compongono un *Comitato di Coordinamento* e curano singolarmente settori di particolare importanza (orari delle lezioni e del ricevimento studenti, bollettino e coordinamento programmi, piani di studio, commissioni d'esame, assegnazione tesi di laurea, commissioni esami di laurea, tirocini, centro di calcolo, incarichi di insegnamento).

I docenti che svolgono attività didattica nel Corso di Laurea in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali dipartimenti forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, strumentazione, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del Corso di Laurea. Il Dipartimento di Psicologia Generale (direttore: prof. Cesare Cornoldi) risulta attualmente suddiviso in cinque sedi (sede centrale: piazza Capitaniato n. 3, tel. 44900; sede di palazzo Papafava: via Marsala n. 53, tel. 44680; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 32663; sede di Riviera dei Ponti Romani: riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 35552; sede di piazza Cavour: piazza Cavour n. 23, tel. 651616); il *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione* (direttore: prof. Pietro Boscolo) dispone di una sede singola (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 45030).

2. SERVIZI DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

Lo studente in Psicologia può fruire di vari servizi didattici o di informazione, istituiti presso il Corso di Laurea o forniti dai citati Dipartimenti psicologici; di tali servizi vengono ora sommariamente descritte le prestazioni e le norme di funzionamento.

Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia

La Segreteria didattica del Corso di Laurea è un ufficio istituito presso la Sede Centrale (Piazza Capitaniato n. 3, 1° piano) allo scopo di facilitare e regolare le comunicazioni fra gli studenti e la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea. Questo ufficio non va confuso con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, sita in Galleria Tito Livio (tel. 651.400), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'espletamento delle usuali pratiche amministrative di un universitario (deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.).

Nella Segreteria didattica del Corso di Laurea operano dal lunedì al venerdì secondo un orario prestabilito tre impiegate. Dal lunedì al venerdì una impiegata sarà disponibile allo sportello della Segreteria dalle 10,30 alle 12 per comunicare con gli studenti e fornire ad essi, verbalmente o in stampati, le informazioni richieste. Un'altra impiegata risponderà direttamente con il medesimo orario alle richieste che pervengono telefonicamente (numero telefonico 22.943; prefisso 049). Per il resto del tempo, nei pomeriggi, nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi, sarà in funzione una segreteria telefonica automatica, connessa al medesimo numero telefonico 22.943 (prefisso 049); tramite questa verranno fornite le notizie più importanti ed urgenti, opportunamente aggiornate; la registrazione inizierà con un breve sommario delle notizie contenute e durerà al massimo 3/5 minuti. Il personale del Corso di Laurea provvede pure ad aggiornare l'informazione tramite manifesti su apposite bacheche esposte accanto allo sportello della Segreteria medesima.

Lo studente potrà rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea per ritirare il Bollettino dei Programmi e per ottenere informazioni sui programmi dei corsi, sulle date degli esami, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date della discussione delle tesi di laurea, sulle possibilità di tirocinio, ecc.; lo studente dovrà inoltre ricorrere alla medesima Segreteria per la scelta del docente con il quale svolgere la tesi di laurea e dell'argomento della tesi stessa e per la consegna del piano di studi.

Biblioteca interdipartimentale delle discipline psicologiche

Questa Biblioteca, situata nella sede centrale (2° piano), si suddivide nei due settori dei Trattati - Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì (per il venerdì la chiusura è fissata alle 17.30).

Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 19.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta essere o essere stata abbonata ammontano a 360.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità; accanto alla Biblioteca, nella Bidelleria, è in funzione un fotocopiatore per la riproduzione istantanea di articoli da riviste, al prezzo di lire 60 alla copia se di formato piccolo, e di lire 80 se di formato grande.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

Biblioteca dei tests

Vari tests, reattivi e questionari, strumenti indispensabili nella diagnosi psicologica, sono stati raccolti a comporre una Biblioteca dei Tests, situata nella sede di Riviera dei Ponti Romani e costituente un settore della Biblioteca Interdipartimentale. I test disponibili, in numero di 200 circa, risultano classificati nelle seguenti categorie:

- a) Reattivi proiettivi.
- b) Questionari, inventari e metodi specifici per la valutazione degli interessi e per la diagnosi della personalità.
- c) Scale per la misurazione dello sviluppo mentale, della psicomotricità e della socializzazione.
- d) Metodi non-verbali o di performance per la valutazione dell'intelligenza concreta e astratta.
- e) Metodi prevalentemente verbali per la valutazione dell'intelligenza.
- f) Batterie e metodi per la valutazione delle attitudini.
- g) Metodi di indagine industriale.
- h) Tests di profitto.

Lo studente potrà accedere alla Biblioteca per lo studio e l'esercizio sui tests disponibili nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12.

Biblioteca centralizzata

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre Corsi di Laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata a pianterreno della sede centrale (Piazza Capitanato); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle 10 alle 17, dal lunedì al venerdì). Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero e Lettere del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitanato, 3; tel. 27012).

Il servizio di calcolo automatico, che dispone di un terminale IBM 37.80 con lettore a schede e stampante e di due perforatrici, si avvale dell'opera di un tecnico, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Il laureando in Psicologia potrà accedere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

3. ALTRE INDICAZIONI

Iscrizioni al corso di laurea

Gli studenti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione al Corso di Laurea, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre.

Si avverte che gli studenti provenienti da un Corso di Laurea in Psicologia istituito presso altra Università italiana (attualmente il solo Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Roma) verranno ammessi all'anno al quale sarebbero stati iscritti se fossero rimasti all'originaria Università, con la convalida di tutti gli esami già sostenuti presso la medesima secondo criteri stabiliti dal Consiglio di Corso di Laurea. Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea (diversi da Psicologia) e per i già laureati non sono invece previste abbreviazioni di corso o convalide di esami. Il Consiglio della Facoltà di Magistero, nella sua seduta del 13 luglio 1979, ha infatti sancito al riguardo la seguente delibera:

«Il Consiglio ritiene che siano ormai venute a cadere le ragioni che avevano in precedenza suggerito di concedere l'iscrizione al secondo anno ai laureati (in ogni caso) nonché agli studenti provenienti da altri Corsi o Facoltà (purché avessero sostenuto almeno tre esami convalidabili ai fini della carriera), e di convalidare inoltre sia agli uni che agli altri sino ad un massimo di cinque esami (purché corrispondenti a quelli previsti nello Statuto del Corso di Laurea in Psicologia). Tali ragioni consistevano infatti essenzialmente nella opportunità di offrire la possibilità di inserirsi abbastanza agevolmente in un corso di studi più congeniale ai loro interessi culturali e professionali a coloro che, pur avendo forte motivazione per gli studi psicologici, avevano però dovuto, in assenza di un Corso di Laurea specifico, iscriversi ad altri Corsi di Laurea. Il Consiglio ritiene pertanto che tali facilitazioni debbano essere tolte, a partire dall'anno accademico 1979/80».

Corsi di lezioni

I corsi di insegnamento verranno svolti, si è detto, con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo e altri nel secondo semestre; alcuni corsi saranno accompagnati da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto permette un diretto contatto con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Si ricorda, al riguardo, che per alcuni corsi potranno essere tenute delle lezioni serali integrative, se la cosa verrà richiesta per iscritto da un congruo numero di studenti lavoratori (almeno 15 per insegnamento, indipendentemente dal gruppo alfabetico o dalla suddivisione in semestri) che si impegnino esplicitamente a frequentarle. Sono pure previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno posti per tempo a disposizione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

Alcuni insegnamenti, per il numero elevato degli iscritti, vengono impartiti in due, tre o quattro corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati o quadruplicati del primo biennio sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati

a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, su un modulo in distribuzione presso la Segreteria Didattica, alla Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 10 novembre 1986, quelle relative al secondo entro il 20 marzo 1987. Ogni studente che abbia fatto domanda di passaggio di corso deve presentarsi in sede d'esame dopo essersi accertato dell'accoglimento della stessa. Esami sostenuti presso commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza un precedente accoglimento del passaggio di corso, o di fronte a commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*.

I programmi e le bibliografie dei corsi per il primo e secondo anno, e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitaniato, 3

Teatro Excelsior - Vicolo S. Margherita (angolo di Via San Francesco)

Palazzo ECA - Via degli Obizzi, 23

Complesso Pio X - Via Bomporti, 20

Esami

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Si ricorda che nell'appello straordinario di febbraio (a conclusione dei corsi del primo semestre) non si possono registrare sul libretto più di due esami relativi a corsi di lezioni di precedenti anni accademici; si possono invece sostenere e registrare anche più di due esami, purché relativi a corsi svolti nel semestre appena concluso.

Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea e presso la Segreteria amministrativa di Facoltà.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà *presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero*. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario.

**INSEGNAMENTI COMUNI
PER IL PRIMO ANNO**

gruppi alfabetici insegnamenti	A-C	D-L	M-R	S-Z
Psicologia generale	G. Vicario I	M. Sonino I	C. Cornoldi I	S. Roncato II
Psicologia dell'età evolutiva	F. Simion I	Docente da designare	Per gli studenti di questi due gruppi l'insegnamento verrà at- tivato nel II anno di corso.	
Biologia generale	P. Gallo Grassivaro (senza suddivisione alfabetica) I			
Fondamenti anatomo- fisiologici dell'attività psichica	O. Da Pos I (+ lettera R)	C.A. Marzi II (+ lettere M-N)		N. Saviolo II (+ lettere O-P-Q)
Statistica psicometrica		F. Cristante I (+ lettera C)	Docente da designare	N. De Carlo I (+ lettera A)

Insegnamento di
PSICOLOGIA GENERALE

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabetico</i>	<i>Semestre</i>
prof. CESARE CORNOLDI	M-R	I
prof. SERGIO RONCATO	S-Z	II
prof. MARIA SONINO	D-L	I
prof. GIOVANNI VICARIO	A-C	I

Corso del prof. **Cesare Cornoldi**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso offre una panoramica dei temi della Psicologia generale, fornendone allo studente una conoscenza di base. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti), sia su quello sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuate).

Programma del corso:

Temî, orientamenti teorici e metodologie della psicologia generale.
Percezione, linguaggio e pensiero.
Apprendimento, motivazione e processi cognitivi.
La memoria umana.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sull'intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti relativi allo studio della memoria umana.

Sussidi audiovisivi completeranno la presentazione della materia.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Notizie su seminari associati al corso di lezioni sono contenute nell'ultima parte di questo bollettino.

Bibliografia per l'esame:

- La bibliografia è indicata nell'ordine con cui se ne suggerisce lo studio:
Lindsay, D. Norman, «L'uomo elaboratore di informazioni», Giunti Martello, Firenze, 1984 (con esclusione dei capp. 2, 4, 6, 11, 17 e dell'Appendice B).
G. Kanisza, P. Legrenzi, M. Sonino, «Percezione, linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1985.
C. Cornoldi, «Apprendimento e memoria nell'uomo», UTET Libreria, Torino, 1985.

Il primo testo in programma offre una panoramica della psicologia generale vista nella prospettiva cognitivista. Il secondo e il terzo testo costituiscono approfondimenti relativi ad alcune aree fondamentali della psicologia generale. Per il primo volume, lo studente può aiutarsi alla fine di ogni capitolo tenendo conto del riepilogo e della carrellata di concetti chiave forniti dal testo. Per il terzo volume, lo studente deve impegnarsi ad una lettura ripetuta e molto attenta, essendo la materia molto densa. Lo studente può individuare i temi-chiave aiutandosi coi titoli dei paragrafi ed esaminare la sua preparazione rifacendosi agli argomenti indicati nell'apposito indice alla fine del volume. La frequenza alle lezioni costituirà un ulteriore aiuto, dal momento che le parti più difficili dei testi (e soprattutto del terzo) verranno prese in considerazione e verranno date esemplificazioni di domande d'esame con occasioni di autoverifica per gli studenti.

Modalità dell'esame:

La prima parte dell'esame è in forma scritta ed è destinata ad accertare la preparazione puntuale del candidato (verifica attraverso domande del tipo «vero-falso»). La seconda parte è orale e può essere svolta solo se si è superata la prima parte. Il colloquio orale ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario, successivi alla prova scritta. Esso è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di portare avanti approfondimenti personali.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, Via Marsala, 53 (tel. 44.680).

Corso del prof. **Sergio Roncato**

Finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Psicologia generale ha lo scopo di fornire, a studenti che della psicologia non hanno avuto notizie attendibili in ambienti istituzionali appropriati (cioè nella scuola secondaria, con l'eccezione forse del liceo magistrale), la visione dei principali problemi della disciplina, nonché la discussione approfondita di almeno uno di questi problemi, la quale serve di esempio per la discussione degli altri. Poiché questo lavoro di analisi della materia porta a differenti risultati a seconda della prospettiva teorica di partenza, gli studenti devono essere informati sul numero e sul tipo delle teorie psicologiche generali (strutturalismo, funzionalismo, behaviorismo, psicologia della gestalt) e sulle connessioni logiche e storiche esistenti fra le teorie medesime, nel quadro più ampio del progresso delle scienze.

Questo primo scopo dell'insegnamento di Psicologia generale viene perseguito con le lezioni del titolare del corso. Il materiale scritto sul quale lo studente può consolidare la sua preparazione all'esame può essere costituito dagli appunti tratti dalle lezioni, da volumi di cui è autore l'insegnante, da qualche opera classica.

L'insegnamento di Psicologia generale ha un secondo scopo, che è quello di fornire agli studenti nozioni istituzionali su almeno cinque argomenti: psicofisica, percezione, pensiero, apprendimento e memoria. Gli insegnanti delle discipline impartite negli anni successivi al primo richiedono perentoriamente e motivatamente questa preparazione informativa, che però trova un limite obiettivo nella compressione della materia trattata in due anni del vecchio corso di laurea in un anno solo del nuovo corso.

Questo secondo scopo viene raggiunto con nozioni impartite direttamente dal titolare dell'insegnamento nelle sue lezioni, oppure con seminari a cura di ricercatori competenti nelle diverse aree. Il materiale scritto sul quale lo studente può consolidare la sua preparazione, e sul quale verrà udito all'esame, può essere costituito da appunti tratti dai seminari, da manuali, da singoli capitoli di manuali.

Programma del corso:

Il Metodo sperimentale. Controllo sperimentale. Spiegazione scientifica. Leggi e teorie.

L'osservazione e la spiegazione del comportamento. Fattori emozionali e cognitivi. Adattamento e comprensione dal punto di vista dinamico e cognitivo. La mente come sistema di elaborazione dell'informazione.

Il cognitivismo. Cenni storici. L'unità TOTE. Il ciclo percettivo-cognitivo. La memoria di servizio. L'attenzione.

La percezione. I processi primari e secondari. Il riconoscimento. Percezione e memoria. Percezione e attenzione.

La memoria. Memoria e apprendimento. Teorie cognitive della memoria. Memoria e conoscenza. Linee di sviluppo negli studi sulla memoria. Memoria e attenzione.

La comunicazione e il linguaggio. La comunicazione animale e umana. La psicolinguistica. Modelli di comprensione di frasi e testi. Il linguaggio e gli altri processi cognitivi.

Il pensiero. Lo studio sperimentale dei processi di pensiero. La formazione dei concetti. La psicologia del ragionamento. La soluzione dei problemi.

Le abilità motorie. La formazione del comportamento automatizzato. Automatismi senza retroazione. Automatismi e processi cognitivi.

La motivazione. Il concetto di motivazione. La classificazione delle motivazioni. Il contributo cognitivista allo studio della motivazione. La ricerca motivazionale.

Settori di applicazione delle teorie cognitive. La neuropsicologia cognitiva. I disturbi dell'apprendimento.

L'intelligenza. La misurazione dell'intelligenza. Intelligenza e processi cognitivi.

Lezioni:

Le lezioni tratteranno tutti i punti sopraelencati con particolare attenzione ai processi cognitivi e alla metodologia dell'indagine sperimentale.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Dopo il primo mese di lezioni il corso sarà affiancato da una serie di esercitazioni che avranno una duplice finalità. Serviranno in primo luogo ad approfondire aspetti pratici delle teorie affrontate a lezione, in secondo luogo saranno dedicate al «ripasso» degli argomenti e al modo migliore per prepararsi all'esame. L'intervento attivo degli studenti è più che auspicabile.

È prevista l'attivazione di seminari. Del loro contenuto e della loro organizzazione è data notizia nella parte finale di questo bollettino.

Bibliografia per l'esame:

I testi su cui preparare l'esame, validi per studenti frequentanti e non, sono i seguenti:

J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin, R.A. Kinchla, «Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986 (esclusa parte V).

S. Roncato, «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1981.

L. Arcuri, R. Job, S. Roncato, «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano, 1985 (solo la prima parte).

G. Kanizsa, «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1980.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Non occorre prenotarsi per poterlo sostenere.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente presso la sede di Via Marsala, 53 (tel. 44.680).

Corso della prof.ssa **Maria Sonino**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Lo scopo specifico dell'insegnamento di Psicologia Generale consiste nel fornire una introduzione sia storica che sistematica alla disciplina. Nell'ambito del piano complessivo di formazione dello psicologo tale preparazione deve costituire un sistema di riferimento volto a mostrare quali siano le conoscenze sui processi mentali che possono costituirsi come base per l'applicazione di tale sapere. A tal fine non viene privilegiato né un dato metodo né una data scuola o movimento: si cercherà di fornire allo studente una preparazione ampia e completa, mostrando le differenze di prospettiva ma anche le interrelazioni tra approcci diversi, dalla psicoanalisi al metodo sperimentale.

I contenuti dell'insegnamento si articolano in tre livelli:

- 1) Introduzione storica alle varie scuole e movimenti.
- 2) Introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi.
- 3) Studio più approfondito dei meccanismi della vita mentale, dalla percezione al linguaggio e al pensiero.

Ognuno di questi tre livelli è propedeutico al successivo e verranno quindi esposti nell'insegnamento in sequenza. Ad ogni livello corrisponde un libro di testo obbligatorio. Si consiglia la preparazione dell'esame con la medesima successione: dall'introduzione storica a quella sistematica, per procedere infine allo studio approfondito dei processi cognitivi.

Programma del corso:

1. La nascita e lo sviluppo della psicologia scientifica
 - a) Le origini della psicologia
 - b) Lo strutturalismo ed il funzionalismo.
 - c) La riflessologia e la scuola storico-culturale
 - d) La psicologia della Gestalt
 - e) Il comportamentismo
 - f) Freud e la psicoanalisi
 - g) Piaget e la scuola di Ginevra
 - h) La psicologia cognitivista
2. Problemi di metodo
 - a) La natura del metodo sperimentale
 - b) Il metodo fenomenologico e gli altri metodi
 - c) Vantaggi e svantaggi dei vari metodi
3. I principali campi di studio:

A - L'esperienza del mondo

A1 - Il quadro di riferimento biologico e la sensazione

A2 - La percezione
A3 - Stati alterati di coscienza

B - L'apprendimento e la memoria
B1 - Condizionamento ed apprendimento
B2 - I sistemi di memoria
B3 - Teorie della memoria

C - Motivazione ed emozione
C1 - Le basi biologiche della motivazione
C2 - Motivazione ed emozioni nell'uomo

D - Personalità e psicologia clinica
D1 - Teorie della personalità
D2 - Lo stress

4. Lo studio approfondito dei processi cognitivi: percezione, linguaggio, pensiero.

Percezione:

- a) Il costituirsi degli oggetti fenomenici
- b) Lo spazio tridimensionale
- c) L'identità degli oggetti fenomenici
- d) Le costanti percettive
- e) Il movimento

Linguaggio e pensiero:

- a) Parole e concetti
- b) Frasi ed eventi
- c) Discorsi e problemi

Lezioni:

Nel corso delle lezioni sarà fatto cenno a tutti i punti del programma e, in particolare, verranno approfonditi i contenuti di cui ai punti 1, 2 e 4 del programma del corso sopra elencato.

Bibliografia per l'esame:

- AA.VV., «Storia della Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982.
J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin, R.A. Kinchla, «Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986 (escluse le parti quinta e settima).
G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino, «Percezione, Linguaggio, Pensiero», Il Mulino, Bologna, 1985.

Per preparare l'esame si devono studiare questi tre testi, possibilmente nell'ordine sopra elencato. Infatti il primo testo, quello di storia, corrisponde al punto 1 del programma (la nascita e lo sviluppo della psicologia scientifica). Il manuale di Darley, Glucksberg, Kinchla e Kamin corrisponde al punto 3 del programma (i principali campi di studio). I punti 2 e 4 del programma vengono trattati nel manuale di Kanizsa, Legrenzi e Sonino.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, via Marsala, 53 (tel. 049/44.680).

Corso del prof. Giovanni Vicario

Programma del corso:

Le lezioni mirano a formare nello studente la mentalità dello psicologo, mediante una discussione dei principi sui quali la psicologia si fonda ed il conferimento di nozioni specifiche atte ad illustrare problemi di contenuto e di metodo. Verranno definite la psicologia e la psicologia generale; si farà cenno delle principali connessioni tra psicologia ed altre scienze, come la filosofia, la fisica, la biologia e la psichiatria; si esporranno — anche in prospettiva storica — i principali oggetti e metodi della psicologia; verrà esposto in modo dettagliato il metodo fenomenologico; verranno brevemente esaminate le principali scuole di psicologia, come lo strutturalismo ed il cognitivismo, l'approccio biologico ed il funzionalismo, il compartimentismo, la psicologia della gestalt. Si esaminerà il ruolo della complessità nei sistemi viventi e ci si soffermerà in particolare sul concetto di adattamento. Particolare attenzione sarà dedicata alla distinzione tra mondo geografico e mondo comportamentale, distinzione fondante del pensiero psicologico. Verrà illustrata in dettaglio la formazione degli oggetti nel mondo fenomenico, e verrà fatto qualche cenno sulla natura del cambiamento e sulla formazione degli eventi. Si accennerà ai principali problemi di settori specifici di ricerca, come la psicofisica, la percezione, il pensiero, l'apprendimento e la memoria.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

L'insegnante leggerà il testo delle sue lezioni, con le digressioni rese necessarie da richieste contingenti. Se possibile, verrà impiegato qualche sussidio audiovisivo. Gli studenti sono richiesti di partecipare attivamente alle lezioni.

Didattica sussidiaria:

Alcuni ricercatori hanno manifestato la loro disponibilità a svolgere brevi cicli di conversazioni o seminari sulla psicofisica, la percezione, il pensiero, l'apprendimento e la memoria. La realizzazione di questa didattica sussidiaria è legata al reperimento di spazi in cui farla.

Bibliografia per l'esame:

- G.B. Vicario, «Psicologia generale» (in corso di pubblicazione).
J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin, R.A. Kinchla, «Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986.

Modalità per l'esame:

L'esame è orale. Al candidato sono posti tre quesiti, tratti da un elenco che verrà distribuito alla fine delle lezioni. L'elenco sarà diverso per gli studenti che hanno frequentato le lezioni e per quelli che non le hanno frequentate. Se la didattica sussidiaria avrà luogo, l'e-

lenco dei quesiti per i frequentanti riguarderà anche la didattica sussidiaria. Si consiglia agli studenti di prepararsi a rispondere ai quesiti, almeno inizialmente, in maniera breve e molto precisa, e di passare successivamente all'approfondimento degli argomenti.

Non c'è obbligo di prenotazione all'esame. L'appello viene fatto nell'ora e nel giorno indicati dal calendario degli esami, su lista fornita dagli studenti presenti. Coloro che rispondono all'appello vengono immediatamente distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie.

Ricevimento studenti:

Il mercoledì di ogni settimana, dalle ore 16.15 alle 18.15, nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia generale, al secondo piano di Piazza Capitaniato, 3 (tel. 049/44.900, int. 59).

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. FRANCESCA SIMION	A-C	I
(docente da designare)	D-L	II

Nota: Verrà quanto prima nominato il docente per il gruppo alfabetico D-L. Gli studenti dei gruppi alfabetici M-R e S-Z seguiranno questo insegnamento nel secondo anno di corso (prof. A.S. Bombi e M. Tallandini); gli studenti di questi due gruppi che per motivate ragioni desiderassero seguire l'insegnamento durante il corrente anno possono presentare alla Segreteria Didattica richiesta di passaggio di corso.

Corso della prof. Francesca Simion

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia, ed ha carattere *istituzionale*. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti Iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di *Psicologia generale* (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile, vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La *Stati-*

stica psicométrica è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e la elaborazione dei dati in ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come ad es. quelle di «valore rappresentativo» (media, moda), «distribuzione», «fortuito», «probabilità». Gli insegnamenti psico-biologici (*Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica*) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali nello sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (es. disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti d'uso di sostanze psicotrope ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la *Psicologia sociale*: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi, e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla *Psicologia dinamica* e dalla *Psicologia della personalità e delle differenze individuali* (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del «senso di identità», ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la *Pedagogia* (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per una analisi naturale delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per una utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la *Sociologia* (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'*Antropologia culturale* (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti — come ad es. l'animismo o la magia — che caratterizzano forme di cultura più o meno «primitive» e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Programma del corso:

1. Problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo e definizione del termine sviluppo secondo le varie teorie: comportamentista, cognitivista, psicoanalitica.
2. Metodi e tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico.
3. Le fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia con particolare riferimento agli strumenti che il bambino possiede per conoscere il mondo circostante e ai contenuti di conoscenza che elabora.
4. Le teorie psicogenetiche.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni muoveranno dalla spiegazione del termine sviluppo e dal confronto delle teorie su tale problematica. Il corso procederà quindi illustrando ciascuna fase dello sviluppo partendo dalla prima infanzia e prendendo in considerazione gli strumenti su cui il bambino

fonda la sua conoscenza ed esaminando i contenuti che da essa derivano. I testi a cui il corso farà riferimento sono quelli proposti ai punti 1, 2 e 3 della bibliografia per l'esame.

Bibliografia per l'esame:

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di 5 testi di cui 3 verranno valutati mediante prova di accertamento scritta (tali testi devono essere scelti tra quelli sotto elencati ai punti 1, 2 e 3). Solo dopo aver superato tale prova sarà possibile accedere a sostenere la prova orale sui due testi rimanenti che dovranno essere scelti dallo studente (vedi punti 4 e 5 della lista sottoelencata).

I testi a cui il corso farà riferimento per la trattazione dei punti 1, 2, 3 e sui quali si svolgerà la parte scritta dell'esame sono:

Testi per la prova scritta:

1. L. Camaioni, «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna 1980;
oppure:
P. Mussen, J. Conger, J. Kagan, «Il periodo prenatale. I primi due anni» (Parti I e II della Raccolta «Lo sviluppo del bambino e della personalità»), Zanichelli, Bologna 1976.
2. A.E. Berti, A.S. Bombi, «Psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna 1985.
3. G. Petter, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze 1976;
oppure:
J. Coleman, «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna 1983.

Testi per la prova orale:

4. Per quanto riguarda il punto 4 del programma i testi tra cui scegliere sono:
J. Langer, «Teorie dello sviluppo», Giunti, Firenze 1980;
oppure:
A.L. Baldwin, «Teorie dello sviluppo infantile», Franco Angeli, Milano 1976.
Esclusi i Capitoli: 3, 4, 8, 17, 18, 19.
5. Inoltre deve essere scelta una monografia fra le seguenti:
T.G.R. Bower, «Lo sviluppo neuropsicologico nell'infanzia», Il Pensiero Scientifico.
B. Benelli, L. D'Odorico, M.C. Levorato, F. Simion, «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze.
L. Camaioni, «La teoria di J. Piaget», Giunti, Firenze.
M.W. Battacchi, «Trattato enciclopedico di Psicologia dell'Età Evolutiva», Vol. 1, Tomo 1, Piccin, Padova.
J. Piaget, «La nascita dell'intelligenza», Giunti, Firenze.
H. Werner, «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze.
L.S. Vygotsky, «Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori», Giunti, Firenze.

Opportunità didattiche sussidiarie:

a) Seminari

Sia nel primo che nel secondo semestre verranno istituiti uno o più seminari (facoltativi) per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune delle attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della So-

cializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale, con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una monografia (punto 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I tempi specifici di ciascun seminario sono indicati nella parte finale del presente bollettino e verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

b) Lezioni integrative serali

Le lezioni integrative serali (che si tengono dalle 18 alle 20) hanno lo scopo di agevolare la frequenza da parte di lavoratori-studenti, ma l'accesso è consentito anche agli altri studenti (indipendentemente dall'afferenza all'uno o all'altro dei corsi paralleli di Psicologia dell'età evolutiva). Per poter attivare un ciclo di lezioni integrative serali è necessario che almeno 15 lavoratori-studenti ne facciano richiesta per iscritto alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea, allegando una certificazione in carta semplice da cui risulti la loro qualità di lavoratori.

Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

docente: prof. PIA GALLO GRASSIVARO

semestre: primo

Nota: Per ora l'insegnamento di Biologia generale dispone di un unico docente, che seguirà tutti gli studenti iscritti, indipendentemente dalle iniziali dei cognomi. È molto probabile che prima dell'inizio del secondo semestre possano essere designati altri due docenti, nel qual caso parte degli studenti potranno confluire nei corsi da essi svolti. Si tenga inoltre presente l'opportunità di lezioni serali integrative, che potranno essere istituite e svolte qualora un congruo numero di studenti-lavoratori ne facciano richiesta scritta e si impegnino espressamente alla frequenza (vedi pagina 15).

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso intende fornire una visione generale delle problematiche biologiche del mondo attuale. Tali conoscenze, soprattutto di tipo biologico umano, sono tra le basi conoscitive

più importanti per la comprensione di molte problematiche psicologiche. Il corso è propedeutico a tutti gli insegnamenti psicobiologici di Psicologia, in particolare: «Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica» e «Psicologia fisiologica», e per questo il relativo esame va sostenuto prima degli esami degli altri insegnamenti del settore. Risulta connesso anche agli insegnamenti di Psicologia animale e di Neuropsicologia.

Programma del corso:

Generalità di chimica organica e biologica

Elementi chimici presenti negli organismi viventi. Conformazione dei composti organici. L'acqua. Lipidi. Glucidi. Amminoacidi. Proteine. Acidi nucleici: reduplicazione del DNA, codice genetico.

Generalità di citologia ed istologia

Cellula nei procarioti: batteri e virus.

Cellula negli eucarioti: membrane cellulari. Citoplasma. Mitochondri e respirazione. Centrioli e centrosoma. Nucleo: mitosi e meiosi.

Tessuti cellulari nei metazoi: epitelii. Contrattilità muscolare. Tessuti connettivi. Tessuti di sostegno.

Apparati ed organi nei metazoi: digestione. Respirazione. Circolazione. Escrezione.

Riproduzione nei metazoi con elementi di genetica umana:

Cicli biologici. Cariogamia e gametogenesi. Segmentazione dell'uovo e embriogenesi.

Caratteri ereditari e caratteri ambientali. Eredità mendeliana. Eredità legata al sesso. Mutazioni. Anomalie ereditarie. Eredità dei caratteri quantitativi.

Evoluzione, con particolare riguardo all'ominazione

Evoluzione della specie: micro e macroevoluzione. Principi della selezione. Concetto di specie. Meccanismi della speciazione.

Caratteri generali dei primati. Scimmie: platirrine e catarrine. Scimmie antropomorfe. Acquisizione della stazione eretta: Australopithecini. Manualità: Homo habilis e Homo erectus. Cerebralizzazione: Neandertaliani e Homo sapiens. Le industrie umane.

Lezioni:

Le lezioni saranno completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative soprattutto sugli argomenti di genetica umana, sulla storia evolutiva dei primati e dell'uomo.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Sono previsti dei cicli di lezioni integrative serali per studenti-lavoratori, al primo e al secondo semestre.

I cicli di lezioni avranno lo stesso contenuto delle lezioni normali e saranno direttamente organizzati dal docente ufficiale.

Bibliografia per l'esame:

P. Omodeo, «Biologia» Utet, 1983 (Capitoli: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 23, 29, 31, 32, 33, 34).

D. Facchini, «Il cammino dell'evoluzione umana», Jaca Book, 1985 (Capitoli: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 14);

ed inoltre:

G. Montalenti, V. Giacomini, «Biologia 2°», Sansoni, 1985 (Capitoli: 11, 12, 13, 18); oppure:

Giunti-Marzocco, «Atlanti scientifici: Anatomia umana», 1986 (Apparati: digestione, respirazione, circolazione, escrezione).

N.B.: Per gli studenti che non possiedono conoscenze di base di chimica e biologia si consiglia, prima di affrontare i testi universitari, di acquisirle in alcuni testi di scuola media superiore:

Rolla, «Chimica e mineralogia» (per i licei), Dante Alighieri.

Liberti Marseglia, «Chimica ed ambiente», Fratelli Conte.

Curtis H., «Invito alla biologia», Zanichelli.

Montalenti, «Biologia» (le piante e gli animali; le funzioni).

Eventuale bibliografia di approfondimento:

G. Minelli, «Dai pesci agli albori dell'umanità», Jaca Book, 1984.

H. de Lumley, «Origine ed evoluzione dell'uomo», Jaca Book, 1985.

Sh.L. Washburn, R. Moore, «Dalla scimmia all'uomo», Zanichelli, 1984.

G.A. Danielli, «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1986.

D.L. Hartl, «Genetica umana», Zanichelli, 1986.

Y. Coppens, «La scimmia, l'Africa, l'uomo», Jaca Book, 1985.

Modalità dell'esame:

L'esame consta di una prova scritta e di una integrazione orale. Per la prova scritta occorre la prenotazione (dai 15 agli 8 giorni precedenti la data).

Si richiede la risposta ad alcune decine di items a risposte chiuse. La valutazione positiva di tale prova (fatta conoscere tramite esposizione dei risultati, entro 15 giorni) darà la possibilità di sostenere la prova orale, che avverrà contestualmente alla registrazione del voto.

Gli esami avranno una cadenza bimestrale: un mese la prova scritta e il mese successivo la prova orale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nello studio del docente, Piazza Capitaniato, 3, II piano (tel. 049/44.900).

Insegnamento di

FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. OSVALDO DA POS	A-C	I
prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	S-Z	II
prof. CARLO ALBERTO MARZI	D-L	II

(docente da designare)	M-R	

Nota: Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono per il momento disponibili soltanto tre; gli studenti con cognomi tra M e R, qualora non venga nominato per tempo il quarto docente, devono intendersi suddivisi nei sottogruppi M-N, O-Q e R, che faranno capo, nell'ordine, al prof. Marzi, alla prof.ssa Saviolo e al prof. Da Pos.

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia quelle basi di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello quali la percezione, la memoria e l'apprendimento, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi mentali normali e patologici. Particolare cura sarà data allo studio delle modificazioni del sistema nervoso durante lo sviluppo dell'organismo.

Il corso è in stretto rapporto con il corso di Biologia generale, che va seguito in precedenza, e con quelli di Psicologia generale e Psicologia dell'età evolutiva. Inoltre il corso di Fondamenti anatomo-fisiologici è propedeutico a quello di Psicologia fisiologica.

Programma generale (comune ai tre corsi):

Funzionamento del sistema nervoso: la cellula nervosa, il potenziale d'azione. La trasmissione sinaptica.

Il sistema muscolare: muscolatura liscia e striata.

Metodi d'indagine delle neuroscienze: metodi anatomici, elettrofisiologici, psicofisici. Organizzazione anatomica del sistema nervoso.

I recettori in generale e loro meccanismo d'attivazione.

I riflessi: definizione e classificazione.

Il sistema neuro-vegetativo e sua importanza per le funzioni emotive.

La regolazione nervosa del movimento.

I sistemi sensoriali in generale: organizzazione nervosa comune alle varie sensibilità.

Il sistema somatoestetico: differenze fra sistema lemniscale e spino-talamico. La percezione dolorifica.

La visione: meccanismi periferici e centrali.

L'udito: meccanismi periferici e centrali. Organizzazione dei centri per il linguaggio.

Il sistema vestibolare.

I sensi chimici: olfatto e gusto.

Il sistema endocrino: meccanismi generali della funzione ormonale. Funzione delle principali ghiandole endocrine con particolare riferimento all'asse ipotalamo-ipofisi.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Le lezioni saranno integrate ove possibile con esercitazioni pratiche e seminari (vedere indicazioni nella parte finale del presente bollettino).

Corso del prof. **Osvaldo Da Pos***Bibliografia per l'esame:*

Poiché l'esame verterà su argomenti descritti in un programma dettagliato distribuito dalla Segreteria didattica non vi è nessun libro da «studiare» per l'esame, ma lezioni, appunti, libri, articoli da riviste, possono servire per prepararsi a rispondere su detti argomenti. Conseguentemente la bibliografia indicata deve essere considerata come orientativa, nel senso che lo stesso argomento può essere più chiaro e approfondito in un testo che in un altro.

M.R. Rosenzweig, A.L. Leiman, «Psicologia Fisiologica», Piccin, Padova, 1986. (La prima metà di questo testo offre una buona panoramica degli argomenti trattati in questo corso di Fondamenti anatomo-fisiologici, mentre la seconda metà riguarda temi che verranno svolti nel corso successivo di Psicologia Fisiologica).

Gli indispensabili approfondimenti dei singoli argomenti per l'esame possono essere effettuati in qualcuno dei seguenti testi, consigliati soprattutto a coloro che non possono frequentare:

A.C. Guyton, «Trattato di Fisiologia medica», Piccin, Padova. (Ampio e facilmente accessibile).

R.F. Schmidt, «Fondamenti di neurofisiologia», Zanichelli, Bologna. (Molto buono; non tratta però alcuni argomenti come gli organi di senso e l'endocrinologia).

R.F. Schmidt, G. Thews, «Fisiologia umana», Idelson, Napoli. (Ottimo, anche se non sempre facile né accessibile).

Vander, Sherman, Luciano, «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico, Roma. (Molto chiaro ed essenziale).

F. Leukel, «Psicologia Fisiologica», Zanichelli, Bologna. (Sintetico. Solo la prima parte tratta gli argomenti del corso).

J. Ludel, «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna. (Particolarmente chiaro sugli organi di senso; va comunque confrontato con altri testi).

L. Maffei, L. Mecacci, «La Visione», Est Mondadori, Milano. (Utile approfondimento in alcuni settori della visione).

I Quaderni de «Le Scienze», vol.: «La Visione», a cura di R. Pierantoni, 1986. (Aggiornamento su problemi attuali che interessano la visione).

Altra utile bibliografia verrà citata e commentata a lezione, e nei limiti del possibile sarà riportata in calce agli «Argomenti d'esame», che saranno a disposizione degli studenti, dopo Natale, presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia.

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti almeno sufficiente, viene completata con l'integrazione orale. Non sono richieste prenotazioni alle prove.

Ricevimento degli studenti:

Avrà luogo nella sede di Palazzo Eca, via degli Obizzi, 23 (tel. 32.663).

Corso della prof.ssa **Nila Negrin Saviolo***Bibliografia per l'esame:*

- M.R. *Rosenzweig*, A.L. *Leiman*, «Psicologia Fisiologica», Piccin, Padova 1986. Parte prima e seconda, pp. 1-362.
D. *Spinelli*, «La visione di stimoli elementari», Cleup Editore, Padova 1984.

Per un approfondimento su alcuni argomenti di neurofisiologia si consiglia anche di consultare:

- R.F. *Schmidt*, «Fondamenti di Neurofisiologia», Zanichelli, Bologna;
oppure:
J.R. *McClintic*, «Fisiologia del corpo umano», Zanichelli, Bologna.

Nota: Un programma dettagliato verrà distribuito agli studenti durante il corso, in cui saranno precisati eventuali articoli o libri da integrare con quelli indicati.

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Ogni esame è perciò distribuito in due date, una per la prova scritta e una per la prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Il risultato relativo alle due prove viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. Non si registrano esami al di fuori di questa data. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, ma sempre nel giorno in cui si sostiene la prova orale ed è riunita tutta la commissione.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede centrale, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44.900).

Corso del prof. **Carlo Alberto Marzi***Bibliografia per l'esame:*

- F. *Leukel*, «Psicologia Fisiologica», Zanichelli, Bologna.
(Vanno studiati in dettaglio i primi 13 capitoli).
— A.J. *Vander et al.*, «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico, Roma.
(Questo testo è facoltativo. Per chiarire ed espandere alcuni argomenti che verranno trattati a lezione si consiglia di studiare i capitoli: 2, 6, 7, 8, 17).
— J. *Ludel*, «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna.
(Questo testo può sostituire il Leukel per quanto riguarda i soli processi sensoriali).
— *Schmidt-Thews*, «Fisiologia Umana», Idelson, Napoli.
(Neurofisiologia. Facoltativo).

- M.R. *Rosenzweig*, A.L. *Leiman*, «Psicologia Fisiologica», Piccin, Padova, 1986.
(I primi otto capitoli).

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova scritta (5 domande di carattere abbastanza generale) e in una prova orale. Il superamento della prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale. Non è necessaria la prenotazione. È necessario avere superato l'esame di Biologia generale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella Sede Centrale, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44.900).

Insegnamento di
STATISTICA PSICOMETRICA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabetic</i>	<i>Semestre</i>
prof. FRANCESCA CRISTANTE	D-L	I
prof. NICOLA DE CARLO	S-Z	I

(docente da designare)	A-C	II
	M-R	II

Nota: Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto due; gli studenti del gruppo alfabetico C faranno capo alla prof. Cristante, quelli del gruppo A al prof. De Carlo; per il gruppo M-R + B verrà bandita una supplenza. Si tenga inoltre presente l'opportunità di lezioni serali integrative, che potranno essere istituite e svolte qualora un congruo numero di studenti lavoratori ne facciano richiesta scritta e si impegnino espressamente alla frequenza (si veda pagina 15).

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso:

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.
I principi generali della teoria della misurazione.
Le scale di misura.
I principali procedimenti della statistica descrittiva.
I concetti elementari del calcolo probabilistico.
Alcuni elementi di teoria del campionamento.
I principi dell'inferenza statistica.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati.

Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni.

Le norme di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite e concordate con gli studenti all'inizio delle lezioni.

*Bibliografia per l'esame:*Corso della prof.ssa **Francesca Cristante**

a) Testi obbligatori per l'esame:

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Aspetti quantitativi dei metodi di ricerca in psicologia», Cleup, 1986.

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982 (di questo volume sono oggetto di studio per l'esame le seguenti parti: cap. I da pag. 19 a pag. 72; cap. II da pag. 95 a pag. 123; cap. III da pag. 177 a pag. 237; cap. IV da pag. 264 a pag. 283; cap. V da pag. 373 a pag. 397).

b) Testi consigliati per l'approfondimento di temi particolari: i volumi elencati non sono strettamente necessari per la preparazione dell'esame. Qualora si presenti l'esigenza, il docente può consigliare la lettura di particolari argomenti in essi contenuti.

G. Brunoro, «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.

L. Burigana, A. Lucca, «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, 1979.

N. De Carlo, «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1983.

N. De Carlo, «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.

Corso del prof. **Nicola De Carlo**

a) Un testo a scelta fra i seguenti:

N. De Carlo, «Metodologia della ricerca sociale» (in corso di pubblicazione).

H. Blalock, «Statistica per la ricerca sociale», Il Mulino, Bologna, 1969.

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Aspetti quantitativi in psicologia», Liviana, Padova, 1980.

G.B. Flores D'Arcais, «Metodi statistici per la ricerca psicologica», Giunti-Barbera, Firenze, 1964.

A.P. Ercolani, A. Areni, «Statistica per la ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

b) Tre volumi a scelta tra i seguenti:

D. Antiseri, N. De Carlo, «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova, 1981.

G. Brunoro, «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.

G. Brunoro, «Il metodo della comparazione a coppie per la misura degli atteggiamenti», Liviana, Padova, 1981.

A. Lucca, L. Burigana, «Disegni sperimentali e analisi statistica», Cleup, Padova, 1980.

F. Cristante, A. Lis, «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili a livello di scala ordinale», Unicopli, Milano, 1981.

N. De Carlo, «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.

N. De Carlo, «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1983.

N. De Carlo, G. Brunoro, A. Pedon, «Energia nucleare, indagine su atteggiamenti e opinioni», Liviana, Padova, 1983.

A. Pedon, «Introduzione alla psicofisica sociale», Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1985.

Vajani, «Metodi statistici per le ricerche di mercato», Etas Kompass, Milano, 1969.

Zanella, «Elementi di teoria del campionamento», Cleup, Padova, 1974.

*Modalità dell'esame:*Corso della prof.ssa **Francesca Cristante**

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame nei giorni dal 10° al 5° prima della prova. L'esito delle prove, dopo che sono state corrette dalla commissione d'esame, verrà esposto nelle bacheche e sarà pure comunicato telefonicamente (a richiesta) dalla Segreteria del Corso di Laurea. La verifica del voto tramite colloquio e la sua registrazione verranno compiute alla presenza della commissione, in date prestabilite ed entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Il calendario delle date dell'esame scritto e della verifica orale e registrazione sarà comunicato per tempo agli studenti.

Corso del prof. **Nicola De Carlo**

La prova d'esame si svolge in forma orale in date prefissate dal calendario d'esami.

Ricevimento studenti:

Gli studenti sono ricevuti settimanalmente dai docenti nella sede di piazza Cavour, 23 (tel. 049/651.616).

**INSEGNAMENTI COMUNI
PER IL SECONDO ANNO**

Psicologia dinamica	G. Fara A-E, I	M.V. Costantini F-M, I	A. Racialbuto N-Z, II	
Psicologia della personalità e delle differenze individuali	A. Salvini A-E, I	G. Tibaldi F-M, II	(docente da designare), N-Z, II	
Psicologia dell'età evolutiva	A.S. Bombi M-R, II	M. Tallandini S-Z, I	I corsi per i gruppi A-C, D-L sono collocati al I anno	
Psicologia fisiologica	L. Stegagno A-E, II	A. Dellantonio F-M, I	C. Semenza N-Z, I	
Psicologia sociale	D. Capozza D-L, II	E. Gius A-C, II	R. Trentin M-R, I	L. Arcuri S-Z, II
Lingua inglese	V. De Scarpis N-Z, I	R. Rossini Favretti A-E, II	N. Whitteridge F-M, II	

Nota: Nelle singole caselle sono riportati i nomi dei docenti e vengono specificati i relativi gruppi alfabetici e i semestri di insegnamento.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabetico</i>	<i>Semestre</i>
prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	F-M	I
prof. GIUSEPPE FARA	A-E	I
prof. AGOSTINO RACALBUTO	N-Z	II

Corsi dei proff. **Maria Vittoria Costantini, Giuseppe Fara e Agostino Rocalbuto**

Finalità e programma dei corsi:

I Corsi intendono fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Verranno in particolare presi in considerazione i seguenti aspetti:

- a) collocazione storica e culturale della nascita della psicoanalisi;
- b) la teoria psicoanalitica classica nei suoi diversi «punti di vista» secondo le indicazioni dello stesso Freud e di autori successivi;
- c) spunti critici relativi alla metapsicologia freudiana;
- d) la psicologia dinamica come particolare modalità di osservazione, come comprensione dei rapporti interpersonali e come psicologia genetica.

Bibliografia per l'esame:

Ai fini di una preparazione non frammentaria e disomogenea il programma contempla due testi base (Nagera e Greenberg-Mitchell) che consentono la acquisizione degli aspetti teorici più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comprende inoltre un altro testo che lo studente potrà scegliere tra quelli che verranno più sotto indicati:

- 1) *H. Nagera*, «I concetti fondamentali della psicanalisi», Boringhieri (tre volumi).

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi e in maniera soltanto marginale ed episodica alcuni problemi clinici. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è sostanzialmente quella proposta da Freud, riformulata, in una chiave oltreché fedele, esauriente e corretta, nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente molto accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna.

- 2) *Greenberg-Mitchell*, «Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica», Il Mulino, 1986.

Il libro illustra la evoluzione della psicoanalisi concepita come teoria delle relazioni d'oggetto, prendendo in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese e degli psicologi dell'Io, fino ai contributi più recenti. Questa prospettiva viene confrontata criticamente con gli altri «punti di vista» della metapsicologia e in particolare con la teoria delle pulsioni. Tale percorso consente di formarsi un quadro d'insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi. È un testo piuttosto ampio con una esposizione molto chiara (anche se a volte ridondante) delle tematiche affrontate.

Testi a scelta: allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di uno dei volumi sottoelencati.

- 1) *Arlow-Brenner*, «La struttura della psiche nella concezione psicoanalitica», Boringhieri. Vengono presentate e messe a confronto l'ipotesi «topica» e quella «strutturale»: questo secondo «modello» viene privilegiato dagli autori in quanto giudicato maggiormente esplicativo dei più importanti fenomeni studiati dalla psicoanalisi.

- 2) *Brenner*, «La mente in conflitto», Martinelli.

Il libro espone in maniera chiara l'importanza e le implicazioni del concetto di «conflitto» all'interno della teoria psicoanalitica. Uno degli aspetti più originali e interessanti è la distinzione proposta dall'autore tra «angoscia» e «depressione».

- 3) *G. Fara, P. Cundo*, «Psicoanalisi, romanzo borghese», Martinelli, Firenze, 1981.

In questo saggio si propone una rilettura della psicoanalisi in una chiave critica che intende mettere in luce aspetti e problemi della teoria e della pratica che di solito sono abbastanza trascurati dalla letteratura. Viene illustrata innanzitutto la capacità della psicoanalisi di penetrare e permeare di sé la cultura contemporanea: le scienze, le arti, il costume e il pensiero comune; viene quindi proposta una collocazione della psicoanalisi ai confini tra scienza ed arte attraverso un raffronto con i moduli narrativi del romanzo.

- 4) *P. Blos*, «L'adolescenza: una interpretazione psicoanalitica», Angeli, 1971.

È una esposizione abbastanza ampia dei principali problemi di questa tappa fondamentale dello sviluppo. È un libro scritto in modo lineare che a volte può dare l'impressione di una eccessiva semplificazione.

- 5) *G. Fara, C. Esposito*, «Fantasia e ragione nell'adolescenza», Il Mulino, 1984.

In questo saggio si affronta il problema dei rapporti tra la fantasia e il pensiero durante l'adolescenza. Questa tematica da un lato rinvia al più ampio problema delle interconnessioni tra attività conoscitive ed affettività (un tema questo cruciale nella teoria psicoanalitica ma tuttora aperto ad ulteriori indagini) dall'altro lato consente di rimettere a fuoco una serie di aspetti dell'adolescenza ed altri più generali dello sviluppo. Fra questi segnaliamo quello della stretta dipendenza della ambizione a pensare in maniera razionale e «logica» dall'evolversi di strutture della personalità quali il Super Io e l'Ideale dell'Io; le valenze narcisistiche e le tendenze autopunitive e autodistruttive particolarmente importanti in questa età; vengono toccati inoltre alcuni risvolti dei rapporti tra processo primario e processo secondario in riferimento all'irrazionalità e alla illogicità del sogno. La trattazione di questi temi prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre casi clinici.

- 6) *Davis-Wallbridge*, «Introduzione all'opera di Winnicott», Martinelli.

Questo volume che si avvale ampiamente di articoli, libri e lezioni di Winnicott presenta i temi principali della sua teoria dello sviluppo, mettendone in luce il contributo alla comprensione del significato che riveste la prima infanzia nella evoluzione dell'individuo.

Lo studente che sceglie questo testo deve altresì portare:

Rocalbuto, «Al di là delle parole in psicoanalisi», Liviana, 1983.

Si tratta di un testo che contiene appunti, riflessioni personali, riferimenti a casi clinici, privilegiando lo stile dell'aneddoto e dell'aforisma per una comprensione non asettica o arida di alcuni aspetti della psicoanalisi.

- 7) *Winnicott*, «Sviluppo affettivo e ambiente», Armando.

Si tratta di una raccolta di alcuni fondamentali saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile in rapporto alla interdipendenza con la madre.

- 8) *A. Freud*, «L'Io e i meccanismi di difesa», Martinelli.

È fornita una esposizione chiara e approfondita dei meccanismi di difesa che l'Io mette in opera per fronteggiare l'angoscia. L'autrice illustra esempi clinici che rendono i concetti più comprensibili e meno astratti.

- 9) *H. Segal*, «Introduzione all'opera di Melanie Klein», Martinelli.

Si tratta di una esposizione molto chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche di M. Klein. Il pensiero di questa Autrice è uno dei pilastri del movimento psicoanalitico, è pertanto evidente l'importanza di tale saggio introduttivo. Non tutti i concetti però sono di facile assimilazione.

10) E. Jacobson, «Il Sé e il mondo oggettuale», Martinelli.

Questo tema offre un modello di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, il periodo di latenza, l'adolescenza e l'età adulta. Di particolare importanza risulta l'elaborazione dei concetti di «colpa» e «vergogna» che permettono una inquadratura originale del problema adolescenziale.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale, in giorni fissati nel calendario degli esami e secondo l'orario 9-13, 15-17.30. Gli studenti che non potranno essere esaminati entro tale termine verranno rimandati a un giorno successivo. L'iscrizione avviene attraverso la compilazione di una lista dei candidati effettuata dagli stessi studenti che scrivono il proprio cognome e nome secondo l'ordine di arrivo (prima delle 9) alla sede dell'esame. Alle 9 la lista viene ritirata dal docente e non vengono accettate iscrizioni successive a tale ora.

Ricevimento studenti:

I tre docenti ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26, tel. 45.030).

Insegnamento di

PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. ALESSANDRO SALVINI	A-E	I
prof. GIANNI TIBALDI	F-M	II

(docente da designare)	N-Z	II

Corsi dei proff. Alessandro Salvini e Gianni Tibaldi

Finalità dei corsi:

Il programma comune dei due corsi si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici e storici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi epistemologici;
- il necessario approfondimento monografico.

La realizzazione di tali contenuti conoscitivi prevede, oltre al collegamento con gli argomenti propri di talune discipline del biennio di base, anche l'anticipazione di alcuni temi del triennio di specializzazione, con particolare riferimento all'indirizzo «clinico e di comunità».

Lo scopo ultimo dei Corsi è di mettere lo studente nella condizione di acquisire gli strumenti culturali, e critico-metodologici, su cui egli possa innestare sia l'interesse per la ricerca quanto le differenziate cognizioni necessarie all'attività professionale futura.

Programma dei corsi per la parte generale:

Il concetto di «persona» e di «personalità»: riferimenti storici. Esame delle principali teorie della personalità. Confronto delle teorie della personalità come «processo» con quelle del «tratto».

Il problema della «conoscenza» nella psicologia della personalità alla luce del dibattito epistemologico attuale e con particolare riferimento al «mentale» e ai suoi rapporti con l'azione.

Le «differenze individuali»: sviluppo dell'identità di genere; l'identità personale e sociale; gli aspetti trans-culturali dell'identità; gli effetti differenziali del processo simbolico-culturale; il problema diversità/devianza; la dimensione rappresentativa e relazionale della personalità.

Bibliografia per la parte generale:

1. Per una visione panoramica delle teorie della personalità e dei temi rilevanti collegati con la ricerca sui problemi della personalità e delle differenze individuali, si propone la scelta di uno dei seguenti due libri:

E. Gius, D. Cavanna, «La personalità: nuovi orientamenti teorici», Patron, Bologna 1980, vol. I.

Gli autori, utilizzando gli apporti più recenti della psicologia clinica e sociale, considerano il ruolo della famiglia e delle altre agenzie di socializzazione nella formazione della personalità, affrontando in particolare i temi dell'interiorizzazione delle norme del mutamento personale in rapporto al comportamento sociale.

Mischel, «Lo studio della personalità», Il Mulino, Bologna, 1986.

Il libro espone le più rilevanti teorie della personalità sia sotto l'aspetto concettuale e della ricerca che delle loro applicazioni cliniche e psico-sociali. Inoltre l'opera esamina alcuni classici problemi della psicologia della personalità: l'identità sessuale, l'aggressività, l'auto-controllo, il ruolo della situazione, la conoscenza e il Sé.

2. Allo scopo di consentire allo studente l'esame critico del dibattito epistemologico relativo ai problemi del «mentale», sottostante anche alle teorie della personalità, si propone uno dei seguenti due testi:

J.C. Eccles, D.N. Robinson, «La meraviglia di essere uomo», Armando, Roma, 1985.

Il libro passa in rassegna, in un'ottica storica e critica, le fondamentali concezioni riguardanti il problema della relazione cervello-mente, con particolare riferimento alle connessioni tra questo e i concetti di «persona», «identità», «coscienza», «intelligenza», «linguaggio».

S. Moravia, «L'enigma della mente», Laterza, Bari, 1986.

Il volume affronta un nodo epistemologico retrostante a gran parte delle teorie della personalità, ossia quello dei rapporti mente-corpo. L'autore, esaminando il «mind-body problem» all'interno del dibattito contemporaneo, delinea una teoria del «mentale» come costruzione «culturale» e «personale».

Programma monografico (prof. A. Salvini):

La parte monografica del corso affronterà i seguenti argomenti:

— La costruzione del Sé e dell'Identità: il contributo dell'Interazionismo Simbolico, della Teoria dei Costrutti Personali, del Modello Etogenico, della «Labelling theory» e delle teorie implicite del senso comune.

— Comportamenti devianti e assunzione d'identità: rapporti tra azione e contesto nella produzione dell'identità deviante. Il disagio psichico nelle teorie del *Self* e del ruolo.

Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti argomenti monografici e la relativa bibliografia:

- a) «La costruzione sociale del Sé»
P.L. Berger, T. Luckmann, «La realtà come costruzione sociale», Il Mulino, Bologna, 1968.
E. Lemert, «Devianza e forme di controllo», Giuffrè, Milano, 1981.
- b) «Il Sé come costruito personale»
D. Bannister, F. Fransella, «L'uomo ricercatore: introduzione alla psicologia dei costrutti personali», Martinelli, Firenze, 1986.
F. Mancini, A. Semerari (a cura di), «La psicologia dei costrutti personali: saggi sulla teoria di G.A. Kelly», Angeli, Milano, 1985.
- c) «Il Sé nel comportamento deviante»
D. Matza, «Come si diventa devianti», Il Mulino, Bologna, 1984.
A. Salvini (e coll.), «Ruoli e identità deviante», Cleup, Padova, 1982.
- d) «Problemi di metodo e strumenti in psicologia clinica della personalità»
A. Salvini, Verbitz (a cura di), «Il pensiero antinomico», Angeli, Milano, 1985.
A. Salvini, M. Guicciardi, «Interpersonalità: strumenti per l'indagine clinica dei processi interpersonali».

Il docente prevede di attivare due seminari: a) la teoria dell'azione nella psicologia sociale e clinica della personalità; b) teorie costruttivistiche e sistemico-interattive nella costruzione di un programma di ricerca sul problema dell'autoconsapevolezza.

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Programma monografico (prof. G. Tibaldi):

Talune tendenze, emergenti a livello della «comunità scientifica internazionale», indicano il progressivo affermarsi della necessità di un approccio *trans-culturale* (*cross-cultural*) (che vede a confronto psicologia, antropologia culturale, etno-psichiatria, etno-analisi) inteso ad attribuire rilevanza sia alla dimensione simbolico-culturale che alla differenziazione delle matrici culturali nella formazione e nella evoluzione della personalità. Vengono, così, favoriti approcci teoretici, nosologici e diagnostici culturalmente comparati nella identificazione dei caratteri e dei fattori dinamici della personalità. Fra l'altro viene consentita la revisione critica, nella prospettiva trans-culturale, dei concetti di «linguaggio simbolico», «coscienza», «identità», «salute/malattia», «normalità/devianza».

In questa prospettiva il Corso tenderà a favorire la conoscenza panoramica e critica (anche con il corredo di una documentazione originale) degli orientamenti trans-culturali, con particolare riferimento al campo della «psicopatologia della personalità».

Il Corso sarà integrato da un «Laboratorio seminariale» dedicato ad esercitazioni e ricerche applicative sui metodi di riconoscimento dei tratti espressivi delle differenze individuali (caratterologiche e patologiche) attraverso la «lettura» di immagini, in confronto fra diverse culture.

Bibliografia per la parte monografica:

- G. Devereux, «Saggi di psicoanalisi complementarista», Bompiani, Milano, 1975.
G. Lapassade, «Saggio sulla transe», Feltrinelli, Milano, 1980.
G. Tibaldi, «Dizionario etimo-simbolico di psicopatologia. 1: la depressione», Cortina, Milano, 1984.
G. Tibaldi, «Dizionario etimo-simbolico di psicopatologia: 2: la isteria», Cortina, Milano (in corso di stampa).

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale. Non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo Alfabetic	Semestre
prof. ANNA SILVIA BOMBI	M-R	II
prof. MARIA TALLANDINI	S-Z	I

Nota: Questo insegnamento per i gruppi alfabetici A-C e D-L è collocato al primo anno di corso.

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia, ed ha carattere *istituzionale*. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnata da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di *Psicologia generale* (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La *Statistica psicometrica* è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e la elaborazione dei dati in ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino,

di nozioni come ad es. quelle di «valore rappresentativo» (media, moda), «distribuzione», «fortuito», «probabilità». Gli insegnamenti psico-biologici (*Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica*) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali nello sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (es. disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la *Psicologia sociale*: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi, e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla *Psicologia dinamica* e dalla *Psicologia della personalità e delle differenze individuali* (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del «senso di identità», ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la *Pedagogia* (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per una analisi puntuale delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per una utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la *Sociologia* (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'*Antropologia culturale* (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti — come ad es. l'animismo o la magia — che caratterizzano forme di cultura più o meno «primitive» e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Programma dei corsi:

Il programma è identico per i quattro corsi paralleli, e si articola nei seguenti punti:

1. *I problemi fondamentali* della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica.
2. *I metodi e le tecniche* utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi.
3. *Le fasi dello sviluppo*: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Per ogni fase lo sviluppo verrà considerato nei suoi diversi aspetti: percettivo, cognitivo, linguistico, affettivo, sociale ecc.
4. *Le teorie psicogenetiche*, con particolare riguardo a quella di J. Piaget.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Corso della prof.ssa Anna Silvia Bombi

Il corso cercherà di integrare i punti 1 e 2 del programma nella descrizione delle caratteristiche psicologiche del bambino in ciascuna fase dello sviluppo (punto 3). Illustrando cia-

scuna fase saranno perciò presentati i principali problemi teorici sottostanti, il tipo di dati già esistenti e quelli ancora mancanti. La descrizione dello sviluppo cognitivo sarà occasione per una presentazione critica dell'opera di Piaget, accompagnata dall'analisi di situazioni sperimentali (punto 4 del programma). Potranno essere organizzate anche semplici esercitazioni di raccolta di dati, con successiva discussione. I testi a cui il corso farà riferimento per la trattazione dei punti 1, 2 e 3, e sui quali si svolgerà la parte scritta dell'esame, sono:

A.E. Berti, A.S. Bombi, «Psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.

G. Petter, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

Una monografia sulla prima infanzia (punto A della bibliografia per l'esame).

Corso della prof.ssa Maria Tallandini

Le lezioni muoveranno da considerazioni di storia della psicologia dell'età evolutiva. Il corso procederà quindi illustrando ciascuna fase dello sviluppo, partendo dalla prima infanzia e facendo riferimento ai problemi teorici e metodologici connessi ai risultati conseguiti dalla ricerca. L'analisi dei processi cognitivi terrà conto, in particolare, della interpretazione teorica piagetiana.

I testi a cui il corso farà riferimento sono quelli proposti ai punti 1, 2 e 3 della bibliografia per l'esame. Si invitano inoltre gli studenti a scegliere tra le monografie uno dei testi della lista A sulla prima infanzia perché anche questa fase dello sviluppo costituirà parte integrante del corso.

Opportunità didattiche sussidiarie:

a) Seminari

Sia nel primo che nel secondo semestre verranno istituiti uno o più seminari (facoltativi) per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune delle attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale, con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una monografia (punto 4 della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I testi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

b) Lezioni integrative serali

Le lezioni integrative serali (che si tengono dalle 18 alle 20) hanno lo scopo di agevolare la frequenza da parte di lavoratori-studenti, ma l'accesso è consentito anche agli altri studenti (indipendentemente dall'afferenza all'uno o all'altro dei quattro corsi paralleli di Psicologia dell'età evolutiva). Per poter attivare un ciclo di lezioni integrative serali è necessario che almeno 15 lavoratori-studenti ne facciano richiesta per iscritto alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea, allegando una certificazione in carta semplice da cui risulti la loro qualità di lavoratori.

Bibliografia per l'esame (comune ai due corsi):

Il programma d'esame comprende lo studio *approfondito e critico* di *cinque testi*, e cioè:

1. *uno dei seguenti manuali di inquadramento generale*
A.E. Berti, A.S. Bombi, «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.
G. Petter, «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.
R. Vianello, «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.
2. *un testo sui problemi dell'adolescenza*, da scegliere fra:
J. Coleman, «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.
G. Petter, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.
3. *un compendio dell'opera di Piaget*, da scegliere fra:
J.H. Flavell, «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astrolabio, Roma, 1963.
G. Petter, «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.
4. *un testo sulla prima infanzia*:
L. Camaioni, «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna, 1980;
oppure:
P. Mussen, J. Conger, J. Kagan, «Il periodo prenatale. I primi due anni» (parti I e II della Raccolta «Lo sviluppo del bambino e la personalità»), Zanichelli, Bologna, 1976.
J. Piaget, «La nascita dell'intelligenza», Giunti-Barbera, Firenze, 1968.
5. *una monografia da scegliersi fra le seguenti, che sono raggruppate in base a criteri di omogeneità dei temi*:

Gruppo A: ricerche recenti che si ricollegano al paradigma piagetiano:

- G. Axia, «La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente», Giunti, Firenze, 1985.
A.E. Berti, A.S. Bombi, «Il mondo economico del bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.
R. Vianello, «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.
R. Vianello, M.L. Marin, «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1983.

Gruppo B: testi di impostazione gestaltista:

- W. Köhler, «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.
K. Lewin, «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.
H. Werner, «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

Gruppo C: testi a carattere psicoanalitico:

- C. Brenner, «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.
R. Spitz, «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).

Gruppo D: studi applicativi:

- A.S. Bombi, M. Tallandini, R. Vianello, G. Axia, M.L. Marin, C. Nicolini, «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.
G. Petter, «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», volume 1° oppure 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.
M. Tallandini, «Cosa pensano i bambini della droga», Angeli, Milano, 1982.
R. Vianello, F. Bolzonella, «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Modalità dell'esame:

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare regolarmente) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

L'esame consiste in un accertamento scritto e in una prova orale. L'accertamento riguarderà *tre* testi, e precisamente quelli relativi ai punti 1, 2 e 4 del programma d'esame. L'accertamento si svolgerà nelle date indicate nel calendario degli esami distribuito dalla Segreteria. Esso avrà lo scopo di accertare, oltre alla conoscenza dei temi trattati nei due testi, la capacità di orientarsi sinteticamente sui problemi affrontati, la padronanza di un linguaggio psicologico preciso, la capacità di descrizione analitica delle situazioni sperimentali od osservative e dei relativi problemi metodologici. I risultati della prova scritta saranno resi noti entro 15 giorni presso la Segreteria del Corso di Laurea (tel. 22.943, e bacheca).

Alla prova orale si potrà accedere solo dopo aver superato quella scritta. Lo studente dovrà presentarsi all'orale *entro dieci mesi* dallo scritto. Per sostenere l'esame orale non è necessario iscriversi, ma ci si deve presentare nel giorno indicato dal calendario d'esami.

La prova orale verterà (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) sui testi non trattati in quella scritta, e sarà superata solo se la preparazione risulterà almeno sufficiente *per ciascuno* dei testi portati.

La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Breve presentazione dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva (in ordine alfabetico)

Axia G., «La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente», Giunti, Firenze 1985.

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata soprattutto l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, la comprensione e l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali per esempio l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima, più di carattere teorico, vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di

tipo cognitivo (viene dato, però, un certo spazio anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda parte vengono presentate quattro ricerche che affrontano i seguenti problemi: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.

Il volume tratta lo sviluppo psicologico del bambino, soffermandosi con particolare ampiezza sul periodo da 3 a 11 anni. Il volume è suddiviso in due parti; la prima tratta vari aspetti dello sviluppo cognitivo, con particolare riferimento alle teorie cognitive, da Piaget all'approccio «Human Information Processing»; la seconda tratta lo sviluppo emotivo, morale e sociale, prendendo in esame i rapporti dei bambini con gli adulti e con i coetanei.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici hanno cercato di interpretare i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Il libro è dedicato al problema della formazione psicologica del personale educatore, in particolare degli Asili Nido, e riferisce i risultati di un'ampia ricerca-intervento condotta dagli autori con lo scopo di mettere a punto un modello di aggiornamento e verificarne la validità. Nei primi 4 capitoli, dopo una trattazione generale del problema dell'aggiornamento, sono presentati gli aspetti in cui si articola una ricerca-intervento (contrattazione, progettazione e realizzazione) sia in generale che in riferimento all'esperienza effettuata. Nei capitoli 5-7 vengono espone le tre ricerche con cui sono stati verificati i risultati, condotte l'una con interviste alle educatrici coinvolte nell'intervento di aggiornamento, le altre con due tipi di tecniche per la misura degli atteggiamenti (il differenziale semantico ed il Q sort). Il capitolo conclusivo espone un bilancio complessivo di queste ricerche e considerazioni sul modello di ricerca e di intervento proposto.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Rivolto soprattutto a studenti universitari, esso è particolarmente chiaro nell'espressione.

In esso vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e della eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali, Es-Io-SuperIo, processo primario-processo secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le parapsie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti psicopatologici.

Coleman J.C., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.

Dopo aver evidenziato a livello introduttivo la necessità di una verifica puntuale delle tesi sostenute sull'adolescenza da parte della teoria psicoanalitica e di quella sociologica, l'autore analizza nei vari capitoli la problematica fondamentale relativa ai seguenti argomenti: sviluppo fisico, pensiero e ragionamento, sviluppo del concetto di sé, il ruolo dei genitori e di

altri adulti, l'amicizia e il gruppo dei pari, la sessualità degli adolescenti, le inquietudini dell'adolescenza e le forme di trattamento. Sulla base di ricerche compiute anche personalmente in Inghilterra, Coleman perviene ad alcune conclusioni stimolanti, sostenendo, ad esempio, che solo una piccola minoranza di adolescenti soffre una grave crisi di identità, che essi hanno un'immagine dei genitori migliore di quanto normalmente si afferma, che la credenza in un notevole scarto generazionale si basa su stereotipi infondati ecc.

Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astrolabio, Roma, 1963.

Flavell presenta una ricostruzione minuziosa dei vari aspetti dell'opera di Piaget fino agli anni '60. Il volume si articola in tre parti: la prima espone gli obiettivi, i metodi e i concetti chiave che Piaget ha utilizzato per lo studio dei vari stadi dello sviluppo cognitivo, dalla nascita fino all'adolescenza; la seconda parte espone gli esperimenti attraverso cui Piaget ha inteso dimostrare la teoria esposta da Flavell nella prima parte; la terza contiene una serie di osservazioni critiche rivolte da Flavell a Piaget, sia in positivo che in negativo.

Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono espone le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescenti. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza precettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1966.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore — uno dei maggiori rappresentanti della psicologia della Gestalt — espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comportamentale», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà» ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica ma chiara presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello

sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Com'è lo sviluppo dell'intelligenza?», «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che l'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono considerate le caratteristiche dei gruppi giovanili, sia normali che devianti. E vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971.

Nella prima parte si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi. La seconda parte riguarda specificatamente il primo ciclo: problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del mondo mentale infantile.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Questo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'Autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistemativo» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» del «problema», poiché il potenziare l'ambiente appare un modo particolarmente adatto per motivare positivamente l'alunno all'apprendimento e per dare coesione alle conoscenze. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline (scienze, aritmetica-geometria, storia e geografia, lingua italiana), l'attività di ricerca, la creatività, ecc.

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Tallandini M.A., «Cosa pensano i bambini della droga?», Angeli, Milano, 1982.

Il libro prende in esame il tema della droga sotto il profilo delle conoscenze che di essa ne hanno i bambini e cerca di indagare quali siano le fonti di informazione, quale idea essi abbiano strutturato attorno a questo fenomeno e sulla figura del drogato stesso. Si articola in tre parti. Una prima parte in cui si trova una presentazione storica del problema. Una seconda in cui si presentano le ricerche vere e proprie svolte col colloquio clinico piagetiano e col differenziale semantico. Una terza infine in cui si discutono i dati raccolti e se ne traggono le conclusioni.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda parte vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche dirette condotte da più studiosi presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

Si tratta di un manuale che si rivolge innanzitutto agli studenti degli Istituti Magistrali. Ampio spazio è dedicato alle tematiche tipiche della psicologia dell'età evolutiva, in particolare nei seguenti capitoli: l'attività intellettuale e il suo sviluppo, la vita affettivo-sociale e il suo sviluppo, comunicazione e sviluppo del linguaggio. Nei limiti concessi da una trattazione generale sono particolarmente riportati i contributi delle teorie piagetiana, gestaltista e psicoanalitica. Altri argomenti esaminati sono: oggetto, metodi e storia della psicologia; la memoria e l'attenzione; l'apprendimento; il bambino portatore di handicap e la sua integrazione nella scuola dell'obbligo.

Vianello R. e Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Gruppo Editoriale Fabbri, Milano, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettivo e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si passa poi ad analizzare le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei ed insegnanti. Due capitoli fondamentali nell'economia del volume sono, quindi, dedicati alle condizioni necessarie per un valido inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, l'inserimento sociale ed il tempo libero. Un'ampia appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata contenente indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1984.

L'opera contiene le ricerche sull'argomento compiute negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. Dopo aver evidenziato (cap. I) che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione della irreversibilità e dalla universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione dalle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le più significative delle ricerche da loro condotte sulla comprensione della morte nell'infanzia e nella fanciullezza, proponendo, sulla base dei risultati raggiunti, delle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino e perviene, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni di vita.

Nelle conclusioni viene tra l'altro evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute in proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparata viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

Docente	Gruppo Alfabético	Semestre
prof. ANNA DELLANTONIO	F-M	I
prof. CARLO SEMENZA	N-Z	I
prof. LUCIANO STEGAGNO	A-E	II

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento:

La Psicologia Fisiologica unifica l'ampio settore delle discipline che si occupano delle *basi biologiche del comportamento*, umano ed animale. Il programma comune dei tre corsi si compone dei passi essenziali della disciplina, rappresentativi ciascuno dei diversi settori: storico, metodologico, contenutistico, applicativo.

Il programma, fatta salva, naturalmente, l'opportunità di ciascun docente di svolgerne in dettaglio alcune parti e non altre, prevede il riferimento alle diramazioni più recenti della disciplina, cioè psicofisiologia e neuropsicologia. Queste, infatti, si ripresenteranno autonomamente nei vari indirizzi del triennio.

Programma generale dei tre corsi paralleli:

1. *Lo sviluppo storico della Psicologia Fisiologica.*

2. *Metodologia d'indagine in Psicologia Fisiologica:*

— somministrazione dello stimolo, registrazione della risposta fisiologica (biosegnale); prototipi di ricerca in campo umano ed animale.

3. *Livelli di attivazione:*

— attivazione psicologica e fisiologica;
— ritmi veglia-sonno;
— attenzione e abitudine.

4. *Motivazione ed emozioni:*

— i principali modelli della motivazione;
— meccanismi omeostatici e non-omeostatici della motivazione;
— il sistema limbico come centro di integrazione;
— relazione tra componenti fisiologiche e comportamentali (preparazione, attacco, fuga, evitamento);
— prototipi dell'emozione: ansia e stress;
— alcune esemplificazioni sul piano patologico: nevrosi e malattie psicosomatiche.

5. *Basi neurofisiologiche dei processi cognitivi:*

— apprendimento, memoria e linguaggio.

6. *Lateralizzazione emisferica:*

— lateralizzazione delle funzioni motorie, sensoriali, cognitive ed emotive;
— i principali disturbi neuropsicologici.

Corso della prof.ssa **Anna Negri Dellantonio**

Bibliografia per l'esame:

Sono previste le seguenti alternative. Lo studente è libero di compiere altre scelte, purché le concordi con la docente in notevole anticipo rispetto all'esame.

- 1) C. Cassini, A. Dellantonio, «Le basi fisiologiche delle motivazioni e delle emozioni», Bologna, Il Mulino, 1982.
M.R. Rosenzweig, A.L. Leiman, «Psicologia fisiologica», Padova, Piccin, 1986 (capitoli: 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e riferimenti di carattere generale ai capp. 1, 2, 3, 4, 5).
- 2) M.R. Rosenzweig, come in 1).
L. Stegagno (a cura di), «Psicofisiologia», vol. I, Torino, Boringhieri, 1986 (capitoli: 1, 2, 3, 6, 7).
- 3) M.R. Rosenzweig, come in 1).
AA.VV., «Neuropsicologia clinica», Milano, Franco Angeli, 1978.
- 4) M.R. Rosenzweig, come in 1).
C.A. Umiltà (a cura di), «Neuropsicologia sperimentale», Milano, Franco Angeli, 1982.
- 5) M.R. Rosenzweig, come in 1).
R. Schmidt, G. Theus, «Fisiologia umana, Neurofisiologia», II ediz., Napoli, Idelson, 1985 (capitoli: 3, 7, 12 (3), 14).
- 6) M.R. Rosenzweig, come in 1).
K.W. Walsh, «Neuropsicologia clinica», Bologna, Il Mulino, 1981 (capitoli: 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8).

- 7) C. Cassini, A. Dellantonio, come in I).
K.W. Walsh, come in 6).

Esercitazioni e seminari:

Se sarà possibile, si svolgeranno sotto la guida del docente o di alcuni ricercatori (si veda, al riguardo, l'elenco nella quinta parte di questo bollettino); saranno limitati ad un massimo di dieci partecipanti ciascuno; verteranno su argomenti da approfondire, previsti dal programma; riguarderanno anche l'organizzazione di prove sperimentali e si concluderanno con una relazione scritta dei partecipanti.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma scritta, più l'integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente, presso la sede di Via Marsala, 53 (tel. 049/44.680).

Corso del prof. **Luciano Stegagno**

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una prova scritta seguita da integrazione orale.

Bibliografia per l'esame:

I testi su cui lo studente dovrà effettuare la preparazione sono:

- 1) M.R. Rosenzweig, A.L. Leiman, «Psicologia fisiologica», Piccin, Padova, 1986 (capitoli dal 9 al 16 compresi, eccettuato il capitolo 12).
- 2) L. Stegagno (a cura di), «Psicofisiologia», vol. I, Boringhieri, Torino, 1986.

Nel corso delle lezioni verranno fornite bibliografie sui temi specifici del programma.

Seminari:

Tra i seminari previsti per i corsi di «Psicologia fisiologica» si consiglia di seguire quello di «Metodologia psicofisiologica» svolto dalla dott. Daniela Palomba (si veda l'ultima parte del bollettino).

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44.900).

Corso del prof. **Carlo Semenza**

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno svolte in un ordine che riflette a un di presso quello del programma dettagliato distribuito a richiesta dalla Segreteria Didattica. In altre parole, la prima e seconda parte verranno svolte nel mese di ottobre, la terza nel mese di novembre e la quarta nei mesi di dicembre e gennaio.

Bibliografia per l'esame:

- E. Bisiach et al., «Neuropsicologia clinica», Angeli, 1977.
C. Umiltà, «Neuropsicologia sperimentale», Angeli, 1982.
A. Cassini, A. Dellantonio, «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi».

In alternativa a questo terzo testo può essere usato «Psicologia fisiologica» di M.R. Rosenzweig e A.L. Leiman, Piccin, 1986; oppure, G. Gainotti, «Struttura e Patologia del Linguaggio», Il Mulino, Bologna.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Il corso si avvarrà della collaborazione della dott. Patrizia Bisiacchi, che svolgerà un seminario di cui è data notizia nella quinta parte di questo bollettino. L'attività seminariale è intesa come integrazione all'insegnamento su punti di particolare interesse per studenti con tempo e volontà disponibili. La partecipazione ai seminari non ha alcuna incidenza diretta sulla valutazione del profitto. È evidente che aiuterà ad approfondire parte del programma e questo non potrà che riflettersi positivamente sull'esito dell'esame.

Modalità dell'esame:

Esame scritto più integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44.900).

Insegnamento di PSICOLOGIA SOCIALE

Docente	Gruppo Alfabetic	Semestre
prof. DORA CAPOZZA	D-L	II
prof. ERMINIO GIUS	A-C	II
prof. ROSANNA TRENTIN	M-R	I
prof. LUCIANO ARCURI	S-Z	II

Corso della prof.ssa **Dora Capozza**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso contribuisce alla formazione dello studente nel senso di fornire strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Quest'ultimo viene studiato nei suoi rapporti interindividuali e intergruppi.

Nel programma sono considerati i risultati ottenuti in differenti settori di ricerca. Poiché la Psicologia Sociale è una scienza che ha sviluppato tecniche raffinate per l'indagine sul campo e in laboratorio, nel programma si è ritenuto importante far riferimento ad alcune di esse. Lo studente potrà apprendere strumenti utili per le future attività di ricerca e applicative.

Programma del corso:

- A) Problemi di ricerca in Psicologia Sociale. Breve analisi dello sviluppo storico della disciplina. Atteggiamenti, rappresentazioni sociali e loro misura. Il cambiamento dell'atteggiamento e le teorie dell'equilibrio cognitivo. Processi di conoscenza del sociale. Processi di interpretazione del comportamento sociale. Equità nei rapporti interindividuali. Altruismo. Gli studi sull'obbedienza all'autorità. Processi di influenza. Teorie dei rapporti intergruppi, del conflitto e cambiamento sociale.
- B) Un settore di indagine: analisi degli stereotipi e dei pregiudizi, a livello socio-psicologico, nell'opera di Tajfel.
- C) Presentazione di strumenti per l'analisi del sociale.
- D) Studio, a scelta, di uno dei temi seguenti:
1. Le teorie del comportamento sociale.
 2. Problemi di metodo in Psicologia Sociale.
 3. Psicologia dei gruppi sociali.
 4. Comportamento aggressivo e sua percezione.
 5. Oggetto e metodi negli studi sulla comunicazione non-verbale.
 6. Processi di conoscenza del sociale.
 7. Il concetto di rappresentazione sociale e ricerche sul problema.

Lezioni:

Le lezioni riguarderanno i temi a), b) e c) del programma e, pur non condotte in forma seminariale, saranno organizzate in modo da dare spazio alla discussione con gli studenti.

*Opportunità didattiche sussidiarie:**Seminari*

Il corso è affiancato da seminari sui temi: «Teoria dell'attribuzione e rapporti intergruppi» (Dott. Anna Maria Manganelli Rattazzi) e «Differenze tra i sessi nel riconoscimento delle espressioni mimiche nelle emozioni» (Dott. Alberta Contarello). I seminari si collegano alle parti b) e c) del programma. Consistono nella realizzazione di una ricerca sperimentale e nello studio della letteratura pertinente. L'avvio dei seminari, che richiedono la costante presenza per due ore settimanali degli iscritti, si prevede per la terza settimana di lezione. Il risultato dell'attività seminariale sostituisce, all'esame, il punto d) del programma e la relativa bibliografia. (Ulteriori indicazioni sono date nell'ultima parte di questo bollettino).

Corsi di lezioni integrative:

Per arricchire i contenuti del corso con un tema rilevante per la disciplina («contesto sociale e formazione della personalità»), si è richiesto un corso di lezioni integrative. Se accolto ufficialmente, tale corso (8 incontri di 2 ore ciascuno) sarà tenuto da William E. Lambert, Professore di Psicologia Sociale presso la Cornell University (U.S.A.).

Bibliografia per l'esame:

- A) R. Eiser, «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983 (cap. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9);
oppure:
H. Tajfel, C. Fraser, «Introduzione alla psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1984.

- B) H. Tajfel, «Gruppi umani e categorie sociali», Il Mulino, Bologna, 1985 (parti I e II).
- C) D. Capozza, «Il differenziale semantico, problemi teorici e metrici», Patron, Bologna, 1977 (cap. 1, 2 e 3: fino a pag. 126);
e inoltre:
G. Cherubini, F. Zambelli, «Psicologia dei costrutti personali. Problemi e metodi», Quaderni Patron, Bologna (in stampa);
oppure:
D. Capozza, A. Contarello, A.M. Manganelli, «Strumenti per la ricerca sociale», Cleup, Padova, 1979 (esclusa l'appendice).
- D) P. Amerio, «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

Problemi di metodo in Psicologia Sociale:

L. Sjöberg, «Sotto la superficie della psicologia. Discussioni critiche di teoria e metodo», Patron, Bologna, 1986.

Psicologia dei gruppi sociali:

G. Trentini (a cura di), «Il gruppo come oggetto e metodo di ricerca per le discipline sociali», Angeli, Milano, 1986.

Il comportamento aggressivo e la sua percezione:

V. Caprara, «Personalità e aggressività. I contributi della teoria del comportamento», Bulzoni, Roma, 1979 (fino a pag. 145);

e inoltre:

A.M. Manganelli Rattazzi, «La percezione del comportamento aggressivo», Quaderni Patron, Bologna, 1980, pp. 104.

L'oggetto e i metodi negli studi sulla comunicazione non verbale:

G. Attili, P. Ricci Bitti, «Comunicare senza parole», Roma, 1983;

e inoltre:

A. Contarello, «Differenza e uniformità culturali nel comportamento e nella comunicazione non verbale», Quaderni Patron, Bologna, 1980, pp. 105.

Processi di conoscenza del sociale:

L. Arcuri, «Conoscenza del sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna, 1985.

Il concetto di rappresentazione sociale: ricerche sul problema:

J.P. Di Giacomo, «Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi», Liguori, Napoli, 1985.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà svolto in forma di colloquio orale che riguarderà i quattro punti del programma. La lista delle iscrizioni verrà aperta, per la durata di un'ora, la mattina stessa dell'esame. Al momento dell'appello gli studenti saranno suddivisi, se necessario, fra il giorno stabilito e i giorni successivi.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651.616).

Corso del prof. **Erminio Gius**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso contribuisce alla formazione dello studente nel senso di offrire strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Quest'ultimo viene studiato nei suoi rapporti interindividuali e intergruppi.

Nel programma sono considerati alcuni modelli teorici dell'interazione umana ed i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come «oggetti naturali» o «costrutti interattivi». Saranno studiati, di conseguenza, il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

Poiché la psicologia sociale è una scienza che ha sviluppato tecniche raffinate per l'indagine sul campo e la ricerca in laboratorio, si è ritenuto importante fare riferimento anche ad alcune di esse.

Programma del corso:

A) *Aree di studio e metodi di ricerca in psicologia sociale:*

Teoria e ricerca in psicologia sociale; La percezione sociale; L'attrazione interpersonale; Il pregiudizio e la discriminazione; Il cambiamento degli atteggiamenti; Il pensiero e l'azione morali; L'aggressività; Potere, leadership e controllo; L'influenza sociale; L'interazione nei gruppi; L'ambiente fisico e sociale.

B) *Modelli teorici della relazione interpersonale:*

Teoria e metodo interazionista; L'orientamento psicodinamico; Il modello fenomenologico-esistenziale; Interazione e modelli sistemici.

C) *Approfondimento di «due» dei seguenti temi:*

1. Psicologia sociale e processi sociali.
2. Strumenti per l'analisi del sociale.
3. Problemi di metodo in psicologia sociale.
4. Psicologia dei gruppi sociali.
5. Processi di conoscenza del sociale.
6. Il concetto di rappresentazione sociale: ricerche sul problema.

Lezioni:

Le lezioni riguardano i temi A) e B) del programma, e, pur se non condotte in forma seminariale, sono organizzate in modo da dare spazio alla discussione con gli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Seminari:

Il corso è affiancato da un seminario sul tema: «Relazioni intergruppo: approcci cognitivi» (dott.ssa Anne Maass). Consiste nella realizzazione di una ricerca sperimentale e nello studio della letteratura pertinente le teorie social-psicologiche sugli atteggiamenti intergruppo (razzismo, sessismo, ecc.).

L'avvio del seminario, che richiede la costante presenza per due ore settimanali degli iscritti, sarà annunciato dalla dott.ssa Maass durante la prima lezione del titolare. Il risultato dell'attività seminariale sostituisce un testo del punto C) del programma. (Ulteriori indicazioni sono contenute nell'ultima parte di questo bollettino).

Bibliografia:

La bibliografia completa per l'esame consta di *quattro testi*, due dei quali saranno scelti al punto C) del programma.

- A) K.J. Gergen, M.M. Gergen, «Psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1985.
- B) E. Gius, D. Cavanna, «Interazione», vol. III, Patron, Bologna, 1978.
- C) 1. Psicologia sociale e processi sociali:
H. Tajfel, «Gruppi umani e categorie sociali», Il Mulino, Bologna, 1985.
2. Strumenti per l'analisi del sociale:
D. Capozza, A. Contarello, A.M. Manganelli, «Strumenti per la ricerca sociale», Cleup, Padova, 1979 (esclusa l'appendice).
3. Problemi di metodo in psicologia sociale:
L. Sjöberg, «Sotto la superficie della psicologia. Discussioni critiche di teoria e metodo», Patron, Bologna, 1986.
4. Psicologia dei gruppi sociali:
G. Trentini (a cura di), «Il gruppo come oggetto e metodo di ricerca per le discipline sociali», Angeli, Milano, 1986.
5. Processi di conoscenza del sociale:
L. Arcuri, «Conoscenza sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna, 1985.
6. Il concetto di rappresentazione sociale: ricerche sul problema:
J.P. Di Giacomo, «Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi», Liguori, Napoli, 1985.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà svolto in forma di colloquio orale che riguarderà i tre punti del programma. La lista delle iscrizioni verrà aperta la mattina stessa dell'esame e chiusa un'ora dopo l'inizio della prova. Al momento dell'appello gli studenti saranno suddivisi, se necessario, fra il giorno dell'esame e i giorni successivi.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento per gli studenti avrà luogo nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56, 2° piano (tel. 35.552).

Corso della prof.ssa **Rosanna Trentin de Negri**

Caratteri e scopi dell'insegnamento:

Il corso di Psicologia sociale, avendo carattere istituzionale, ha come obiettivo quello di fornire agli studenti un inquadramento ampio ed articolato della materia. Ciò richiede la conoscenza dei diversi approcci teorici e metodologici che contraddistinguono i tre livelli di analisi della ricerca psicosociale (intraindividuale, interindividuale e intergruppo), delle linee di sviluppo storico ed epistemologico della disciplina e dei principali risultati prodotti dalla ricerca empirica.

Programma e bibliografia per i non frequentanti:

Gli studenti che non possono frequentare porteranno all'esame un programma composto di tre testi: a) un manuale, che fornisce una visione generale del lavoro di ricerca in psicolo-

gia sociale; b) un testo di carattere teorico che mette a confronto e spiega la diversità degli approcci teorici e metodologici; c) un testo che lo studente sceglierà tra quelli proposti.

- A) K.J. Gergen, M.M. Gergen, «Psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1985.
 B) M. Deutsch, M.R. Krauss, «La psicologia sociale contemporanea», Il Mulino, Bologna, 1972.
 C) Un testo a scelta fra i seguenti:
 L. Arcuri, «Conoscenza sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna, 1985.
 H. Tajfel, «Gruppi umani e categorie sociali», Il Mulino, Bologna, 1985.
 K. Lewin, «Teoria e sperimentazione in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1972 (esclusi cap. 4, 5, 6).

Programma e bibliografia per i frequentanti:

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: a) introduzione alla metodologia della ricerca sociale; b) il contributo della Gestalt e del Cognitivismo alla teorizzazione dei fenomeni psicosociali; c) lo studio dei fattori affettivi e cognitivi che determinano la rappresentazione delle conoscenze sociali.

Testi per l'esame:

- A) P. Amerio, «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.
 B) L. Arcuri, «Conoscenze sociali e processi psicologici», Il Mulino, Bologna, 1985.

Un testo a scelta fra i seguenti:

- L. Arcuri, R. Job, S. Roncato, «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano, 1985 (esclusi i capitoli 3, 6, 7).
 B.F. Anderson, «L'esecuzione degli esperimenti in psicologia», Giunti Martello, Firenze, 1974.
 J.P. Di Giacomo, «Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi», Liguori, Napoli, 1985.
 K. Lewin, «Teoria e sperimentazione in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1972 (esclusi i capitoli 4, 5, 6).

N.B.: Durante le lezioni verranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche ad integrazione e/o sostituzione di quelle qui indicate.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Le lezioni saranno integrate da esercitazioni e/o seminari i cui contenuti e modalità di svolgimento saranno esposti all'inizio del corso.

Modalità dell'esame:

L'esame si compone di una parte scritta e di una parte orale. La prova scritta verterà sugli argomenti trattati nei testi fissi, corrispondenti ai punti A e B. Dopo aver superato questa prova, lo studente dovrà completare l'esame con un colloquio orale in cui discuterà il contenuto del testo a scelta.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti ha luogo nella sede del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

Corso del prof. **Luciano Arcuri**

Caratteri e finalità del corso:

Il corso di Psicologia sociale avendo carattere istituzionale ha come obiettivo quello di fornire agli studenti un inquadramento ampio e articolato della materia. Ciò richiede la conoscenza dei diversi approcci teorici e metodologici che contraddistinguono i tre livelli di analisi della ricerca psicosociale (intraindividuale, interindividuale e intergruppo), delle linee di sviluppo storico ed epistemologico della disciplina e dei principali risultati prodotti dalla ricerca empirica.

Programma per i non frequentanti:

Gli studenti che non possono frequentare porteranno all'esame un programma composto di tre testi: a) un manuale che fornisce una visione generale del lavoro di ricerca in psicologia sociale; b) un testo di carattere monografico che approfondisce alcuni temi nel settore dell'attribuzione e del giudizio sociale; c) un testo che lo studente sceglierà tra quelli proposti.

Bibliografia per i non frequentanti:

- A) K.J. Gergen, M.M. Gergen, «Psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1985.
 B) L. Arcuri, «Conoscenza sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna, 1985.
 C) Un testo a scelta fra i seguenti:
 — L. Arcuri, R. Job, S. Roncato (a cura di), «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano, 1985 (esclusi i capitoli 3, 6, 7).
 — L. Arcuri, R. Pozzetti, «Lo psicologo e il computer», Il Mulino, Bologna, 1986.
 — M. Deutsch, M.R. Krauss, «La psicologia sociale contemporanea», Il Mulino, Bologna 1972.
 — J.P. Di Giacomo, «Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi», Liguori, Napoli, 1985.
 — F. Emiliani, F. Carugati, «Il mondo sociale dei bambini», Il Mulino, Bologna, 1985.
 — H. Tajfel, «Gruppi umani e categorie sociali», Il Mulino, Bologna, 1985.

Programma per i frequentanti:

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: a) introduzione alla metodologia della ricerca sociale; b) l'approccio cognitivista nello studio dei processi di categorizzazione, attribuzione e giudizio sociale; c) il sé nell'elaborazione dell'informazione e nel monitoraggio della condotta; d) l'interazione uomo-computer e il ruolo della sperimentazione psicologica.

Testi per l'esame:

- A) P. Amerio, «Teorie in Psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.
 B) L. Arcuri, «Conoscenza sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna, 1985.
 C) Un testo a scelta fra i seguenti:
 — Dispense a cura del docente.
 — L. Arcuri, R. Job, S. Roncato (a cura di), «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano, 1985 (esclusi i capitoli 3, 6, 7).
 — L. Arcuri, R. Pozzetti, «Lo psicologo e il computer», Il Mulino, Bologna, 1986.
 — H. Tajfel, «Gruppi umani e categorie sociali», Il Mulino, Bologna, 1985.

N.B.: Durante le lezioni verranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche ad integrazione e/o sostituzione di quelle indicate.

Modalità dell'esame:

L'esame si compone di una parte scritta e di una parte orale. La prova scritta verterà sugli argomenti trattati nei testi fissi, corrispondenti ai punti A e B. Dopo aver superato questa prova, lo studente dovrà completare l'esame con un colloquio orale in cui discuterà il contenuto del testo a scelta.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti ha luogo nella sede del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
LINGUA INGLESE

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabeticò</i>	<i>Semestre</i>
prof. VALERIO DE SCARPIS	N-Z	I
prof. REMA ROSSINI FAVRETTI	A-E	II
prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	F-M	II

Corsi dei proff. **Valerio de Scarpis, Rema Rossini e Nicolette Whitteridge**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Una delle ragioni fondamentali che rendono indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire gli Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea. Vi possono essere, però, durante il corso degli studi, anche seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese. Anche dopo la laurea lo psicologo può trovarsi in situazioni, quali convegni o congressi, in Italia o all'estero, dove la conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione in paesi di lingua inglese.

Scopo specifico dell'insegnamento è lo sviluppo della capacità di *comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese*, e in particolare *testi che riguardano tematiche di tipo psicologico*.

A tale fine risulta importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i vari corsi di lingua inglese appositamente attivati. Va tenuto presente, inoltre, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure

ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

Corsi elementari propedeutici:

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono invitati a frequentare fin dal primo anno un corso elementare per principianti, che è tenuto da lettori di madrelingua inglese ed ha carattere intensivo e durata semestrale. Queste esercitazioni sono strutturate in modo da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materia psicologica dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno.

Programma del corso ufficiale:

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia:

Corso del prof. *Valerio de Scarpis*

G. Miller, «Psychology, the science of mental life», Penguin Books.
Ewer and Latorre, «A course in basic Scientific English», Longman.

Corso della prof.ssa *Rema Rossini Favretti*

Indicazioni sulla bibliografia saranno date all'inizio del corso di lezioni.

Corso della prof.ssa *Nicolette Whitteridge*

G. Miller, «Psychology, the science of mental life», Penguin Books.
N. Whitteridge Zanforlin, «Essential English for Psychology Students», Cedam, Padova, 1976.

Testi ciclostilati distribuiti durante il corso.

Per chi non può frequentare si consiglia:

1. Lo studio di una grammatica.
2. Esercitazioni di traduzione dall'inglese di brani scientifici di argomento psicologico.
3. Di tenersi informati riguardo al materiale del corso.

Modalità dell'esame:

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Dato che la prova di lingua inglese è finalizzata essenzialmente a garantire il possesso di uno strumento indispensabile per il lavoro di tesi, si richiede pertanto un adeguato periodo di preparazione, la prova stessa potrà essere sostenuta *solo a conclusione del biennio propedeutico*.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, P.zza Capitanato, 3 (tel. 44.900).

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI ATTIVATI PER IL BIENNIO PROPEDEUTICO

Antropologia culturale	G. Harrison A-Z, II		
Pedagogia	A. Argenton A-E, I	R. Finazzi Sartor N-Z, II	F. Zambelli F-M, I
Sociologia	G. Giorio F-M, II	M. Santuccio N-Z, I	I. Spano A-E, I
Storia della filosofia contemporanea	L. Accame A-Z, I		
Storia della psicologia	A. Marhaba A-Z, II		

Nota: Nelle singole caselle sono riportati i nomi dei docenti e vengono specificati i relativi gruppi alfabetici e i semestri di insegnamento.

Insegnamento di ANTROPOLOGIA CULTURALE

docente: prof. GUALTIERO HARRISON

semestre: secondo

Finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento dell'Antropologia culturale fornisce, allo studente del Corso di Laurea in Psicologia, gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali nei differenti contesti sociali.

L'analisi culturologica dei rapporti individuo/società, personalità/cultura, natura/storia, bisogni/istituzioni sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psico-sociologiche, della psicologia dell'età evolutiva e della psicologia della personalità.

*Programma del corso:**Parte generale*

- Il concetto di cultura
- Le differenze culturali
- Natura-cultura
- Individuo-cultura-società
- La teoria dei bisogni umani
- Evoluzione e cultura
- Antropologia «spontanea» e antropologia scientifica
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Le dinamiche culturali nei processi del mutamento sociale
- Il contatto tra le culture: acculturazione e omologazione culturale

Parte speciale

- L'antropologia psicologica: storia, evoluzione e metodi
- Le ricerche sui rapporti tra la cultura e la personalità nei diversi gruppi umani
- I modelli culturali
- La personalità di base e la personalità modale
- Lo studio dei caratteri nazionali
- L'identità culturale: identità etnica e personalità etnica
- La relazione sistemica tra mente, natura, società
- I più recenti orientamenti della ricerca: stili di vita e qualità della vita nella società contemporanea

*Bibliografia:**Parte generale*

- A. Kroeber, «Antropologia», Feltrinelli, Milano.
 P. Palmeri, «La civiltà dei primitivi», Unicopli, Milano.
 G. Bateson, «Mente e natura», Adelphi, Milano.
 P. Mercier, «Storia dell'antropologia», Il Mulino, Bologna.
 G. Harrison, «Antropologia psicologica» (in corso di stampa).

Parte speciale

- R. Benedict, «Modelli di cultura», Feltrinelli, Milano.
 G. Devereaux, «Saggi di psicoanalisi complementarista», Bompiani, Milano.
 G. Harrison, «Politica ecologica ed ecologia politica della qualità della vita», Università verde, Francisci Editore, Abano.
 G. Harrison, «Cultura e personalità», Università della Calabria, Cosenza (in ristampa, Unicopli, Milano).
 A. Kardiner, «Individuo e società», Bompiani, Milano.
 A. Kardiner, «Le frontiere psicologiche della società», Il Mulino, Bologna.
 E. Lash, «Fuga in un mondo senza cuore», Bompiani, Milano.
 M. Mead, «Maschio e femmina», Mondadori, Milano.
 B. Malinowski, «La vita sessuale dei selvaggi della Melanesia», Feltrinelli, Milano.

Per l'esame lo studente deve scegliere due testi tra quelli consigliati per la Parte generale e due testi tra quelli consigliati per la Parte speciale.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Verranno organizzati due seminari sulla ricerca antropologica, a conclusione dei quali gli studenti che vi partecipano prepareranno una relazione individuale sostitutiva della parte speciale dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di

PEDAGOGIA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabeticò</i>	<i>Semestre</i>
prof. ALBERTO ARGENTON	A-E	I
prof. ROSETTA FINAZZI SARTOR	N-Z	II
prof. FRANCO ZAMBELLI	F-M	I

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Pedagogia intende favorire lo sviluppo di conoscenze e di specifiche capacità (di analisi, di interpretazione, di intervento e di ricerca nelle situazioni scolastico-educative) degli studenti in Psicologia che avranno la possibilità e l'interesse di approfondirle nel loro curriculum di studi e che aspirano a svolgere la loro attività professionale in particolare all'interno della scuola (come psicologi scolastici o delle équipes).

A tale scopo i corsi sono articolati in modo da fornire: 1) la conoscenza delle attuali problematiche scolastico-educative (struttura e tendenze di trasformazione del sistema scolastico nazionale; concezioni educative contemporanee; teorie dell'istruzione; funzionamento delle organizzazioni educative; rapporto tra problematiche scolastiche e contesto socio-culturale); 2) la possibilità di approfondimento di specifici temi di indagine (insegnamento; apprendimento scolastico; programmazione educativa e didattica; rapporto tra educazione e sviluppo; rapporto tra educazione e organizzazione della conoscenza). Sostanzialmente, i Corsi di Pedagogia si prefiggono di fornire la conoscenza di alcune questioni fondamentali per la professionalità dei futuri psicologi, quale che sia l'indirizzo specifico che essi seguiranno nel triennio. Esso va poi, in particolare, considerato come propedeutico all'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

Tali Corsi sono articolati in una parte comune a tutti gli insegnamenti ed in una specifica, presentata più avanti da ogni docente. La parte comune richiede la preparazione di un solo testo a scelta tra i seguenti:

E. Becchi, B. Vertecchi (a cura di), «Manuale critico della sperimentazione educativa», Milano, Angeli, 1984.

I problemi connessi alla sperimentazione nella ricerca educativa costituiscono un campo

di interesse preminente nel quadro delle prospettive pedagogiche contemporanee. Nel volume, che raccoglie contributi di più autori, viene presentato lo stato attuale del dibattito sulla questione, che riguarda da vicino sia il futuro dell'indagine scientifica nel campo dell'educazione, sia la ricerca di itinerari diversi nella didattica.

M.G. Bertin, «Educazione alla ragione», Firenze, La Nuova Italia (ultima edizione).

Opera centrale nella cultura pedagogica degli ultimi anni. L'autore, uno dei massimi pedagogisti italiani contemporanei, dopo aver fatto esplicito riferimento alla problematica sociale ed agli sviluppi della scienza e della tecnica nel loro aspetto positivo e negativo, auspica che «il contributo della coscienza pedagogica» si ispiri a principi e valori cosicché tale contributo significhi «educare il singolo ad accettare la problematicità della condizione umana non in atteggiamento di passività e di inerzia, ma in atteggiamento di attività e combattività, impegnato a risolvere tale problematicità, assunta secondo le differenti e complesse situazioni in cui si presenta, in direzione e nel senso indicati dal principio di ragione».

R. Fornaca, «La pedagogia italiana contemporanea», Firenze-Torino, Sansoni, 1982.

La pedagogia italiana dal dopoguerra ad oggi viene presentata dall'autore nei suoi momenti significativi. Emergono gli orientamenti educativi-scolastici, le correnti pedagogiche e gli apporti della cultura internazionale nel confronto e sviluppo dei più autorevoli rappresentanti del pensiero italiano e delle varie correnti laiche, cattoliche e marxiste.

M. Gattullo, A. Visalberghi (a cura di), «La scuola italiana dal 1945 al 1983», Firenze, La Nuova Italia, 1986.

Il volume si avvale del contributo di più autori ed illustra gli avvenimenti che hanno caratterizzato la scuola italiana negli ultimi quaranta anni. Vengono specificati i fenomeni di mutamento del significato della scuola, in senso politico e sociale, dal dopoguerra ad oggi, oltre ad essere presentate le riforme della scuola dell'obbligo, il dibattito sulla secondaria, i problemi dell'università. Vengono considerati anche i rapporti tra scuola, mercato del lavoro e professionalità, i problemi edilizi, la condizione docente e la gestione della scuola negli ultimi anni.

Corso del prof. **Alberto Argenton**

Programma del corso:

1. Definizione della materia e la sua funzione all'interno del corso di laurea in Psicologia:
 - a) elementi fondamentali della problematica educativa e scolastica;
 - b) dalla pedagogia «tradizionale» alla pedagogia «sperimentale»;
 - c) scienze dell'educazione e formazione dello psicologo.
2. Evoluzione del sistema scolastico italiano:
 - a) caratteristiche della sua struttura e delle sue componenti;
 - b) raffronto con altri sistemi scolastici.
3. Organizzazione del sistema scolastico:
 - a) normativa;
 - b) analisi istituzionale.
4. Ambiti di ricerca e di intervento della psicologia nella scuola:
 - a) rapporto fra Psicologia e Pedagogia;
 - b) educazione e sviluppo cognitivo;

- c) personalità ed educazione;
- d) programmazione educativa e interdisciplinarietà;
- e) disadattamento scolastico;
- f) integrazione dell'handicap;
- g) orientamento.

5. Prospettive del ruolo dello psicologo nella scuola:
 - a) servizio, coordinamento, aggiornamento, sperimentazione e ricerca didattica.

Lezioni:

Durante le lezioni, oltre ad affrontare i temi del programma del corso, si tenterà assieme agli studenti frequentanti di analizzare possibili modalità operative dello psicologo nella scuola: in particolare, nell'ambito della programmazione educativa e della ricerca didattica.

Seminari:

Verranno discussi e concordati con gli studenti frequentanti, nelle prime due settimane di lezione, temi, obiettivi e modalità di eventuali seminari.

Bibliografia per l'esame:

I testi d'esame, oltre a uno di quelli elencati precedentemente nella Premessa comune per i corsi paralleli di Pedagogia, sono 4. I testi d'esame sono, quindi, complessivamente 5.

- A) Educazione e sviluppo cognitivo:
 - J.S. Bruner, «Verso una teoria dell'istruzione», Armando, Roma, 1985;
 - J.S. Bruner, «Il significato dell'educazione», Armando, Roma, 1986.
- B) Personalità ed educazione:
 - D. Fontana, «Personalità e educazione», Il Mulino, Bologna, 1984.
- C) Programmazione educativa e interdisciplinarietà:
 - L. Messina, «Linee di ricerca didattica», Liviana, Padova, 1982.

Modalità dell'esame:

L'esame è scritto e non richiede prenotazione. I risultati saranno comunicati alla Segreteria del Corso di Laurea possibilmente qualche giorno prima o il giorno stesso della data dell'integrazione orale o della registrazione.

L'integrazione orale può svolgersi solamente nella data, indicata nel calendario d'esami, successiva a quella della prova scritta a cui si riferisce e ha carattere di richiesta di chiarimenti o precisazioni al candidato sul contenuto dello scritto e/o di illustrazione al candidato dei motivi della valutazione. La registrazione del voto può avvenire solo nelle date di integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

Corso della prof.ssa **Rosetta Finazzi Sartor**

Caratteri specifici del corso:

Il corso di Pedagogia è opzionale del biennio propedeutico; esso si propone in particolare di contribuire alla preparazione dello studente che scelga l'indirizzo di «Psicologia dello sviluppo e dell'educazione» e di facilitare la ricerca pedagogica nell'ambito delle istituzioni e delle comunità, e quindi di contribuire anche alla preparazione per altri indirizzi.

Programma del corso:

Il corso indica e prospetta i problemi attuali del discorso pedagogico. Consta di una parte generale, comune ai corsi paralleli e sopra descritta, e di una parte specifica. In questa seconda parte l'analisi verterà sulle seguenti problematiche: educazione degli adulti e permanente; ricerca educativa e conflittualità sociale in alcuni educatori e pedagogisti contemporanei; pedagogia e psicanalisi.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte comune ai tre corsi uno dei testi indicati precedentemente nella premessa comune; per la parte specifica, i quattro testi seguenti:

- a) *B. Schwartz*, «Educazione degli adulti ed educazione permanente, Undici lezioni», Liviana Armando (in corso di pubblicazione).
- b) *R. Finazzi Sartor* (a cura di), «Ricerca educativa e conflittualità sociale», Morelli, Verona, 1983.
- c) *P. Roveda*, «Il transfert nell'attività educativa», Vita e pensiero, Milano, 1979.
- d) *C. Millot*, «Freud antipedagogico», Emme Edizioni, Milano, 1982.

Bibliografia facoltativa per l'esame:

- R. Albarea*, «Arte e sensibilità estetica nella formazione dell'uomo: attualità di J. Maritain», Morelli, Verona (in corso di pubblicazione).
G.M. Bertin, «L'ideale estetico», La Nuova Italia, 1974.
D. Orlando Cian (a cura di), «La creatività come problema pedagogico», Liviana, Padova, 1986.
R. Finazzi Sartor, «Dalla crisi delle istituzioni alla educazione permanente», Patron, Bologna, 1977.
E. Petrini, «Socrate e poi?», Morelli, Verona, 1984.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicato proporranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di quelli che partecipano a seminari su problemi inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

Seminari ed esercitazioni:

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa ma richiede regolare frequenza.

Modalità dell'esame:

L'esame è scritto con integrazione orale. Per l'*esame scritto* la prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a 2 giorni prima della data di esame o al numero telefonico 28.380 (Piazza Capitanato, 3, Dipartimento di Scienze dell'educazione, 3° piano), o allo stesso indirizzo per iscritto.

Si raccomanda di seguire esclusivamente questa procedura. L'esposizione delle valutazioni degli elaborati scritti viene effettuata entro 15 giorni dallo svolgimento della prova a mezzo segreteria corso di laurea. Per l'integrazione orale, successiva alla prova scritta, la prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a 2 giorni prima della data di esame con le stesse modalità di prenotazione all'esame scritto. L'integrazione orale ha carattere di chiarimento ed approfondimento delle questioni trattate.

La registrazione ed integrazione orale devono essere effettuate nelle date ufficiali di esame e non possono essere protratte oltre sei mesi dalla data in cui è stato sostenuto lo scritto. Oltre tale data, l'esame scritto sostenuto viene annullato.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Piazza Capitanato, 3; tel. 28.380).

Corso del prof. **Franco Zambelli**

Programma specifico del corso:

Il corso approfondisce due problematiche scolastico-istituzionali strettamente connesse e complementari:

- a) gli aspetti istituzionali-organizzativi della scuola con riferimento particolare agli insegnanti;
- b) l'insegnamento: problemi e metodi di ricerca.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Lo svolgimento delle lezioni dovrebbe comportare un coinvolgimento attivo degli studenti mediante una stretta integrazione con seminari od esercitazioni.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte comune ai tre corsi, uno dei testi indicati precedentemente nella premessa comune; per la parte specifica, i quattro testi seguenti:

- A) *G. Franchi*, «L'istruzione come sistema», Milano, Angeli, 1985.
Carli et al., «Aggiornamento degli insegnanti: una proposta di intervento psicosociale», La Nuova Italia, Firenze, 1980.
- B) *F. Zambelli*, «L'osservazione e l'analisi del comportamento. Problemi e linee di tendenza metodologiche della ricerca in educazione», Patron, Bologna, 1983.
N. Bennet, «Gli stili di insegnamento e progresso scolastico», Armando, Roma, 1981.

Modalità dell'esame:

L'esame è scritto, con integrazione orale. Non necessitano, pertanto, iscrizioni preliminari per gli esami.

Le valutazioni dello scritto sono a disposizione degli studenti il giorno dell'integrazione orale.

Il lavoro seminariale può essere sostitutivo, secondo le condizioni stabilite dal Consiglio di Facoltà, di parte del programma.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino, 26, (tel. 45.030).

Insegnamento di
SOCIOLOGIA

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. GIULIANO GIORIO	F-M	II
prof. MARIO SANTUCCIO	N-Z	I
prof. IVANO SPANO	A-E	I

Corso del prof. **Giuliano Giorio**

Le notizie sul corso saranno comunicate in seguito.

Corso del prof. **Mario Santuccio***Scopi specifici dell'insegnamento:*

L'insegnamento intende fornire un quadro generale di riferimento dei principali concetti e dell'approccio sociologico, sia classico che contemporaneo; analizzare gli aspetti più importanti della società italiana attuale e dei suoi processi di trasformazione, sia in relazione ai gruppi sociali nuovi che all'evoluzione del sistema di valori e di vita, legandoli allo sviluppo della scienza e della tecnologia. Fornire infine alcuni cenni sulle tecniche di ricerca specifiche della sociologia.

Programma del corso:

- A. Parte introduttiva
— Scienza e conoscenza. Scienza e società. Aspetti epistemologici della sociologia.
- B. Parte istituzionale
— Le istituzioni sociali: processi di funzionamento e trasformazione.
— La stratificazione sociale.
— Il sistema politico ed economico.

- Aspetti di organizzazione e sociologia del lavoro.
- Problemi di comunicazione sociale e di massa.
- La trasformazione culturale e di valore nella società contemporanea.

- C. La funzione della scienza:
a) Il contesto economico-sociale e culturale della scienza e della tecnologia.
b) L'organizzazione della ricerca scientifica.
- D. Parte metodologica
— Aspetti, metodologie specifiche e tecniche di ricerca della sociologia empirica contemporanea.

Lezioni:

Il programma verrà svolto nel corso delle lezioni con particolare attenzione agli aspetti della trasformazione sociale e culturale in Italia.

Seminari:

È prevista l'istituzione di seminari su argomenti specifici, durante lo svolgimento del corso. Gli studenti che intendono prenotarsi per questi seminari sono invitati a rivolgersi direttamente al docente nelle ore di lezione o nelle ore previste per il ricevimento.

Bibliografia per l'esame:

- H. Reimanan (a cura di), «Introduzione alla sociologia, II. I concetti fondamentali», Il Mulino, Bologna, 1982.
- M. Santuccio, «Scienza e società», Angeli, Milano, 1983.
- G. Pellicciari, G. Tinti, «Tecniche di ricerca sociale», Angeli, Milano, 1982 (appendici escluse).
- Gli studenti interessati possono inoltre compiere a scelta alcune delle seguenti letture:
F. Alberoni, «Movimento e istituzioni», Il Mulino, Bologna, 1978.
A. Ardigo, «Crisi di governabilità e mondi vitali», Cappelli, Bologna, 1979.
L. Balbo, G. Chiaretti, «L'inferma scienza», Il Mulino, Bologna.
G. Barbiellini-Amidei, V. Bernardi, «Labirinti della sociologia», Laterza, Bari, 1977.
P. Bisogno, «Prometeo», Mondadori, Milano, 1982.
F. De Marchi et al., «L'"uomo fruitore" nella crisi della "città efficiente"», Angeli, Milano, 1980.
G. Giorio, «Aspetti e problemi della socializzazione, oggi», Liviana, Padova, 1979.
T.S. Kuhn, «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, Torino.
A. Scaglia, «Illusione capitalistica e utopia marxista», Angeli, Milano, 1982.
P. Sylos-Labini, «Saggio sulle classi sociali», Laterza, Bari.
L. Verdi, «Il regno incantato. Il contesto sociale e culturale della fiaba in Europa», CSSR, Padova, 1980.

N.B.: Gli studenti che intendono presentare programmi alternativi di esame sono pregati di concordarli con il docente almeno un mese prima della data prevista per l'esame.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651.616).

Corso del prof. **Ivano Spano***Caratteri e finalità dell'insegnamento:*

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale, quello del rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere progressivamente il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociali capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura, sia come singolo che come realtà collettiva. Questo a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura e tra l'uomo e l'uomo.

Oggi è in fase di sviluppo l'ipotesi di una teoria unificata dell'universo che apre un percorso di riavvicinamento dei diversi saperi e delle diverse scienze. Punto centrale del Corso è, quindi, la ricerca di un progetto per una unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e per una interazione reale tra scienze dell'uomo e scienze della natura.

Su questa base si intende avviare un progetto comune di ricerca con i Corsi di Psicologia Sociale (Prof. Erminio Gius) e di Antropologia Culturale (Prof. Gualtiero Harrison).

Programma del corso:

Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo e rapporti sociali
2. Individuo e condizioni materiali di vita
3. Individuo, bisogni e lavoro
4. Individuo, natura, ambiente

Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Quotidianità e bisogni
4. Bisogni e risposte istituzionali

Parte IV: Il sociale e il politico

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Il sociale come immediatamente politico

3. L'autonomia del politico
4. L'autonomia del politico definisce il sociale come deviante
5. Al di là dell'ordine politico attuale
6. Soggetti emergenti e progettualità sociale

Parte V: Verso una teoria unificata dell'universo

1. Il codice cosmico
2. La creazione dell'universo
3. L'unità dell'universo e il piano cosmico
4. L'uomo oltre l'uomo:
 - il ciclo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto;
 - il compimento del ciclo cosmico come trasformazione della coscienza.
5. Al di là dell'infinito

Lezioni:

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del Corso.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con seminari specifici.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Le lezioni saranno corredate da una serie di esercitazioni sui concetti fondamentali della Sociologia, gli autori e le scuole principali e i suoi metodi di indagine.

Il Corso prevede, oltre alle lezioni e alle esercitazioni, una serie di attività seminariali (teoriche e di ricerca) anche in collaborazione con altri Corsi.

Da decidere con gli studenti l'ipotesi di una seminarizzazione del Corso. Comunque si prevedono seminari nei seguenti campi disciplinari:

- Sociologia dei Sistemi Politici (Dottor Marco Boato);
- Psicoanalisi e Società (Dottoressa Elda Montanaro);
- Problemi di Sociologia Militare (Dottoressa Maria Zorino).

È previsto, poi, un corso di lezioni integrative (salvo approvazione ministeriale) che verrà tenuto dal professor Jean Baudrillard dell'Università di Nanterre (Francia) sul tema: Dal sistema degli oggetti alle strategie fatali, forme sociali moderne e post moderne.

Corso di lezioni integrative (prof. Jean Baudrillard):

«Dal sistema degli oggetti alle strategie fatali: forme sociali moderne e post moderne»:

- Il sistema degli oggetti.
- Lo specchio della produzione e il finalismo economico.
- La società dei consumi.
- La scomparsa del simbolo nella società post industriale:
 - la distruzione del senso,
 - la scomparsa del valore,
 - la simulazione,
 - i mass media: dai rapporti di produzione ai rapporti di comunicazione.
- Il silenzio delle masse.
- La seduzione:

irreversibilità del potere,
l'alternativa al potere: la sfida della seduzione,
le forme della seduzione:

- seduzione fredda, i mass media
- seduzione calda, ritualità e società.

Il dottor Tartaglia Filiberto (Sociologo, esperto in problemi di comunicazione e di linguaggi) terrà una specie di incontri-seminario di preparazione al corso di lezioni integrative del prof. Baudrillard in cui verrà analizzato il percorso intellettuale di Baudrillard seguendo le tracce «trasversali» alla ricerca delle radici di una sociologia critica che, Baudrillard stesso, dichiaratamente, vorrebbe sterminare.

Le «visitazioni baudrillardiane» della filosofia, della semiotica, della sociologia, della antropologia, della psicoanalisi permetteranno di riprendere i momenti salienti del pensiero di Nietzsche, Bataille, Mauss, Veblen, Marx e Freud.

Qualora si raggiunga il numero di richieste necessarie, sarà data attivazione al Corso di lezioni integrative serali per studenti lavoratori. Gli studenti lavoratori frequentanti il Corso, oltre al programma delle lezioni, presenteranno una relazione scritta, da convenire, la cui discussione avverrà in sede d'esame.

Bibliografia per l'esame:

Parte generale (testi obbligatori):

- L. Geymonat, «Lineamenti di filosofia della scienza», Mondadori, Milano, 1985.
- I. Spano, «Individuo e società. Elementi per una sociologia marxista», Francisci, Abano, 1986.
- B. Muller-Hill, «I filosofi e l'essere vivente», Garzanti, Milano, 1984.

Parte specifica:

Ai testi obbligatori della parte generale si deve aggiungere uno dei seguenti gruppi di bibliografie, a scelta dello studente:

1° Gruppo: Scienza e metodo

- E. Morin, «Il metodo, Ordine disordine organizzazione», Feltrinelli, Milano, 1986; oppure:
- E. Morin, «Scienza con coscienza», Angeli, Milano, 1984.
- G. Bocchi, M. Ceruti, «La sfida della complessità», Feltrinelli, Milano, 1986.

2° Gruppo: Psicologia, Psicoanalisi e conoscenza

- R. Morelli, «Dove va la medicina psicosomatica», Riza Libri-Endas, Milano, 1982.
- S. Montefoschi, «Oltre il confine della persona», Feltrinelli, Milano, 1979.
- S. Montefoschi, «Psicoanalisi e dialettica del reale», Bertani, Verona, 1984.

3° Gruppo: Ecologia e qualità della vita

- G. Harrison, «Politica ecologica ed ecologia politica della qualità della vita», Università Verde, Francisci Editore, Abano, 1986.
- C. Bologna, P. Lombardi, «L'uomo e l'ambiente», Gremese Editore, Roma, 1986.
- G. Bateson, «Mente e natura. Un'unità necessaria», Adelphi, Milano, 1986; oppure:
- J. Rifkin, «Entropia. La fondamentale legge della natura da cui dipende la qualità della vita», Mondadori, Milano, 1986.

4° Gruppo: Nuove frontiere della scienza. Dalla fisica alle scienze dell'uomo

- P. Davies, «Superforza. Per una teoria unificata dell'universo», Mondadori, Milano, 1986.
 - S. Montefoschi, «La coscienza dell'uomo e il destino dell'universo», Bertani, Verona, 1986.
 - F. Capra, «Il tao della fisica», Adelphi, Milano, 1986;
- oppure:
- F. Capra, «Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente», Feltrinelli, Milano, 1986.

Lecture obbligatorie (un testo a scelta fra i seguenti):

- R.M. Pirsig, «Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta», Bompiani, Milano, 1985.
- G.I. Gurdjieff, «Incontri con uomini straordinari», Bompiani, Milano, 1986.
- A. Huxley, «Il mondo nuovo - Ritorno al mondo nuovo», Mondadori, Milano, 1983.
- G. Orwell, «1984», Mondadori, Milano, 1984.
- F. Dostoevskij, «Memorie del sottosuolo», Einaudi, Torino, 1982.
- E. Pat, «Acconto. Attraverso l'analisi», Agielle, Lecco, 1985.

Modalità dell'esame:

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.
Non è necessaria l'iscrizione all'esame.

I lavori seminariali concordati con il docente possono sostituire parte del programma d'esame e, specificatamente, uno dei gruppi di bibliografie della «parte specifica», a scelta dello studente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 049/35.552).

Insegnamento di

STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

docente: prof. LORENZO ACCAME

semestre: primo

Finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongano in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche.

Programma del corso:

Il corso di lezioni verrà sviluppato sul seguente tema: filosofia e teorie della comunicazione umana.

Lezioni e seminari:

Alcune parti del corso saranno suscettibili di svolgimento seminariale secondo modalità concordate direttamente con gli studenti.

Il corso sarà integrato da un ciclo di conferenze-seminario tenute dal dott. A. Cattani e destinate all'approfondimento della teoria degli «atti linguistici».

Modalità e bibliografia per l'esame:

L'esame consisterà in un colloquio e presupporrà, da parte dello studente, la conoscenza del manuale di cui al punto A) e di almeno uno dei testi (o gruppi di testi) indicati al punto B).

- A) D. Antiseri, *Reale*, «Il pensiero occidentale dalle origini a oggi», vol. III, La Scuola, Brescia, 1983.
- B) a. M. Sbisà (a cura di), «Gli atti linguistici», Feltrinelli, Milano, 1983.
 b. P. Watzlawick, J.H. Beavin, D.P. Jackson, «Pragmatica della comunicazione umana», Ubaldini, Roma, 1971.
 c. R. Barthes, «Elementi di semiologia», Einaudi, Torino, 1966; J. Lacan, «Funzione e campo della parola e del linguaggio in psicoanalisi», in «Scritti», vol. I, pp. 230-316, Einaudi, Torino, 1974.

Gli studenti frequentanti il corso potranno concordare direttamente col docente o coi suoi collaboratori scientifici una bibliografia d'esame diversa da quella qui specificata.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della filosofia, Piazza Capitanato, 3 (1° piano; tel. 662.550).

Insegnamento di
STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. ASSAAD MARHABA

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Dare allo studente le conoscenze di base per interpretare correttamente lo sviluppo della psicologia scientifica fino ad oggi, in Europa, Stati Uniti e altre parti del mondo; e per comprendere in termini complessivi il suo status attuale.

Questa disciplina è collegata in particolare con l'insegnamento di Psicologia generale, ma anche con tutti gli altri insegnamenti del Corso di Laurea. Il suo carattere è prettamente propedeutico.

Programma del corso:

La storia della psicologia verrà affrontata secondo due grandi criteri paralleli e complementari: il criterio epistemologico e il criterio storico-sociale. Il primo scava all'interno delle

Scuole e delle correnti, evidenziandone gli aspetti relativi alle teorie, ai metodi, alla sperimentazione e alle applicazioni; il secondo considera le medesime Scuole e correnti in rapporto al loro contesto sociale, culturale, economico.

I temi specifici trattati nel corso sono i seguenti: Preistoria e storia della psicologia - Le origini della psicologia sperimentale - Wundt e la Scuola di Lipsia - Titchener e lo strutturalismo - Il funzionalismo in rapporto all'evoluzionismo - Il comportamentismo - I principali neocomportamentismi - La psicologia sovietica - Il gestaltismo - Il cognitivismo - Il pensiero freudiano - Sviluppi e contestazioni del pensiero freudiano - La nascita e lo sviluppo delle principali applicazioni della psicologia - Psicologie cliniche e psicoterapie: aspetti epistemologici e metodologici - I rapporti odierni fra la psicologia e la filosofia - Il problema dei valori nella psicologia contemporanea - Un approfondimento storiografico: la psicologia italiana dal 1870 al 1945 - La psicologia in Italia oggi - Quale futuro per la psicologia?

Lezioni:

Nelle lezioni, dato il loro carattere prettamente propedeutico, sarà data particolare importanza all'informazione di base sulle Scuole e correnti del recente passato. È prevista ed auspicata la partecipazione attiva degli studenti, sotto forma di domande e interventi su temi specifici.

Opportunità didattiche sussidiarie:

È previsto almeno un seminario, che avrà per oggetto la teoria del colore nella storia delle teorie della percezione (si veda la successiva parte di questo bollettino).

La partecipazione ai seminari non incide sulla valutazione in sede di esame, e non è in alcun modo inclusa nel programma d'esame.

Bibliografia per l'esame:

- 1) J. Brozek, «Storiografia della psicologia moderna», Centro Scientifico Torinese, Torino, 1981.
- 2) N. Dazzi, L. Mecacci (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti, Firenze, 1983. (Dieci capitoli a scelta).
- 3) G.C. Ferrari, «L'igiene mentale e altri scritti», Editrice Pitagora, Bologna, 1985.
- 4) P. Legrenzi (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982. (Questo testo va studiato per primo).
- 5) S. Marhaba, «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti, Firenze, 1981.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni. Nessuna parte dell'esame può essere sostituita dall'eventuale lavoro seminariale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede centrale di Piazza Capitanato, 3 (tel. 44.900).

**SEMINARI SVOLTI DA RICERCATORI
IN RAPPORTO A INSEGNAMENTI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO**

<i>ricercatore</i>	<i>dipartimento</i>	<i>insegnamento di afferenza</i>	<i>semestre</i>
F. Agnoli	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	II
G. Axia	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	I
M.R. Baroni	PG	Psicologia generale	I
A. Bazzeo	PG	Psicologia generale	I
A.E. Berti	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	II
P. Bisiacchi	PG	Psicologia fisiologica	I
C. Casco *	PG	Fondamenti anatomo-fisiol. attiv. ps. e Psicologia fisiol.	II
A. Cavedon	PG	Storia della psicologia	II
A. Contarello *	PG	Psicologia sociale	II
M.F. Dal Martello	PG	Psicologia generale	II
R. De Beni	PG	Psicologia generale	I
L. D'Odorico	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	II
C. Gobbo	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	I
A. Maass *	PG	Psicologia sociale	II
A.M. Manganelli *	PG	Psicologia sociale	II
M.L. Marin	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	I
S. Morra	PG	Psicologia generale	I
F. Munari	PSS	Psicologia diamica	II
C. Nicolini	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	I
G.B. Novello Paglianti *	PG	Antropologia culturale	I
D. Palomba *	PG	Psicologia fisiologica	II
G. Pelamatti *	PG	Psicologia fisiologica	II
E. Peron Mainardi	PG	Psicologia generale	I
G. Pinto	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	I
G. Porzionato	PG		I
R. Rumiati	PG	Psicologia generale	I
G. Sartori	PG	Psicologia fisiologica	I
U. Savardi	PG	Fondamenti anatomo-fisiol. attiv. ps.	II

Nota: PG = Dipartimento di Psicologia Generale
PSS = Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Seminario svolto dalla dott.ssa **Franca Agnoli**

Titolo: Concetti probabilistici e sviluppo

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva

Semestre: secondo

Argomenti in programma:

- Errori e «biases» nei giudizi probabilistici dell'adulto.
- Sviluppo della nozione di caso.
- Sviluppo di un curriculum per il pensiero in condizioni di incertezza.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario sarà svolto fra marzo e giugno 1987, in due ore per settimana, per un totale di 30 ore ca.; il numero massimo di partecipanti sarà 20.

Bibliografia:

R. Beyth-Marom & Dekel S. (1985), «An elementary approach to thinking under uncertainty».

Articoli vari (in lingua inglese) che verranno indicati nel corso del seminario.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Giovanna Axia**

Titolo: La conoscenza dell'ambiente

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva

Semestre: primo

Programma:

Il seminario avrà carattere di ricerca sperimentale. I partecipanti stabiliranno con il conduttore un oggetto di indagine e sotto la sua guida raccoglieranno ed elaboreranno i dati. Il tema generale è lo studio dei processi cognitivi impiegati dai bambini nelle varie fasi del loro sviluppo nella conoscenza degli ambienti naturali.

Iscrizione e frequenza:

Il numero massimo di partecipanti al seminario è fissato a 30; l'iscrizione va compiuta presso la segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. È previsto un incontro per settimana, di due ore, per la durata del primo semestre; chi si iscrive si impegna alla frequenza.

Bibliografia iniziale:

G. Axia (1986), «La mente ecologica. La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti-Barbera, Firenze.

G. Petter (1967), «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti-Barbera, Firenze.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Maria Rosa Baroni**

Titolo: Analisi dei resoconti verbali dalla memoria di percorsi

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale

Semestre: primo

Programma:

Dopo una breve rassegna della letteratura psicologica sulla memoria di ambienti naturali, si focalizzerà l'attenzione sul programma di come la gente ricorda e descrive un percorso. Le variabili principali prese in esame saranno il grado di familiarità con il percorso (differenza tra soggetti che hanno visto una sola volta il percorso e soggetti che lo conoscono da lungo tempo) e la situazione comunicativa in cui avviene il resoconto verbale. L'analisi dei resoconti verbali dei soggetti sarà condotta con l'uso di indici non solo quantitativi (la quantità di elementi del percorso ricordati), ma anche qualitativi e linguistici.

Si cercherà così di risalire da un lato alle modalità di memorizzazione del materiale costituito da questo particolare tipo di ambiente naturale e dall'altro alle strategie di pianificazione del discorso nella situazione comunicativa.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione al seminario va effettuata, dai singoli studenti interessati, entro 10 giorni dall'inizio dei corsi, con lista nella sede delle lezioni, oppure con comunicazione scritta alla dott.ssa Baroni (sede centrale); il numero massimo di partecipanti sarà 30.

Agli studenti si richiede la partecipazione costante (due ore settimanali) alle riunioni di seminario, la preparazione di relazioni (in piccoli gruppi) basate sulla lettura di articoli dalla letteratura psicologica sull'argomento, anche in inglese, la partecipazione alla preparazione e alla realizzazione di alcuni esperimenti e alla raccolta, analisi e interpretazione dei dati.

Bibliografia iniziale:

G. Axia, M.R. Baroni, E. Mainardi Peron, «Ricostruzioni verbali e memoria infantile di ambienti». In W. Fornasa e M. Montanini Manfredi (a cura di), «Memoria e sviluppo mentale», Milano, Franco Angeli, 1985.

M.R. Baroni, R. Job, E. Mainardi Peron, P. Salmaso, «Memory for natural settings: Role of diffuse and focused attention». *Perceptual and Motor Skills*, 1981, 51, 883-889.

D. Wunderlich, R. Reinelt, «How to get there from here», In R.J. Jarvella e W. Klein (Eds.), «Speech, place and action», 1982, Chichester, Wiley and Sons, 1982, 183-201.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Aurora Bazzo**

Titolo: Lezioni integrative sulla percezione

Semestre: primo

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (prof. G. Vicario)

Programma:

Verranno sviluppati alcuni temi fondamentali di psicologia della percezione; gli argomenti trattati costituiranno parte integrante del programma d'esame di Psicologia generale (prof. G. Vicario).

Bibliografia:

Il contenuto degli incontri seminariali verrà raccolto e pubblicato sotto forma di dispensa.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Anna Emilia Berti**

Caratteristiche:

Il seminario della dott.ssa A.E. Berti si configurerà quale integrazione delle lezioni del corso di Psicologia dell'età evolutiva (prof. A.S. Bombi), su argomenti che verranno per tempo specificati.

Semestre: secondo

Seminario svolto dalla dott.ssa **Patrizia Bisiacchi**

Titolo: La trasmissione interemisferica. Analisi dei dati provenienti da pazienti «split brain» e da pazienti con agenesia del corpo calloso.

Insegnamento di afferenza: Psicologia fisiologica

Semestre: primo

Programma:

Ricerca bibliografica sui più recenti lavori nell'area. Possibilità di collaborazione con la clinica neurologica (neuro-radiologia) per uno studio sulla frequenza dei casi di agenesia del corpo calloso.

Iscrizione e frequenza:

Il numero massimo di studenti è 15 e si richiede una buona conoscenza della lingua inglese. Il seminario inizierà durante il mese di ottobre con frequenza settimanale e continuerà fino alla raccolta completa dei dati.

Bibliografia:

Il materiale bibliografico potrà essere scelto entro la seguente lista:

1. A. Antonini, G. Berlucchi, C.A. Marzi, J.M. Sprague, «Importance of corpus callosum for visual receptive fields of single neurones in cat superior colliculus», *J. Neurophysiol.* 42, 137-152, 1979.
2. G.P. Anzola, G. Bertoloni, H.A. Buchtel, G. Rizzolatti, «Spatial compatibility effects and anatomical factors in simple and choice reaction time», *Neuropsychologia* 15, 295-302, 1977.
3. T.R. Bashore, «Vocal and manual reaction time estimates of interhemispheric transmission time». *Psychol. Bull.* 89, 352-368, 1981.
4. G. Berlucchi, F. Crea, M. Di Stefano, G. Tassinari, «Influence of spatial stimulus-response compatibility on reaction time of ipsilateral and contralateral hand to lateralized light stimuli». *J. exp. Psychol. Human Percept. Perform.* 3, 505-517, 1977.
5. J. Brinkman, H.G.J.M. Kuypers, «Cerebral control of contralateral and ipsilateral arm, hand and finger movements in the split-brain rhesus monkey». *Brain* 96, 653-674, 1973.
6. M. Di Stefano, M. Morelli, C.A. Marzi, G. Berlucchi, «Hemispheric control of unilateral and bilateral movements of proximal and distal parts of the upper limb as inferred from simple reaction time to lateralized light stimuli in normal man». *Exp. Brain Res.* 38, 197-204, 1980.
7. C.G. Gross, D.B. Bender, M. Mishkin, «Contributions of the corpus callosum and the anterior commissure to visual activation of inferior temporal neurons». *Brain Res.* 131, 227-239, 1977.
8. M.A. Jeeves, «Psychological studies of three cases of congenital agenesis of the corpus callosum». In «Functions of the Corpus Callosum», E.G. Eitlinger (Editor), pp. 77-94. Churchill, London, 1965.
9. M.A. Jeeves, «A comparison of interhemispheric transmission times in acallosals and normals». *Psychonom. Sci.* 16, 245-246, 1969.
10. M.A. Jeeves, «Hemisphere differences in response rates to visual stimuli in children». *Psychonom. Sci.* 27, 201-203, 1972.
11. M.A. Jeeves, P.H. Silver, Unpublished results, 1981.
12. M. Kinsbourne, M. Fisher, «Latency of uncrossed and of crossed reaction in callosal agenesis». *Neuropsychologia* 9, 471-473, 1971.
13. J. Loeser, E.C. Jr. Alford, «Clinicopathological correlations in agenesis of the corpus callosum». *Neurology* 18, 745-756, 1968.
14. N.N. Lyubimov, «Relay of visual information at midbrain level». *Fed. Proc.* 24, T1011-T1014, 1965.
15. K. Matsunami, I. Hamada, «Characteristics of the ipsilateral movement-related neuron in the motor cortex of the rhesus monkey». *Brain Res.* 204, 29-42, 1981.
16. A.D. Milner, «Simple reaction times to lateralized visual stimuli in a case of callosal agenesis». *Neuropsychologia* 20, 411-419, 1982.
17. A.D. Milner, M.A. Jeeves, «A review of behavioural studies of agenesis of the corpus callosum». In «Structure and Function of Cerebral Commissures», I.S. Russel, M.W. Van Hof and G. Berlucchi (Editors), pp. 428-448. Macmillan, London, 1979.
18. A.D. Milner, C.R. Lines, «Interhemispheric pathways in simple reaction time to lateralized light flash». *Neuropsychologia* 20, 171-179, 1982.
19. D.M. Reynolds, M.A. Jeeves, «Further studies of crossed and uncrossed pathway responding in callosal agenesis: a reply to Kinsbourne and Fisher». *Neuropsychologia* 12, 287-290, 1974.

Seminario svolto dalla dott. **Clara Casco**

Titolo: Proprietà spazio-temporali della visione umana

Insegnamenti di afferenza: Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica (prof. C.A. Marzi), Psicologia fisiologica (prof. A.M. Dellantonio)

Semestre: secondo

Programma:

Parte teorica: analisi e critica della letteratura; in particolare di quella che affronta: a) lo studio delle proprietà spazio-temporali della visione umana, con particolare riferimento ai modelli sull'integrazione temporale dell'informazione visiva; b) lo studio della sede della memoria iconica (periferica o centrale). Ogni studente farà una relazione, scritta e orale, su una parte della letteratura.

Parte pratica: a) utilizzo del computer per generare stimoli visivi, presentarli, registrare le risposte e analizzare i dati sperimentali; b) utilizzo di tecniche psicofisiche di misurazione negli studi sull'elaborazione dell'informazione visiva; c) formulazione di una ipotesi e progettazione di un esperimento; d) esecuzione dell'esperimento; e) analisi psicométrica dei dati; f) discussione dei risultati. Ogni studente dovrà stendere parte della relazione sul lavoro sperimentale svolto.

Iscrizione e frequenza:

Saranno ammessi al massimo 10 studenti per ciascuno dei due insegnamenti di afferenza sopra indicati; la durata complessiva del seminario sarà di 30 ore. Iscrivendosi lo studente si impegna ad essere partecipe attivo a tutti gli incontri.

Bibliografia:

Breitmeyer (1984), «Visual masking».

Maffei e Meccacci (1979), «La visione».

S. Roncato e C. Casco (1979), «La memoria iconica». In Legrenzi P. (ed.), «Realtà e rappresentazione».

D. Spinelli (1985), «La visione degli stimoli elementari», Cleup, Padova.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Adele Cavedon**

Titolo: Il colore di memoria degli oggetti

Insegnamento di afferenza: Storia della psicologia

Semestre: secondo

Programma:

Il seminario sarà suddiviso in due parti: una prima parte sarà dedicata ad esporre ai frequentanti il problema, attraverso una rassegna degli studi più significativi sull'argomento;

la seconda parte vorrebbe avere un carattere sperimentale e vorrebbe perciò verificare sperimentalmente, con il contributo degli studenti stessi, alcune osservazioni che saranno state fatte rilevare durante la parte teorica del seminario stesso.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti che vorranno partecipare si iscriveranno, in numero non superiore a 20, nell'orario di ricevimento della dott.ssa Cavedon; il seminario durerà due mesi, con incontri settimanali di 2 ore.

Bibliografia:

E. Hering, «Outlines of a theory of the light sense», Cambridge, Mass: Harvard University Press, 1964.

D. Katz, «The world of color», London: Kegan Paul, Trench Trubner, 1935.

Ed altri articoli sull'argomento.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Alberta Contarello**

Titolo: Espressione e riconoscimento di emozioni nei due sessi

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (prof. D. Capozza)

Semestre: secondo

Programma:

Gli studenti del seminario potranno partecipare ad una ricerca in alcune sue fasi: in qualità di soggetti/giudici e nel momento dell'analisi ed elaborazione di parte dei risultati. A tale scopo, il seminario avrà una parte teorica centrale sui temi della comunicazione non verbale e delle componenti sociali delle emozioni, e una parte di ricerca. È richiesta pertanto una buona capacità di lettura in lingua inglese da un lato e una base di statistica dall'altro.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti potranno iscriversi al seminario durante le prime lezioni del corso di afferenza (Psicologia sociale, prof. Capozza). Il numero massimo è di 20 partecipanti. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno con l'intero gruppo e numerosi incontri pre-accordati in piccoli sottogruppi nelle fasi di raccolta ed elaborazione dei dati.

Bibliografia:

K. Scherer, P. Ekman (eds.), «Handbook of methods in non-verbal behavior research», Cambridge University Press, Cambridge, 1982.

K. Scherer, P. Ekman (eds.), «Approaches to emotions», Hillsdale, 1984.

Articolistica, prevalentemente in lingua inglese, concordata con gli studenti.

Rilevanza per il corso di afferenza:

I temi affrontati durante il seminario e una relazione conclusiva, elaborata dallo studente, saranno materia d'esame, come quarto punto del programma, esplicitato nel bollettino

(prof. Capozza). Il seminario costituisce anche un approfondimento della parte del programma relativa alle tecniche di indagine in Psicologia Sociale. Esso si connette alla monografia del programma, relativa ai rapporti intergruppi, perché quest'ultima fornisce strumenti euristici per l'interpretazione post-hoc dei risultati dell'indagine.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Maria Felicita Dal Martello**

Titolo: Analisi critica delle teorie sulle emozioni

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale

Semestre: secondo

Programma:

Presentazione delle «teorie» sull'emozione, delle ragioni della loro inadeguatezza e tentativo di una definizione del concetto di «emozione».

Iscrizione e frequenza:

Al seminario potranno partecipare al massimo 15 studenti, che si iscriveranno in orario di ricevimento della dott.ssa Dal Martello; il seminario durerà l'intero secondo semestre, con incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia:

- Steve Draper, «A micro-survey of 10 theories of emotions», (manoscritto non pubblicato).
 K. Oatley, P.M. Johnson-Laird, «Sketch for a cognitive theory of the emotions», (manoscritto non pubblicato).
 K. Oatley, W. Balton (1985), «A social-cognitive theory of depression in reaction to life events», *Psychological Review* 92, 372-388.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Rossana De Beni**

Titolo: Metamemoria e strategie di memoria

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale

Semestre: primo

Programma:

Il seminario si propone di analizzare se e come la conoscenza esplicita sulla propria memoria, o metamemoria, influenzi la scelta di strategie di memorizzazione più o meno adeguate, con il conseguente diverso incremento della prestazione mnestica.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione al seminario va compiuta entro 10 giorni dall'inizio dei corsi, con comunicazione scritta alla dott.ssa De Beni (sede di via Marsala, palazzo Papafava). Non verranno ammessi al seminario più di 30 studenti.

Il seminario avrà la durata di un semestre, con incontri settimanali di 2/3 ore ciascuno. Nei primi incontri verrà presentato il tema di indagine e la letteratura sull'argomento, verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. In seguito gli studenti parteciperanno attivamente alla messa a punto delle situazioni sperimentali e alla raccolta, analisi e discussione dei dati. È richiesta pertanto la frequenza costante.

Bibliografia:

- P. Boscolo, «Memoria, metamemoria, istruzione», in W. Fornasa, M. Manfredi Montanini (a cura di), «Memoria e Sviluppo Mentale», F. Angeli, 1985, 124-135.
 C. Cornoldi, «Memoria intenzionale e strategica e metamemoria», in C. Cornoldi, «Apprendimento e memoria nell'uomo», Utet, 1986, 89-112.
 R. De Beni, «La ricerca sperimentale sulle mnemotecniche. Una rassegna», «Giornale Italiano di Psicologia», 1984, 11, 421-456.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Laura D'Odorico**

Titolo: Metodologia della ricerca in campo evolutivo

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva

Semestre: secondo

Programma:

Verranno esaminate le varie procedure di ricerca per affrontare specifici problemi in campo evolutivo con esercitazioni pratiche su come affrontare e risolvere vari problemi sperimentali.

Iscrizione:

Il numero massimo di partecipanti è fissato a 20.

Bibliografia:

Sarà precisata nel corso del seminario.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Camilla Gobbo**

Titolo: Apprendimento di concetti scientifici

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva

Semestre: primo

Programma:

Parte teorica: approfondimento delle teorie e dei modelli sulla comprensione e ricordo di testi. Analisi critica delle ricerche empiriche sull'argomento.

Parte sperimentale: progettazione ed esecuzione di una semplice prova sperimentale, da condurre con soggetti delle scuole elementari e medie.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario si svolgerà dal novembre 1986 al gennaio 1987, con incontri settimanali di due ore ciascuno, e sarà aperto al più a 15 studenti; chi si iscrive si impegna alla frequenza regolare.

Bibliografia:

Consisterà in alcuni articoli scientifici, che la conduttrice segnalerà nel corso del seminario.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Anne Maass**

Titolo: Relazioni intergruppo: approcci cognitivi

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (prof. E. Gius)

Semestre: secondo

Programma:

Verranno discusse le teorie social-psicologiche più recenti sugli atteggiamenti intergruppo (razzismo, sessismo, ecc.) con particolare enfasi sugli approcci cognitivi. Dopo l'introduzione teorica, piccoli gruppi di 3-5 studenti condurranno dei progetti di ricerca su vari temi rilevanti sotto la mia supervisione. Verrà richiesto agli studenti di raccogliere ed analizzare dati e di preparare un rapporto finale nella forma di un articolo scientifico. La partecipazione regolare agli incontri di gruppo (2 ore settimanali per ogni gruppo) ed alla ricerca sono obbligatori.

Iscrizione:

Il numero massimo di partecipanti è fissato a 20; l'iscrizione va effettuata durante le prime ore di lezione di Psicologia sociale (prof. E. Gius).

Bibliografia:

Verrà distribuita una lista di articoli originali (in lingua inglese) all'inizio del semestre.

Valutazione:

Partecipazione regolare al seminario e rapporto finale sostituiscono un testo all'esame di Psicologia Sociale (il punteggio relativo viene basato sul rapporto finale).

Seminario svolto dalla dott.ssa **Anna Maria Manganelli**

Titolo: Teorie dell'attribuzione e processi intergruppi

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (prof. D. Capozza)

Semestre: secondo

Programma:

Il seminario sarà articolato in una parte teorica centrata sull'analisi delle principali teorie dell'attribuzione, in particolare sull'attribuzione sociale, e in una parte di ricerca consistente nell'impostazione e realizzazione di un esperimento.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti potranno iscriversi durante le prime lezioni del corso di afferenza (Psicologia sociale, prof. D. Capozza). Il numero massimo di partecipanti è 20. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno con l'intero gruppo e altri incontri concordati con piccoli sottogruppi nella fase di raccolta e di elaborazione dei dati.

Bibliografia:

Tajfel (1985), «Gruppi umani e categorie sociali», Il Mulino, Bologna.

Jaspars, Fincham, Hewstone (eds.) (1983), «Attribution theory and research; conceptual, developmental and social dimensions», London: Academic Press.

Articolistica (prevalentemente in lingua inglese) concordata con gli studenti.

Rilevanza per il corso di afferenza:

I temi affrontati durante il seminario e una relazione conclusiva, elaborata dallo studente, saranno materia d'esame come quarto punto del programma indicato nel bollettino (prof. D. Capozza). I temi del seminario costituiscono inoltre un approfondimento di due parti del programma: quella monografica, sugli stereotipi e processi intergruppi, e quella relativa alle tecniche di indagine in Psicologia Sociale.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Maria Laura Marin**

Titolo: Analisi della genesi e dello sviluppo di alcune operazioni logiche

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva

Semestre: primo

Programma:

Il seminario è diviso in una parte teorica, in cui vengono richiamati i fondamenti delle teorie piagetiane attinenti al tema, e una parte pratica in cui si predispongono e si attua uno schema di ricerca sperimentale.

Gli aspetti sui quali si intende concentrare in modo particolare l'attenzione sono le nozioni di: conservazione, classificazione, seriazione e corrispondenza biunivoca.

Iscrizione e frequenza:

Sono ammessi al massimo 25 studenti disponibili a frequentare con assiduità, per due ore settimanali, e a svolgere la parte pratica della ricerca in campo.

Le iscrizioni vengono accolte entro il 24 ottobre presso la segreteria del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione in via Beato Pellegrino, 26.

Seminario svolto dal dott. **Sergio Morra**

Titolo: La «memoria operativa»

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (proff. S. Roncato e M. Sonino)

Semestre: primo

Programma:

Tre o quattro incontri di discussione introduttiva, della durata di un paio d'ore ciascuno, in cui commentare insieme i testi (che si raccomanda agli studenti di leggere prima di ogni incontro).

Effettuazione di un esperimento, coi partecipanti al seminario in qualità di soggetti. Discussione collettiva dei risultati dell'esperimento e della metodologia. Possibilità per i partecipanti di svolgere la funzione di sperimentatori, ripetendo lo stesso esperimento o uno simile su altri soggetti e analizzando insieme i dati da loro raccolti.

Iscrizione:

Va effettuata nelle lezioni iniziali dei corsi del primo semestre cui il seminario si collega, o per contatto diretto con il dott. Morra entro ottobre.

Bibliografia:

AA.VV., «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano (capitolo 1).
S. Morra, «Rassegna sulla memoria operativa» (in preparazione).

Altri articoli sulla «working memory» e argomenti affini, che verranno precisati nel corso degli incontri seminariali.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Franca Munari**

Titolo: «Infant-observation» a indirizzo psicoanalitico

Insegnamento di afferenza: Psicologia dinamica (prof. A. Racalbutto)

Programma:

Introduzione teorica. Presentazione di osservazioni individuali degli studenti. Supervisione di gruppo del lavoro individuale.

Iscrizione e frequenza:

Il numero massimo di partecipanti è fissato a 20. Il seminario prevede 12 incontri settimanali, della durata di 2 ore ciascuno.

Bibliografia:

M. Mabler et al. (1976), «La nascita psicologica del bambino», Boringhieri, Torino.
Bonarrivio et al. (1983), «L'osservazione diretta del bambino», Boringhieri, Torino.
D.W. Winnicott (1975), «Dalla pediatria alla psicoanalisi», Martinelli, Firenze.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Chiara Nicolini**

Titolo: Esercitazione all'apprendimento e all'utilizzazione di alcune metodologie classiche per l'indagine psicologica.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva

Semestre: primo

Programma:

Scopo del seminario è cercare di introdurre gli studenti all'utilizzazione di due metodi: l'osservazione (J. Piaget, S. Isaacs, A. Freud) e il colloquio clinico (Piaget, Trentini, ecc.). A tal fine verranno registrate alcune prove effettuate dagli studenti stessi. Le riprese saranno poi discusse all'interno del seminario.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario è aperto ad un massimo di 25 studenti; esso consiste in circa 10 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, e in alcune sedute per le prove di registrazione.

Bibliografia:

AA.VV. (1984), «L'osservazione diretta del bambino», Boringhieri, Torino.
S. Trentini (a cura di) (1980), «Manuale del colloquio e dell'intervento», Isedi, Milano.

Seminario svolto dal dott. **Giovanni Battista Novello Paglianti**

Titolo: Gli aspetti culturali nella decodificazione dell'immagine

Insegnamento di afferenza: Antropologia culturale

Semestre: primo

Programma:

L'immagine pubblicitaria. La foto di moda. L'immagine di cronaca. Analisi di campagne pubblicitarie attraverso indagini su campioni. Analisi di alcuni settimanali a larga diffusione. Utilizzazione di tecniche semeiotiche per la decodificazione.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario comprenderà al massimo 20 partecipanti, e comporterà una serie di 10-12 incontri settimanali, di 2 ore ciascuno.

Bibliografia:

U. Eco, «Trattato di semiotica generale», Bompiani, Milano, 1978.

R. Barthes, «La camera chiara», Einaudi, Torino, 1980.

Durante il corso verranno forniti articoli provenienti dalle riviste: «Communication», «Semeiotica», «V/S», «Marcatre», «Comunicazione di massa», ecc.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Daniela Palomba**

Titolo: Metodologia psicofisiologica

Insegnamento di afferenza: Psicologia fisiologica

Semestre: secondo

Programma:

Parte teorica: principi metodologici generali e requisiti essenziali della ricerca in psicofisiologia; progetto, esecuzione, analisi dei dati nella sperimentazione psicofisiologica; metodi di ricerca: le componenti psicologiche, le componenti fisiologiche; la sequenza di registrazioni; alcuni problemi metodologici di rilievo.

Parte pratica: progettazione, esecuzione e analisi dei dati di un esperimento di psicofisiologia, in laboratorio.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario potrà comprendere al più 20 partecipanti; l'iscrizione va effettuata presso la dott.ssa D. Palomba, dopo l'inizio delle lezioni di Psicologia fisiologica (secondo semestre); il seminario durerà l'intero semestre, con incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia:

Metodologia psicofisiologica. In L. Stegagno (a cura di): «Psicofisiologia». Boringhieri, Torino (in corso di stampa).

L. Mecacci (a cura di): «Tecniche in psicofisiologia», Zanichelli, Bologna, 1982.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Giovanna Pelamatti**

Titolo: Aspetti acustici e fonetici dei suoni linguistici ed elaborazione cerebrale del linguaggio.

Insegnamento di afferenza: Psicologia fisiologica (prof. A. Dellantonio)

Semestre: secondo

Programma:

Letture della bibliografia e relazioni seminariali degli studenti. Lettura e discussione di tesi sperimentali sull'argomento. Costruzione ed esecuzione di un esperimento sul problema.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario ammette al più 20 partecipanti; durerà quattro mesi, con incontri settimanali di due ore ciascuno; richiede partecipazione attiva da parte degli studenti.

Bibliografia:

Sarà precisata volta per volta, al procedere del seminario.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Erminiela Peron Mainardi**

Titolo: Effetti della congruenza rispetto allo schema e della tipicità e salienza degli items sul ricordo di ambienti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale.

Semestre: primo

Programma:

Ci si propone di analizzare se, una volta che venga attivato lo schema di un certo tipo di ambiente (ad es.: studio di un docente universitario), sul ricordo di un particolare ambiente di questo tipo influiscano fattori quali la minore o maggiore tipicità e salienza degli items che vi si trovano. Si valuterà inoltre se e come il ricordo venga influenzato a seconda che la collocazione di questi items sia più o meno conforme o «normale» rispetto allo schema. A tal fine si allestiranno alcuni ambienti con items precedentemente valutati e graduati per tipicità e salienza. In alcune situazioni, inoltre, gli items saranno in posizioni «tipiche», in altre in posizioni meno congruenti rispetto allo schema dell'ambiente. La memoria episodica dei soggetti verrà valutata in ognuno di questi casi tramite compiti di ricordo libero e di riconoscimento.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario ammette al più 30 partecipanti; l'iscrizione va effettuata nell'orario di ricevimento della dott.ssa Peron, entro 10 giorni dall'inizio dei corsi del primo semestre.

Inizialmente vi saranno degli incontri in cui verrà discussa la letteratura sull'argomento, poi gli studenti parteciperanno attivamente alla messa a punto delle situazioni sperimentali, e alla raccolta e discussione dei dati. Il seminario durerà, compatibilmente con le esigenze dell'attuazione degli esperimenti, più o meno quanto il semestre. La frequenza è ovviamente obbligatoria, e il numero complessivo di ore del seminario dipenderà dall'attuazione degli esperimenti.

Bibliografia:

- P. Salmaso, M.R. Baroni, R. Job, E. Mainardi Peron, «Aims, attention and natural settings. An investigation into memory for places», *Italian Journal of Psychology*, 1981, 3, 219-233.
- P. Salmaso, M.R. Baroni, R. Job, E. Mainardi Peron, «Schematic information, attention and memory for places», *Journal of Experimental Psychology-Learning, Memory and Cognition*, 1983, 9, 263-268.
- E. Mainardi Peron, M.R. Baroni, R. Job, P. Salmaso, «Cognitive factors and communicative strategies in recalling unfamiliar places», *Journal of Environmental Psychology*, 1985, 5, 325-333.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Giuliana Pinto**

Titolo: Comprensione di testi in soggetti di scuola elementare

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva

Semestre: primo

Programma:

Verrà proposta agli studenti del seminario una ricerca relativa all'analisi di alcuni specifici processi cognitivi attivati nella comprensione di testi scolastici in soggetti di scuola elementare, con particolare riferimento ad una tassonomia dei processi di lettura. Tale ricerca si articolerà in una breve fase preliminare di messa a fuoco del problema, in una raccolta di dati, e nella procedura iniziale di tabulazione e analisi degli stessi.

Iscrizione e frequenza:

Verranno ammessi al più 15 studenti, secondo l'ordine di richiesta; il seminario si svilupperà in 10 ca. incontri settimanali, di 2 ore ciascuno.

Bibliografia:

Sarà definita nel corso degli incontri.

Seminario svolto dal dott. **Giuseppe Porzionato**

Titolo: Psicoterapie e metodo scientifico

Semestre: primo

Programma:

Il Seminario si propone di dare agli studenti quelle elementari nozioni di epistemologia che sono indispensabili per una corretta analisi e valutazione delle principali tecniche psicoterapeutiche. Verrà soprattutto approfondito il problema della scientificità della Psicoanalisi

ed il rapporto tra la Psicoanalisi e le psicoterapie di indirizzo comportamentista e cognitivista. Per queste sue caratteristiche il seminario non si relaziona a nessun insegnamento specifico (anche se può essere un utile complemento per gli insegnamenti di «Psicologia dinamica» e di «Psicologia della personalità e delle differenze individuali» del biennio propedeutico) ma si propone come utile introduzione per tutti quegli studenti che intendono seguire, l'anno prossimo, l'indirizzo di «psicologia clinica e di comunità».

Frequenza:

L'iscrizione al seminario è libera.

Seminario svolto dal dott. **Rino Rumiati**

Titolo: Soluzione dei problemi e processi di decisione

Corso di afferenza: Psicologia generale (prof. M. Sonino)

Semestre: primo

Programma:

Nel seminario verranno trattate e discusse le principali teorie psicologiche riguardanti la soluzione dei problemi, con particolare riferimento alle strategie utilizzate dagli individui per raggiungere gli obiettivi posti dalle situazioni problematiche. Verranno inoltre studiate le procedure sottostanti alle prese di decisioni in situazioni di incertezza.

Frequenza:

Possono frequentare il seminario non più di 20 studenti.

Bibliografia:

- Job, Rumiati, «Linguaggio e pensiero», Bologna, Il Mulino, 1985.
- Simon, «La ragione nelle vicende umane», Bologna, Il Mulino, 1985.
- Halpern, «Thought and knowledge», Hillsdale, Erlbaum, 1984.

Seminario svolto dal dott. **Giuseppe Sartori**

Titolo: Neuropsicologia cognitiva

Insegnamento di afferenza: Psicologia fisiologica (prof. C. Semenza)

Semestre: primo

Programma:

Verranno affrontate le seguenti tematiche:
— Disturbi del linguaggio; Varie forme di afasia; Turbe della espressione e della comprensione.

- Disturbi della lettura, della scrittura e del calcolo, sia acquisiti che evolutivi.
- Riabilitazione cognitiva.

Lo studio dei quadri psicologici verrà discusso alla luce dei modelli proposti per spiegare i processi cognitivi normali. Durante il seminario verranno presentati video-tapes di casi patologici significativi e prove diagnostiche per l'esame neuropsicologico.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario a cadenza settimanale comprenderà al più 15 partecipanti e durerà complessivamente 35 ore.

Bibliografia:

Coltheart, Marshall, Patterson (1980), «Deep dyslexia», Routledge & Kegan, London.
Patterson, Marshall, Coltheart (1985), «Surface dyslexia», Lawrence Erlbaum, London.
G. Sartori (1984), «La lettura», Il Mulino, Bologna.

Articoli vari tratti dalle riviste: *Brain & Language, Cognitive Neuropsychology, Quarterly Journal of Experimental Psychology.*

Seminario svolto dal dott. **Ugo Savardi**

Titolo: Fenomeni e problemi legati alla percezione del contrasto nella visione.

Insegnamento di afferenza: Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica

Semestre: secondo

Programma:

Verranno presi in esame i principali fenomeni di contrasto descritti nella letteratura e mediante esemplificazioni sperimentali verranno considerate le principali teorie e modelli di spiegazione.

Iscrizione e frequenza:

Sono ammessi al seminario al più 10 studenti, che si iscriveranno in orario di ricevimento del dott. Savardi; la durata complessiva del seminario sarà di 15 ore ca.; si richiede agli studenti partecipazione attiva, con relazioni su articoli letti ed esecuzione di semplici prove sperimentali.

Bibliografia:

Consisterà in alcuni articoli scientifici sull'argomento, che verranno precisati nel corso degli incontri seminariali.

**Bollettino
per il Secondo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia**

anno accademico 1986-87

PREMESSA

Questo bollettino interessa gli studenti iscritti al terzo o al quarto anno del Corso di Laurea in Psicologia, per l'anno accademico 1986-87. Nel Corso di Laurea in Psicologia della nostra Università è in atto una ristrutturazione, che lo porterà gradatamente ad adeguarsi al nuovo statuto, approvato nel 1985; nell'entrante anno accademico l'ordinamento degli studi per il secondo biennio rimarrà conforme allo statuto tradizionale, del 1971; ciò consentirà agli studenti che ora si iscrivono al terzo o al quarto anno di proseguire e portare a termine il loro corso di studi secondo l'ordinamento con il quale hanno iniziato.

Il presente fascicolo si compone di sei parti: notizie generali sul Corso di Laurea in Psicologia (con particolare riferimento all'ordinamento tradizionale degli studi) (pp. 5-18), informazioni sugli insegnamenti fondamentali del secondo biennio per l'indirizzo didattico (pp. 19-26), applicativo (pp. 27-54) e sperimentale (pp. 55-64), informazioni sugli insegnamenti complementari (pp. 65-83), indicazioni sui seminari condotti da ricercatori e attinenti a discipline del secondo biennio (pp. 85-92).

NOTIZIE GENERALI

1. CORSO DI LAUREA, FACOLTÀ E DIPARTIMENTI

Il Corso di Laurea in Psicologia è istituito nella *Facoltà di Magistero* (preside: prof. Giovanni Bruno Vicario); della medesima Facoltà fanno parte i Corsi di Laurea in Pedagogia e in Materie Letterarie.

Le questioni attinenti specificamente alla didattica sono trattate dal *Consiglio del Corso di Laurea*, che riunisce tutti i docenti titolari di insegnamenti nel detto Corso di Laurea e rappresentanti eletti dei ricercatori e degli studenti, e che viene convocato e diretto dal *Presidente del Corso di Laurea* (prof. Sergio Roncato). Il presidente, quale responsabile della programmazione e organizzazione della didattica nel Corso di Laurea, si avvale della collaborazione di alcuni colleghi, che compongono un *Comitato di Coordinamento* e curano singolarmente settori di particolare importanza (orari delle lezioni e del ricevimento studenti, bollettino e coordinamento programmi, piani di studio, commissioni d'esame, assegnazione tesi di laurea, commissioni esami di laurea, tirocini, centro di calcolo, incarichi di insegnamento).

I docenti che svolgono attività didattica nel Corso di Laurea in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali dipartimenti forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, strumentazione, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del Corso di Laurea. Il *Dipartimento di Psicologia Generale* (direttore: prof. Cesare Cornoldi) risulta attualmente suddiviso in cinque sedi (sede centrale: piazza Capitaniato n. 3, tel. 44900; sede di palazzo Papafava: via Marsala n. 53, tel. 44680; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 32663; sede di Riviera dei Ponti Romani: riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 35552; sede di Piazza Cavour: Piazza Cavour n. 23, tel. 651616); il *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione* (direttore: prof. Pietro Boscolo) dispone di una sede singola (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 45030).

2. SERVIZI DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

Lo studente in Psicologia può fruire di vari servizi didattici o di informazione, istituiti presso il Corso di Laurea o forniti dai citati dipartimenti psicologici; di tali servizi vengono ora sommariamente descritte le prestazioni e le norme di funzionamento.

Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia

La Segreteria Didattica del Corso di Laurea è un ufficio istituito presso la Sede Centrale (Piazza Capitaniato n. 3, 1° piano) allo scopo di facilitare e regolare le comunicazioni fra gli studenti e la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea. Questo ufficio non va confuso con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, sita in Galleria Tito Livio (tel. 651.400), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'espletamento delle usuali pra-

tiche amministrative di un universitario (deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.).

Nella Segreteria del Corso di Laurea operano dal lunedì al venerdì secondo un orario prestabilito tre impiegate. Dal lunedì al venerdì una impiegata sarà disponibile allo sportello della Segreteria dalle 10,30 alle 12 per comunicare con gli studenti e fornire ad essi, verbalmente o in stampati, le informazioni richieste. Un'altra impiegata risponderà direttamente secondo il medesimo orario alle richieste che pervengono telefonicamente (numero telefonico 22.943; prefisso 049). Per il resto del tempo, nei pomeriggi, nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi, sarà in funzione una segreteria telefonica automatica, connessa al medesimo numero telefonico 22.943 (prefisso 049); tramite questa verranno fornite le notizie più importanti ed urgenti, opportunamente aggiornate; la registrazione inizierà con un breve sommario delle notizie contenute e durerà al massimo 3/5 minuti. Il personale del Corso di Laurea provvede pure ad aggiornare l'informazione tramite manifesti su apposite bacheche esposte accanto allo sportello della Segreteria medesima.

Lo studente potrà rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea per ritirare il Bollettino dei Programmi e per ottenere informazioni sui programmi dei corsi, sulle date degli esami, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date della discussione delle tesi di laurea, sulle possibilità di tirocinio, ecc.; lo studente dovrà inoltre ricorrere alla medesima Segreteria, secondo le modalità descritte nel successivo punto 5, per la scelta del docente con il quale svolgere la tesi di laurea e dell'argomento della tesi stessa e per la consegna del piano di studi.

Biblioteca interdipartimentale delle discipline psicologiche

Questa Biblioteca, situata nella sede centrale (2° piano), si suddivide nei due settori dei Trattati - Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì (per il venerdì la chiusura è fissata alle 17,30).

Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 19.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta essere o essere stata abbonata ammontano a 360.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità; accanto alla Biblioteca, nella Bidelleria, è in funzione un fotocopiatore per la riproduzione istantanea di articoli da riviste al prezzo di lire 60 alla copia se di formato piccolo, e di lire 80 se di formato grande.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

Biblioteca dei tests

Vari tests, reattivi e questionari, strumenti indispensabili nella diagnosi psicologica, sono stati raccolti a comporre una Biblioteca dei Tests, situata nella sede di Riviera dei Ponti Romani e costituente un settore della Biblioteca Interdipartimentale. I test disponibili, in numero di 200 circa, risultano classificati nelle seguenti categorie:

a) Reattivi proiettivi.

- b) Questionari, inventari e metodi specifici per la valutazione degli interessi e per la diagnosi della personalità.
- c) Scale per la misurazione dello sviluppo mentale, della psicomotricità e della socializzazione.
- d) Metodi non-verbali o di performance per la valutazione dell'intelligenza concreta e astratta.
- e) Metodi prevalentemente verbali per la valutazione dell'intelligenza.
- f) Batterie e metodi per la valutazione dell'intelligenza.
- g) Metodi di indagine industriale.
- h) Tests di profitto.

Lo studente potrà accedere alla Biblioteca per lo studio e l'esercizio sui tests disponibili nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12.

Biblioteca centralizzata

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre Corsi di Laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata a pianterreno della sede centrale (Piazza Capitanato); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle 10 alle 17, dal lunedì al venerdì). Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero e Lettere del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitanato, 3; tel. 27012).

Il servizio di calcolo automatico, che dispone di un terminale IBM 37.80 con lettore a schede e stampante e di due perforatrici, si avvale dell'opera di un tecnico, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Il laureando in Psicologia potrà accedere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

3. ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Nell'entrante anno accademico (1986-87), mentre il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia si adeguerà al nuovo statuto (del 1985), il secondo biennio rimarrà conforme allo statuto tradizionale (del 1971); questo per consentire agli studenti iscritti da almeno due anni di proseguire e concludere il loro corso di studi secondo l'ordinamento con il quale hanno iniziato.

Il vecchio statuto (del 1971) stabilisce che il corso di studi per il conseguimento della laurea in Psicologia abbia una durata di quattro anni, ripartiti in due bienni consecutivi.

l'uno di preparazione di base, l'altro di preparazione specifica. Nel primo biennio, destinato alla preparazione di base, lo studente in Psicologia è chiamato a sostenere una serie prefissata e unica di 10 esami, 5 nel primo anno e 5 nel secondo, e a superare una prova di lingua inglese; le denominazioni dei dieci insegnamenti fondamentali del primo biennio, secondo il vecchio statuto, sono riportate nel successivo prospetto. All'inizio del secondo biennio, secondo il medesimo statuto, lo studente sceglie uno dei tre indirizzi previsti (didattico, applicativo, sperimentale); ciascuno di questi indirizzi contempla l'espletamento di altri 10 esami, dei quali 6 prefissati e 4 a scelta per il Didattico e l'Applicativo, e 7 prefissati e 3 a scelta per lo Sperimentale; gli esami prefissati o fondamentali per i tre distinti indirizzi sono quelli elencati nel successivo prospetto, mentre gli esami a scelta di ciascun indirizzo vengono designati fra gli esami fondamentali degli indirizzi concomitanti, o fra gli esami complementari specificati nel medesimo prospetto. Per il conseguimento della laurea in Psicologia lo studente deve infine elaborare e discutere di fronte ad una commissione esaminatrice una tesi di laurea di argomento psicologico.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL PRIMO BIENNIO

<i>Primo anno</i>	<i>Secondo anno</i>
Psicologia generale I	Psicologia generale II
Psicologia dell'età evolutiva I	Psicologia dell'età evolutiva II
Psicologia fisiologica I	Psicologia fisiologica II
Psicologia sociale	Sociologia
Statistica psicometrica	Istituzioni di pedagogia

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL SECONDO BIENNIO

<i>Indirizzo didattico</i>	<i>Indirizzo applicativo</i>	<i>Indirizzo sperimentale</i>
Psicologia dinamica	Teorie della personalità	Istituzioni di matematica
Psicopedagogia	Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	Psicometria
Storia della filosofia	Teorie e tecniche dei tests	Metodologia della ricerca psicologica
Filosofia teoretica	Tecniche d'indagine della personalità I	Tecniche sperimentali di ricerca
Metodologia e didattica	Tecniche d'indagine della personalità II	Biologia generale
Storia	Psicologia dinamica	Psicologia animale e comparata Psicolinguistica

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Antropologia culturale	Logica	Psicofisiologia dei processi onirici
Biochimica	Metodologia generale delle scienze biologiche	Storia dell'educazione
Criminologia	Neuropsichiatria infantile	Storia della pedagogia
Fisica	Psichiatria	Storia della psicologia
Filosofia della scienza	Psicologia della percezione	Storia della scienza
Filosofia morale	Psicologia clinica	Zoologia
Genetica	Psicologia del lavoro	
Lingua e letteratura italiana		

Nell'entrante anno accademico saranno attivati tutti gli insegnamenti fondamentali del terzo e quarto anno, per i tre indirizzi del Corso di Laurea in Psicologia secondo il vecchio ordinamento, taluni per mutuaione da equivalenti insegnamenti del biennio propedeutico secondo il nuovo ordinamento; verranno inoltre svolti i seguenti insegnamenti complementari:

Antropologia culturale	Psichiatria
Criminologia	Psicologia clinica
Filosofia della scienza	Psicologia del lavoro
Lingua e letteratura italiana	Psicologia della percezione
Logica	Sociologia dell'educazione
Neurofisiologia	Storia della psicologia
Neuropsichiatria infantile	

Notizie particolareggiate sugli insegnamenti attivati per il terzo e quarto anno di corso (circa i docenti, i programmi, i semestri di insegnamento, la ripartizione alfabetica, ecc.) e sui relativi seminari condotti da ricercatori sono contenute nelle successive parti di questo bollettino.

Nel Corso di Laurea in Psicologia (e, più in generale, nella Facoltà di Magistero) viene praticata la «semestralizzazione» dei corsi; precisamente, ogni corso di lezioni viene svolto con una frequenza di cinque ore settimanali, per una durata di almeno tre mesi (tolte che siano le vacanze, natalizie o pasquali), nel periodo autunnale-invernale (primo «semestre») o in quello primaverile (secondo «semestre»); nell'entrante anno accademico i corsi del primo semestre avranno inizio il 13 ottobre 1986 e termine il 31 gennaio 1987, e i corsi del secondo semestre avranno inizio il 2 marzo 1987 e termine il 12 giugno 1987. L'attribuzione al primo o al secondo semestre dei corsi dei singoli docenti viene precisata nelle successive parti di questo bollettino; tale attribuzione è stata programmata in modo da equilibrare, per quanto possibile, l'impegno di frequenza e di studio per i vari studenti dei diversi anni di corso. Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si ricorda che nell'appello straordinario di febbraio (a conclusione dei corsi del primo semestre) non si possono registrare sul libretto più di due esami relativi a corsi di lezioni di precedenti anni accademici.

Alcuni insegnamenti, per il numero elevato degli iscritti, vengono impartiti in due, tre o quattro corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati o quadruplicati degli anni terzo e quarto sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria Didattica alla Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il primo semestre devono essere presentate entro il 10 novembre 1986 quelle relative al secondo entro il 20 marzo 1987. Ogni studente che abbia fatto domanda di passaggio di corso deve presentarsi in sede d'esame dopo essersi accertato dell'accoglimento della stessa. Esami sostenuti presso commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza un precedente accoglimento del passaggio di corso, o di fronte a commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*.

Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

Alle sessioni consuete di esami corrispondono altrettante sessioni di laurea: una estiva con due appelli, una autunnale, pure di due appelli, ed un unico appello straordinario a febbraio-marzo; le domande per l'esame di laurea vanno presentate (alla Segreteria Amministrativa, Riviera Tito Livio) dall'1 dicembre 1986 al 15 gennaio 1987 per la sessione straordinaria, dall'1 marzo 1987 al 15 aprile 1987 per la sessione estiva, dall'1 agosto 1987 al 15 settembre 1987 per la sessione autunnale. Le date terminali per la presentazione delle tesi di laurea verranno stabilite, per i vari appelli, dal Consiglio di Facoltà. Lo studente che, presentata la domanda di laurea per una certa sessione, si trovasse nell'impossibilità di concludere il corso di studi alla data stabilita e intendesse laurearsi in una sessione successiva, è tenuto a ripresentare la domanda per la nuova sessione, senza però dover pagare nuovamente la tassa relativa alla laurea.

4. PIANI DI STUDIO

Nel terzo anno di corso lo studente dovrà affrontare tre importanti scadenze: la scelta dell'indirizzo di «preparazione specifica» (didattico, applicativo, sperimentale), la scelta del relatore di tesi e la definizione del piano di studi.

Per la prima scelta non è necessario procedere a particolari formalità. Lo studente segnerà sul libretto le materie dell'indirizzo prescelto che intenderà seguire al terzo anno: ne potrà segnare fino a 7 (per es. 5 fondamentali e 2 complementari), lasciandone 3 per il quarto anno. Scegliendo le materie lo studente dovrà tener conto dell'argomento della tesi, anche perché potranno essere richiesti dal docente alcuni esami come condizione per accettare la funzione di relatore.

Nella scelta del relatore e dell'argomento di tesi lo studente dovrà attenersi alle regole precisate nel punto successivo.

Relativamente ai piani di studio occorre tener presente quanto segue: lo studente che sceglie uno dei sottoindirizzi indicati dalla Facoltà e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuole seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, *ha l'obbligo* di presentare il piano di studi personale previsto dalla Legge n. 910; lo studente provvederà in tal caso a redigere il proprio piano di studi su un modulo distribuito dalla Segreteria Didattica del Corso di Laurea (Piazza Capitanato 3, primo piano), consegnandolo poi alla medesima Segreteria Didattica; il piano di studi così compilato verrà quindi esaminato da una commissione appositamente nominata dal Consiglio di Corso di Laurea, il quale si riserva il potere di approvare il piano proposto o di sollecitarne delle modifiche, al fine di garantire organicità e coerenza alla preparazione culturale del candidato. Al contrario, lo studente che segua il piano tradizionale fissato dallo statuto per i tre indirizzi e scelga i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, *non ha l'obbligo* di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà sostenere l'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Lo studente che ha presentato un piano di studi non può cambiarlo di propria iniziativa; per modificarlo deve presentare un piano di studi sostitutivo alla Facoltà entro il 31 dicembre dell'anno in corso e ottenerne l'approvazione. È accaduto che studenti i quali avevano sostenuto esami diversi da quelli indicati nel loro piano di studi abbiano poi dovuto rinviare l'esame di laurea quando il controllo eseguito dalla Segreteria Amministrativa del loro curriculum, nell'imminenza della laurea, ha messo in evidenza questa discrepanza. Risulta pertanto indispensabile seguire puntualmente il piano di studi prescelto, o chiederne in tempo utile, e cioè entro il 31 dicembre, la modifica.

Merita per altro qui menzione il testo di una esplicita delibera della Facoltà intorno ai piani di studio per il Corso di Laurea in Psicologia (vecchio ordinamento): «La Facoltà, sulla base della considerazione che i corsi del primo biennio sono caratterizzati da un'impostazione prevalentemente istituzionale, atta a fornire agli studenti una conoscenza diretta dei principali settori della psicologia scientifica moderna e delle discipline ad essa strettamente collegate, e un primo contatto preciso con quegli strumenti metodologici che sono indispensabili per il lavoro del secondo biennio e per un personale lavoro di ricerca, non vede alcuna possibilità che possano essere riconosciuti validi piani di studio che nel primo biennio si discostino da quanto previsto nel piano contenuto nel decreto istitutivo del Corso di Laurea. Per quanto riguarda il secondo biennio, la Facoltà ritiene che la liberalizzazione dei piani di studio consentita dalla legge, oltre che rispondere alle esigenze culturali dei singoli studenti può permettere di attuare dei piani capaci di consentire agli studenti stessi una preparazione professionale più specifica nei diversi settori della psicologia. Tenendo conto del fatto che il diploma di laurea conterrà l'indicazione dell'indirizzo prescelto, la Facoltà proporrà alcuni esami o gruppi di esami che riterrà indispensabili per la preparazione dei laureati in Psicologia nei diversi indirizzi, fornendo al tempo stesso la possibilità di altre scelte che dovrebbero servire a soddisfare le diverse esigenze culturali e professionali degli studenti».

I piani di studio «statutari», seguendo i quali lo studente *non è tenuto* a compilare il detto modulo, sono tre, corrispondenti agli indirizzi didattico, applicativo e sperimentale del Corso di Laurea, e posseggono i caratteri già definiti nel secondo paragrafo del punto 3 e nella

relativa tabella. I piani di studio prospettati dalla Facoltà quali «sottoindirizzi», accettando i quali lo studente *deve* redigere il detto modulo, avendo però già la certezza della sua approvazione, in conformità alla delibera appena citata non differiscono negli esami del primo biennio, corrispondenti ai dieci insegnamenti fondamentali elencati in tabella di pagina 8 e alla prova di Lingua inglese; le differenze riguardano i dieci esami del secondo biennio, per i quali sono proposte le seguenti combinazioni alternative:

Indirizzo Applicativo

— Sottoindirizzo differenziale psico-diagnostico:

1. Psicologia dinamica.
2. Teorie e tecniche dei tests.
3. Tecniche di indagine della personalità I.
4. Tecniche di indagine della personalità II.
5. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
6. Psichiatria o Criminologia.
7. Psicologia clinica.
8. Psicopedagogia.
9. Teorie della personalità.
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo orientativo-professionale e industriale:

1. Psicologia dinamica.
2. Teorie e tecniche dei tests.
3. Tecniche di indagine della personalità I.
4. Tecniche di indagine della personalità II.
5. Psicologia del lavoro.
6. Metodologia della ricerca psicologica o Psicometria.
7. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
8. Psicologia clinica.
9. Sociologia (iterazione) o Antropologia culturale.
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo scolastico:

1. Psicologia dinamica.
2. Teorie e tecniche dei tests.
3. Tecniche di indagine della personalità I.
4. Tecniche di indagine della personalità II.
5. Psicopedagogia.
6. Teorie della personalità.
7. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
8. Neuropsichiatria infantile o Psicologia clinica.
9. Psicologia dell'età evolutiva (iterazione).
10. Una materia a scelta.

Indirizzo Sperimentale

— Sottoindirizzo quantitativo:

1. Psicometria.
2. Istituzioni di matematica.

3. Tecniche sperimentali di ricerca.
4. Metodologia della ricerca psicologica.
5. Psicolinguistica o Logica.
6. Psicologia animale e comparata o Psicologia della percezione.
7. Istituzioni di matematica (iterazione).
8. Psicometria (iterazione).
9. Psicologia generale (iterazione).
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo psicofisiologico:

1. Biologia generale.
2. Tecniche sperimentali di ricerca.
3. Psicologia animale e comparata.
4. Psicolinguistica.
5. Psicologia della percezione.
6. Neurofisiologia.
7. Psicologia fisiologica (iterazione).
8. Psicologia generale (iterazione).
9. Antropologia culturale o Tecniche sperimentali di ricerca o Istituzioni di matematica.
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo funzionale:

1. Tecniche sperimentali di ricerca.
2. Metodologia della ricerca psicologica o Psicometria.
3. Psicolinguistica.
4. Psicologia generale (iterazione).
5. Psicologia della percezione.
6. Psicologia animale e comparata.
7. Psicologia dinamica.
8. Psicologia dell'età evolutiva (iterazione).
9. Antropologia culturale o Istituzioni di matematica.
10. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo di Psicologia dell'età evolutiva:

1. Psicologia dell'età evolutiva I (iterazione).
2. Psicologia dell'età evolutiva II (iterazione).
3. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
4. Psicologia animale e comparata.
5. Tecniche sperimentali di ricerca.
6. Psicologia dinamica.
7. Psicologia sociale (iterazione).
8. Una materia complementare a scelta.
9. Una materia complementare a scelta.
10. Una materia complementare a scelta.

— Sottoindirizzo di ricerca in Psicologia sociale:

1. Antropologia culturale.
2. Psicologia dinamica.
3. Psicologia sociale (iterazione).
4. Istituzioni di matematica.

5. Psicometria.
6. Psicolinguistica.
7. Teoria e tecnica della elaborazione automatica dei dati (Fac. Statistica).
8. Teorie della personalità o Psicologia del lavoro.
9. Una materia a scelta.

— Sottoindirizzo psico-socio-pedagogico:

1. Biologia generale o genetica.
2. Psicologia fisiologica II (iterazione).
3. Teorie e tecniche dei tests.
4. Psicometria.
5. Psicopedagogia.
6. Istituzioni di pedagogia (iterazione).
7. Psicologia sociale (iterazione).
8. Sociologia (iterazione).
9. A scelta uno dei seguenti:
 - Biologia generale.
 - Genetica.
 - Neurofisiologia.
 - Psicometria (iterazione).
 - Metodologia delle scienze del comportamento.
 - Psicologia dinamica.
 - Pedagogia.
 - Metodologia e didattica.
 - Antropologia culturale.
10. Una materia a scelta.

N.B.: L'indirizzo didattico non prevede sottoindirizzi.

5. ALTRE INDICAZIONI

Iscrizioni al corso di laurea

Gli studenti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione al Corso di Laurea, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre.

Si avverte che gli studenti provenienti da un Corso di Laurea in Psicologia istituito presso altra Università italiana (attualmente il solo Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Roma) verranno ammessi all'anno al quale sarebbero stati iscritti se fossero rimasti all'originaria Università con la convalida (secondo il vecchio ordinamento) di tutti gli esami già sostenuti presso la medesima. Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea (diversi da Psicologia) e per i già laureati non sono invece previste abbreviazioni di corso o convalide di esami. Il Consiglio della Facoltà di Magistero, nella sua seduta del 13 luglio 1979, ha infatti sancito al riguardo la seguente delibera:

«Il Consiglio ritiene che siano ormai venute a cadere le ragioni che avevano in precedenza suggerito di concedere l'iscrizione al secondo anno ai laureati (in ogni caso) nonché agli studenti provenienti da altri Corsi o Facoltà (purché avessero sostenuto almeno tre esami convalidabili ai fini della carriera), e di convalidare inoltre sia agli uni che agli altri sino ad un massimo di cinque esami (purché corrispondenti a quelli previsti nello Statuto del Corso

di Laurea in Psicologia). Tali ragioni consistevano infatti essenzialmente nella opportunità di offrire la possibilità di inserirsi abbastanza agevolmente in un corso di studi più congeniale ai loro interessi culturali e professionali a coloro che, pur avendo forte motivazione per gli studi psicologici, avevano però dovuto, in assenza di un Corso di Laurea specifico, iscriversi ad altri Corsi di Laurea. Il Consiglio ritiene pertanto che tali facilitazioni debbano essere tolte, a partire dall'anno accademico 1979/80».

Corsi di lezioni

I corsi di insegnamento verranno svolti, si è detto, con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo e altri nel secondo semestre; i corsi stessi saranno accompagnati, se possibile, da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto permette un diretto contatto con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Si ricorda, al riguardo, che per alcuni corsi potranno essere tenute delle lezioni serali integrative, se la cosa verrà richiesta per iscritto da un congruo numero di studenti lavoratori (almeno 15 per insegnamento, indipendentemente dal gruppo alfabetico o dalla suddivisione in semestri) che si impegnino esplicitamente a frequentarle. Sono pure previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contatto»; i programmi di tali interventi saranno posti per tempo a disposizione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

I programmi e le bibliografie dei corsi e dei relativi seminari per gli anni 3° e 4° e la loro ripartizione nei due semestri sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi verranno assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitaniato, 3

Teatro Excelsior - Via Santa Margherita (angolo con via S. Francesco)

Palazzo ECA - Via degli Obizzi, 23

Complesso Pio X - Via Bomporti, 20

Esami

Per alcuni degli insegnamenti che entrano a comporre i piani di studio per la laurea in Psicologia sussistono specifici legami di propedeuticità, nel senso che lo studio di alcuni di essi condiziona, più o meno strettamente, la comprensione di altri logicamente successivi ai primi; se un insegnamento è propedeutico ad un altro, l'esame relativo al primo dovrà ovviamente essere superato prima di sostenere l'esame associato al secondo. I nessi di propedeuticità verranno precisati in corrispondenza ai vari insegnamenti nel seguito di questo bollettino. Sempre allo scopo di garantire ordine e organicità allo svolgimento del corso di studi in Psicologia, il Consiglio di Facoltà ha deliberato che non si possono sostenere più di due esami del secondo biennio prima di aver superato tutti gli esami del biennio di base; lo studente comunque potrà iscriversi al 3° anno di corso anche se non ha completato gli esami del 1° e 2° anno.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche

il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea e presso la Segreteria amministrativa di Facoltà.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii ai giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà *presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero*. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario.

Lo studente che risulti essere o essere stato iscritto ad un certo anno di corso (1°, 2°, 3°, 4°) in un particolare anno accademico dovrà sostenere gli esami di quell'anno di corso con il docente e secondo i programmi stabiliti, per quell'anno di corso, nel detto anno accademico. Gli esami si sostengono nelle due sessioni normali di giugno e ottobre secondo gli orari di volta in volta pubblicati, nell'appello straordinario di febbraio e nelle eventuali sessioni aperte. Si ricorda che nell'appello straordinario lo studente potrà sostenere gli esami relativi a corsi di lezioni svolti nel primo semestre e non più di due esami relativi a corsi di anni precedenti.

Tutti gli esami saranno verbalizzati a conclusione della prova orale. Lo studente dovrà presentare il libretto contenente il visto della segreteria che certifica ufficialmente la possibilità di sostenere gli esami indicati.

Tesi di Laurea

Lo studente che, giunto al secondo biennio del corso di studi, abbia già sostenuto almeno otto esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese potrà presentare domanda per lo svolgimento della tesi di laurea.

Nell'anno accademico 1986/87 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 3 novembre 1986 al 13 novembre 1986;

dal 4 maggio 1987 al 14 maggio 1987.

Nel primo periodo (novembre) possono presentare domanda per lo svolgimento della tesi solo gli studenti che a tale data risultino iscritti al 4° anno (o siano fuori corso) e che abbiano ovviamente già sostenuto almeno 8 esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese.

Nel secondo periodo (maggio) possono presentare domanda anche gli studenti che a tale data risultino iscritti al 3° anno di corso, purché abbiano sostenuto le stesse prove.

Questa suddivisione permette agli studenti del 4° anno di coordinare il piano di studi con l'argomento di tesi scelto, previo accordo con il docente (e di chiedere pertanto in tempo utile, vale a dire prima del 31 dicembre, una eventuale modifica del piano di studi presentata in precedenza). La medesima suddivisione permette invece agli studenti del 3° anno di

conoscere anche alcuni corsi del II biennio e i rispettivi docenti, acquistando maggiori elementi per un più ampio e sicuro orientamento nella scelta della tesi.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea (1° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie scelte nell'ambito dei temi indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la medesima Segreteria, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria *indipendentemente dall'ordine di presentazione*. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se questo ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato, a condizione che si presenti al docente, nell'orario di ricevimento, per concordare l'argomento di tesi entro tre mesi dalla data di accettazione. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 5 dicembre 1986 per il primo periodo, entro il 4 giugno 1987 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà una nuova scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente dal 5 dicembre 1986 e dal 4 giugno 1987, conformemente alla tabella pubblicata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera interna al Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata; e ciò per assicurare che ogni laureando possa essere seguito in maniera adeguata dal docente cui è stato affidato nel lavoro di tesi.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca interdepartimentale di psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima sia il docente che la Segreteria Didattica del Corso di Laurea.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

3 novembre - 13 novembre 1986	— Presentazione domande tesi in Segreteria.
5 dicembre 1986	— Comunicazione dei risultati.
dal 5 dicembre 1986 al 9 gennaio 1987	— Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi.
28 gennaio 1987	— Comunicazione dei risultati.
4 maggio - 14 maggio 1987	— Presentazione domande tesi in segreteria.

4 giugno 1987
dal 4 al 26 giugno 1987

15 luglio 1987

- Comunicazione dei risultati.
- Ripresentazione delle domanda da parte degli studenti esclusi.
- Comunicazione dei risultati.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DELL'INDIRIZZO DIDATTICO
(anni 3° e 4°)

<i>Insegnamento</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
Psicologia dinamica	(docente da nominare)	II
Psicopedagogia	P. Boscolo	II
Metodologia e didattica	F. Antinori	II
Storia della filosofia	F. Bottin	II
Filosofia teoretica	L. Accame	I
Storia	S. Secchi	I

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

Verrà quanto prima designato il docente di questa disciplina.

Insegnamento di
PSICOPEDAGOGIA

docente: prof. PIETRO BOSCOLO

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica ed è rivolto alla formazione dello psicologo scolastico. Esso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli insegnanti.

Programma del corso:

1. Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.
2. Il bambino e la lingua scritta.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Nel corso delle lezioni verranno trattati tutti i punti del programma, mentre l'approfondimento di singoli temi risponderà alle esigenze degli studenti frequentanti.

Bibliografia per l'esame:

1. P. Boscolo, «Psicologia dell'apprendimento scolastico - Aspetti cognitivi», Torino, UTET (in corso di stampa).
2. E. Ferreiro, A. Teberosky, «La costruzione della lingua scritta nel bambino», Firenze, Giunti Barbera, 1985.

Si richiede inoltre la lettura di *almeno* uno a scelta dei seguenti volumi:

AA.VV., «Intelligenza e diversità», Torino, Loescher, 1981.

AA.VV., «Educazione alla ricerca e trasmissione del sapere», Torino, Loescher, 1981.

- S. Farnham-Diggory, «Le difficoltà di apprendimento», Roma, Armando, 1983.
 Gruppo Università-Scuola, «L'educazione scientifica di base», Firenze, La Nuova Italia, 1979.
 L. Lumbelli, «Pedagogia della comunicazione verbale», Milano, Angeli, 1981 (nuova edizione ampliata).
 L. Lumbelli, «Psicologia dell'educazione. I - La comunicazione», Bologna, Il Mulino, 1982.
 D.R. Olson, «Linguaggi, media e processi educativi», Torino, Loescher, 1979.
 L.S. Vigotskij, «Il processo cognitivo», Torino, Boringhieri, 1980.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione - Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
METODOLOGIA E DIDATTICA

docente: prof. FABRIZIA ANTINORI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Essendo diretto a studenti che hanno scelto l'indirizzo didattico, l'insegnamento ha lo scopo di proporre un'ampia riflessione sui problemi connessi con l'attività didattica, con un approccio specificamente teorico (confronto di epistemologie e di ideologie e loro riflessi operativi), tenuto conto che dal punto di vista più strettamente tecnico, l'argomento viene già trattato in altri insegnamenti. L'insegnamento è aperto a tutti quegli studenti, anche di altre Facoltà, che abbiano interesse per i problemi della didattica.

Programma del corso:

1. Didattica e sviluppo umano. Principi generali.
2. Didattica come educazione allo sviluppo.
3. Informatica, didattica e sviluppo umano.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Gli argomenti verranno svolti con alcune lezioni introduttive che permetteranno di mettere a fuoco la problematica, seguite da altre che forniranno la chiave di lettura dei testi in bibliografia. Il corso continuerà poi in forma seminariale.

Seminari ed esercitazioni:

Gli studenti frequentanti potranno svolgere parte del programma concludendo i semina-

ri con una tesina che verrà presentata e discussa prima della fine delle lezioni. In questo caso la frequenza è obbligatoria.

In relazione con i seminari, verranno effettuate anche delle esercitazioni.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in un colloquio sui testi in bibliografia. Eventuali sostituzioni dovranno essere concordate con la docente. Gli studenti frequentanti sosterranno un colloquio sugli argomenti di cui non avranno già presentato relazione alla fine del corso.

Si richiede un'attenta analisi dei testi e la capacità, a partire da essi, di collegare le parti del programma in un discorso unitario e coerente.

Bibliografia per l'esame:

1. Dispense.
2. R. Gritti (a cura di), «L'immagine degli altri. Orientamenti per l'educazione allo sviluppo», La Nuova Italia, Firenze, 1985.
 L. Greco, «Abitare il cambiamento. Emigrazione e scuola nella Repubblica Federale Tedesca», Angeli, Milano, 1985.
3. M. Laeng, «Pedagogia e informatica», Armando, Roma, 1985.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Marsilio, 18 (tel. 35.472).

Insegnamento di
STORIA DELLA FILOSOFIA

docente: prof. FRANCESCO BOTTIN

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Lo studente deve acquisire una conoscenza generale dello sviluppo del pensiero filosofico e una particolare attitudine critica nell'individuare le connessioni e le implicazioni del sapere filosofico con altre forme di sapere, in particolare con quella scientifica.

Programma del corso:

Parte istituzionale: La filosofia scientifica dal Circolo di Vienna alle epistemologie contemporanee.

Parte monografica: Filosofia della scienza e storia della scienza.

Bibliografia:

Parte istituzionale:

G. Reale, D. Antiseri, «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», vol. III, La Scuola ed., Brescia 1983, pp. 425-777.

Parte monografica:

P. *Dubem*, «Salvare i fenomeni. Saggio sulla nozione di teoria fisica da Platone a Galileo», trad. e introd. a cura di F. Bottin (in corso di stampa).

J. *Agassi*, «La filosofia dell'uomo libero. Verso una storiografia della scienza», Armando ed., Roma 1978.

Modalità dell'esame:

L'esame è solo orale senza necessità di iscrizione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitanato, 3 - 1° piano).

Insegnamento di FILOSOFIA TEORETICA

docente: prof. LORENZO ACCAME

semestre: primo

Questo corso sarà mutuato dall'insegnamento di «Storia della filosofia contemporanea» svolto dal prof. L. Accame nel primo semestre, insegnamento complementare del biennio propedeutico secondo il nuovo statuto; riportiamo di seguito le notizie più importanti sul corso.

Finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongano in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche.

Programma del corso:

Il corso di lezioni verrà sviluppato sul seguente tema: Filosofia e teorie della comunicazione umana.

Lezioni e seminari:

Alcune parti del corso saranno suscettibili di svolgimento seminariale secondo modalità concordate direttamente con gli studenti.

Il corso sarà integrato da un ciclo di conferenze-seminari tenute dal dott. A. Cattani e destinate all'approfondimento della teoria degli «atti linguistici».

Modalità e bibliografia per l'esame:

L'esame consisterà in un colloquio e presupporrà, da parte dello studente, la conoscenza del manuale di cui al punto A e di almeno uno dei testi (o gruppo di testi) indicati al punto B.

A) D. *Antiseri*, *Reale*, «Il pensiero occidentale dalle origini a oggi», Vol. III, La Scuola, Brescia, 1983.

B) a) M. *Sbisà* (a cura di), «Gli atti linguistici», Feltrinelli, Milano, 1983.

b) P. *Watzlawick*, J.H. *Beavin*, D.P. *Jackson*, «Pragmatica della comunicazione umana», Ubaldini, Roma, 1971.

c) R. *Barthes*, «Elementi di semiologia», Einaudi, Torino, 1966; J. *Lacan*, «Funzione e campo della parola e del linguaggio in psicoanalisi», in *Scritti*, vol. I, pp. 230-316, Einaudi, Torino, 1974.

Gli studenti frequentanti il corso potranno concordare direttamente col docente o coi suoi collaboratori scientifici una bibliografia d'esame divergente da quella qui specificata.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitanato 3, (primo piano; tel. 662.550).

Insegnamento di STORIA

docente: prof. SANDRA SECCHI OLIVIERI

semestre: primo

Scopi specifici del corso:

Presentare allo studente problematiche ed elementi per una connessione fra gli eventi storici e le mutazioni o le «resistenze» psicologiche.

Programma del corso:

1. *Parte istituzionale*: Storia europea dell'età moderna e contemporanea.
2. *Parte monografica*: «Fra magia e ragione: appunti per uno studio delle strutture mentali nell'Europa moderna».

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dopo una serie di lezioni introduttive, anche a livello metodologico, si svilupperà la parte monografica. In questa seconda fase, alle lezioni si affiancheranno seminari.

Bibliografia:

Per il punto 1, un qualsiasi manuale per la scuola media superiore, purché sufficientemente ampio e debitamente aggiornato.

N.B.: La docente è a disposizione per indicazioni precise.

Per il punto 2:

- a) A scelta uno dei seguenti testi:
F. *Boll*, C. *Bezold*, W. *Gundel*, «Storia dell'astrologia», (traduzione), Laterza, Bari 1985.
E. *Garin*, «Lo zodiaco della vita. La polemica sull'astrologia dal Trecento al Cinquecento», Laterza, Bari 1976.
C. *Webster*, «Magia e scienza, da Paracelso a Newton», (traduzione), Il Mulino, Bologna 1984.
- b) *Appunti dalle lezioni e bibliografia ivi consigliata.*

Gli studenti non frequentanti sostituiranno gli appunti con:

P. Preto, «Gli untori. Paura e politica in tempo di epidemia nell'Italia moderna» (in pubblicazione presso la Casa Editrice Laterza, Bari).

N.B.: Sono possibili variazioni al programma, concordate con la docente.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia Medioevale e Moderna (Piazza Capitanato 3, 2° piano; tel. 662.550).

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DELL'INDIRIZZO APPLICATIVO
(anni 3° e 4°)**

Psicologia dinamica	G. Fara A-E, I	M.V. Costantini F-M, I	A. Racialbuto N-Z, II	
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	G. Fava A-E + F-H, II	(docente da designare)	G. Ferlini N-Z + I-M, I	
Teorie della personalità	M. Cusinato A-E, II	G. Tibaldi N-Z, II	A. Salvini F-M, I	
Teorie e tecniche dei tests	V. Rubini A-C, II	M. Novaga D-L, I	S. Soresi M-R, I	L. Pedrabissi S-Z, II
Tecniche d'indagine della personalità I	D. Tognazzo Passi A-F, I	E. Cattonaro G-Z, I		
Tecniche d'indagine della personalità II	A. Lis A-E + F-H, II	A.L. Comunian N-Z + I-M, I		

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabeticò</i>	<i>Semestre</i>
prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	F-M	I
prof. GIUSEPPE FARA	A-E	I
prof. AGOSTINO RACALBUTO	N-Z	II

Questo insegnamento sarà mutuato dall'omonimo insegnamento che i tre docenti svolgeranno per gli studenti del secondo anno, in conformità al nuovo statuto; di seguito sono riportate le informazioni sui corsi.

Corsi dei proff. **Maria Vittoria Costantini, Giuseppe Fara e Agostino Racialbuto**

Finalità e programma dei corsi:

Il Corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Verranno in particolare presi in considerazione i seguenti aspetti:

- collocazione storica e culturale della nascita della psicoanalisi;
- la teoria psicoanalitica classica nei suoi diversi «punti di vista» secondo le indicazioni dello stesso Freud e di autori successivi;
- spunti critici relativi alla metapsicologia freudiana;
- la psicologia dinamica come particolare modalità di osservazione, come comprensione dei rapporti interpersonali e come psicologia genetica.

Bibliografia per l'esame:

Ai fini di una preparazione non frammentaria e disomogenea il programma contempla due testi base (Nagera e Greenberg-Mitchell) che consentono la acquisizione degli aspetti teorici più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comprende inoltre un altro testo che lo studente potrà scegliere tra quelli che verranno più sotto indicati:

1) *H. Nagera*, «I concetti fondamentali della psicanalisi», Boringhieri (tre volumi).

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi e, in maniera soltanto marginale ed episodica, alcuni problemi clinici. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è sostanzialmente quella proposta da Freud, riformulata, in una chiave oltreché fedele, esauriente e corretta, nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente molto accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna.

2) *Greenberg-Mitchell*, «Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica», Il Mulino, 1986.

Il libro illustra la evoluzione della psicoanalisi concepita come teoria delle relazioni d'oggetto, prendendo in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese e degli psicologi dell'Io, fino ai contributi più recenti. Questa prospettiva viene confrontata criticamente con gli altri «punti di vista» della metapsicologia e in particolare con la teoria delle pulsioni. Tale percorso consente di formarsi un quadro d'insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi. È un testo piuttosto ampio con una esposizione molto chiara (anche se a volte ridondante) delle tematiche affrontate.

Testi a scelta:

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di uno dei volumi sottoelencati.

1) *Arlow-Brenner*, «La struttura della psiche nella concezione psicoanalitica», Boringhieri.

Vengono presentate e messe a confronto l'ipotesi «topica» e quella «strutturale»: questo secondo «modello» viene privilegiato dagli autori in quanto giudicato maggiormente esplicativo dei più importanti fenomeni studiati dalla psicoanalisi.

2) *Brenner*, «La mente in conflitto», Martinelli.

Il libro espone in maniera chiara l'importanza e le implicazioni del concetto di «conflitto» all'interno della teoria psicoanalitica. Uno degli aspetti più originali e interessanti è la distinzione proposta dall'autore tra «angoscia» e «depressione».

3) *G. Fara, P. Cundo*, «Psicoanalisi, romanzo borghese», Martinelli, Firenze, 1981.

In questo saggio si propone una rilettura della psicoanalisi in una chiave critica che intende mettere in luce aspetti e problemi della teoria e della pratica che di solito sono abbastanza trascurati dalla letteratura. Viene illustrata innanzitutto la capacità della psicoanalisi di penetrare e permeare di sé la cultura contemporanea: le scienze, le arti, il costume e il pensiero comune; viene quindi proposta una collocazione della psicoanalisi ai confini tra scienza ed arte attraverso un raffronto con i moduli narrativi del romanzo.

4) *P. Blos*, «L'adolescenza: una interpretazione psicoanalitica», Angeli, 1971.

È una esposizione abbastanza ampia dei principali problemi di questa tappa fondamentale dello sviluppo. È un libro scritto in modo lineare che a volte può dare l'impressione di una eccessiva semplificazione.

5) *G. Fara, C. Esposito*, «Fantasia e ragione nell'adolescenza», Il Mulino, 1984.

In questo saggio si affronta il problema dei rapporti tra la fantasia e il pensiero durante

l'adolescenza. Questa tematica da un lato rinvia al più ampio problema delle interconnessioni tra attività conoscitive ed affettività (un tema questo cruciale nella teoria psicoanalitica ma tuttora aperto ad ulteriori indagini) dall'altro lato consente di rimettere a fuoco una serie di aspetti dell'adolescenza ed altri più generali dello sviluppo. Fra questi segnaliamo quello della stretta dipendenza della ambizione a pensare in maniera razionale e «logica» dall'evolversi di strutture della personalità quali il Super Io e l'Ideale dell'Io; le valenze narcisistiche e le tendenze autopunitive e autodistruttive particolarmente importanti in questa età; vengono toccati inoltre alcuni risvolti dei rapporti tra processo primario e processo secondario in riferimento all'irrazionalità e alla illogicità del sogno. La trattazione di questi temi prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre casi clinici.

6) *Davis-Wallbridge*, «Introduzione all'opera di Winnicott», Martinelli.

Questo volume che si avvale ampiamente di articoli, libri e lezioni di Winnicott presenta i temi principali della sua teoria dello sviluppo, mettendone in luce il contributo alla comprensione del significato che riveste la prima infanzia nella evoluzione dell'individuo.

Lo studente che sceglie questo testo deve altresì portare:

Racalbuto, «Al di là delle parole in psicoanalisi», Liviana, 1983.

Si tratta di un testo che contiene appunti, riflessioni personali, riferimenti a casi clinici, privilegiando lo stile dell'aneddoto e dell'apoforisma per una comprensione non asettica o arida di alcuni aspetti della psicoanalisi.

7) *Winnicott*, «Sviluppo affettivo e ambiente», Armando.

Si tratta di una raccolta di alcuni fondamentali saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile in rapporto alla interdipendenza con la madre.

8) *A. Freud*, «L'Io e i meccanismi di difesa», Martinelli.

È fornita una esposizione chiara e approfondita dei meccanismi di difesa che l'Io mette in opera per fronteggiare l'angoscia. L'autrice illustra alcuni meccanismi attraverso esempi clinici che rendono i concetti più comprensibili e meno astratti.

9) *H. Segal*, «Introduzione all'opera di Melanie Klein», Martinelli.

Si tratta di una esposizione molto chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche di M. Klein. Il pensiero di questa Autrice è uno dei pilastri del movimento psicoanalitico; è pertanto evidente l'importanza di tale saggio introduttivo. Non tutti i concetti però sono di facile assimilazione.

10) *E. Jacobson*, «Il Sé e il mondo oggettuale», Martinelli.

Questo tema offre un modello di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, il periodo di latenza, l'adolescenza e l'età adulta. Di particolare importanza risulta l'elaborazione dei concetti di «colpa» e «vergogna» che permettono una inquadratura originale del problema adolescenziale.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale, in giorni fissati nel calendario degli esami e secondo l'orario 9-13, 15-17,30. Gli studenti che non potranno essere esaminati entro tale termine verranno rimandati a un giorno successivo. L'iscrizione avviene attraverso la compilazione di una lista dei candidati effettuata dagli stessi studenti che scrivono il proprio cognome e nome secondo l'ordine di arrivo (prima delle 9) alla sede dell'esame. Alle 9 la lista viene ritirata dal docente e non vengono accettate iscrizioni successive a tale ora.

Ricevimento studenti:

I tre docenti ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26; tel. 45.030).

Insegnamento di

PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabeticò</i>	<i>Semestre</i>
prof. GRAZIELLA FAVA	A-E	II
prof. GIORGIO FERLINI	N-Z	I

	F-M	

Nota: Dei tre docenti previsti per questo insegnamento sono attualmente disponibili soltanto due; gli studenti del gruppo F-M devono intendersi suddivisi, secondo l'iniziale del cognome, nei sottogruppi F-H assegnato alla prof. Fava e I-M assegnato al prof. Ferlini.

Corso della prof. **Graziella Fava Vizziello***Scopi specifici dell'insegnamento:*

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica di cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione di servizi), modello mirato alla preparazione ad una attività clinica territoriale.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale
 - Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
 - Psicopatologia e comunità.
 - Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.
 - Psicopatologia della famiglia e della scuola.
 - Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico su diversi assi.
 - La riabilitazione.
 - Psicomatosi, nevrosi, psicosi, patologia border-line nel bambino, adolescente e adulto.
2. Parte monografica

Si articolerà sull'organizzazione psichica del bambino nei diversi momenti: il feto e lo stato psico-fisico della madre, la creazione del legame madre bambino, le disarmonie evolutive a struttura deficitaria o psicotica anche in presenza di problemi organici (epilessia, insufficienza mentale), disturbi delle funzioni, l'autismo.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo esperienze di tirocinio, sia sotto forma di partecipazione alla discussione di videoregistrazioni.

Seminari:

- Nel quadro dell'insegnamento verranno attivati i seguenti seminari ed esercitazioni:
1. Dr. De Benedictis: La schizofrenia. Da marzo a giugno, il sabato dalle 9 alle 11.
 2. Dr. Colleoni: Problemi adolescenziali. Mese di maggio.
 3. Continuazione seminario con gli studenti che hanno già frequentato la I parte nell'a.a. 1985/86 su «Patterns interattivi della diade madre-bambino» nel mese di marzo.
 4. Dr. F. Fasolo: nel quadro della collaborazione servizi-università «Dinamiche di gruppo e gruppi dinamici».
- I libri studiati nel corso dei seminari possono sostituire i libri a scelta per l'esame.

Corso integrativo:

Dal 15 al 21 ottobre 1986, ore 9-13, il prof. Francisco Palacio Espasa terrà un corso integrativo in Piazza Capitanato 3, su:

«I trattamenti psicoterapeutici e la psicopatologia del bambino».

Verranno mostrati e analizzati videotapes di trattamenti, illustrando anche gli aspetti psicopatologici e modalità e indici di verifica dei trattamenti.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- J. Ajuriaguerra, D. Marcelli, «Psicopatologia del bambino», Masson, 1984.
- G. Fava Vizziello e altri, «Interventi di psicologia clinica in Neuropsichiatria infantile», Masson, 1983.
- H. Ey, P. Bernard, Ch. Brisset, «Manuale di psichiatria», Masson, Milano, 1981.
- Uno a scelta fra i seguenti testi:
- L. Kreisler, «Clinica psicosomatica del bambino psicosomatico», Raffaello Cortina, Milano, 1986.
- D. Marcelli, A. Braconnier, «Psicopatologia dell'adolescente», Masson Italia, Milano, 1985.
- G. Fava Vizziello e coll., «Per una clinica di Neuropsichiatria infantile», Masson Italia, Milano, 1981.
- G. Stella, Nardocci (a cura di), «Il bambino inventa la scrittura», Franco Angeli, Milano, 1983.
- D.W. Winnicott, «Il bambino deprivato», Raffaello Cortina, Milano, 1986.
- M. Pontecorvo (a cura di), «Il modello Tavistock», Martinelli, Firenze, 1986.

Modalità d'esami:

Gli esami sono orali. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

Corso del prof. **Giorgio Ferlini**

Scopi specifici dell'insegnamento:

1. Parte istituzionale
 - Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
 - Nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatiche.
 - Validità dei concetti di nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatica.
 - Disturbi psichici su base somatica.
 - Psicopatologia della famiglia, della scuola, della comunità.
 - Autismo e psicosi infantili.
 - Le insufficienze mentali.

Modalità di sviluppo delle lezioni:

Le lezioni sono svolte con la partecipazione e il coinvolgimento contro-transferale degli studenti. È prevista, se possibile, la attivazione di due seminari tenuti dal dott. A. Turolla e dal dott. A. Bellettini.

Bibliografia per l'esame:

- Testi fondamentali non sostituibili:
 H. Ey, P. Bernard, Ch. Brisset, «Manuale di Psichiatria», Masson, Milano, 1979;
 oppure:
 E. Minkowski, «Trattato di Psicopatologia», Feltrinelli, Milano, 1973.
 J. Bergeret, «Psicologia patologica», Masson, Milano, 1978.
 Fra i testi che seguono lo studente dovrà sceglierne due:
 G. Benedetti, «Alienazione e personazione nella psicoterapia», Einaudi, Torino, 1980.
 J. Bergeret, «La personalità normale e patologica», Cortina, Milano, 1984.
 J. Bowlby, «Costruzione e rottura dei legami affettivi», Cortina, Milano, 1984.
 J. Cremerius, «Seminari clinici», Il ruolo terapeutico, Milano, 1983.
 G. Disnan, P. Franceschi, F. Reitano, «Lo psicologo nella U.S.L.», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1984.
 P.C. Racamier, S. Taccani, «Il lavoro incerto. Psicodinamica del processo di crisi», Del Cerro, Pisa, 1986.
 P.C. Racamier, «Gli schizofrenici», Cortina, Milano, 1983.
 P.C. Racamier, S. Taccani, «Giochi di famiglia», Del Cerro, Pisa, 1984.
 E. Gatti, «Dietro la maschera», Angeli, Milano, 1986.
 P. Ping-Nie, «Disordini schizofrenici», Cortina, Milano, 1984.
 A. Turolla, «La questione isterica», Cleup, Padova, 1984.
 O. Siciliano, «Fondamenti critici di psicopatologia», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1978.
 G. Fara e P. Cundo, «Psicoanalisi, romanzo borghese», Martinelli, Firenze, 1981.

Modalità d'esame:

Gli esami sono orali. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di
 TEORIE DELLA PERSONALITÀ

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. MARIO CUSINATO	A-E	II
prof. ALESSANDRO SALVINI	F-M	I
prof. GIANNI TIBALDI	N-Z	II

Corso del prof. **Mario Cusinato**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di guidare lo studente attraverso diversi ambiti della psicologia per verificare modalità e contenuti della ricerca che ha per oggetto la personalità. In particolare approfondisce poi degli approcci che hanno rilevanza euristica e/o applicativa.

Programma del corso:

1) Parte istituzionale

Lo studio della personalità si fonda su alcune assunzioni — stabilità, interiorità, coerenza, differenze individuali — che nel contesto della ricerca psicologica attuale sono talora messe in discussione, non condivise e perfino rifiutate, vanificando il concetto stesso di personalità; questo impegno viene prospettato mediante l'esame delle concettualizzazioni e delle verifiche empiriche messe a punto nell'orientamento dei teorici della personalità, nella prospettiva del senso comune e in quella del sé. Successivamente il corso si sofferma sulla teoria dei costrutti personali di G. Kelly nei fondamenti epistemologici e nelle possibilità applicative e metodologiche.

2) Parte monografica

Dato il riconoscimento generale del paradigma interazionista, la parte monografica approfondisce lo studio della personalità nell'interazione familiare, prendendo in considerazione gli approcci: evolutivo, psicoanalitico, comportamentistico, transazionale e sistemico, per verificare alcuni interventi psicoterapeutici e psicopedagogici particolarmente accreditati, con specifica attenzione alla comunicazione e agli strumenti d'indagine delle relazioni familiari.

Lezioni:

- Per la parte istituzionale le lezioni si soffermano sul dibattito attuale attorno alle assunzioni che stanno alla base del concetto di personalità: stabilità, interiorità, coerenza, differenze individuali.
- Per la parte monografica viene riservata particolare attenzione alle scelte epistemologiche che sottendono i diversi approcci alle relazioni familiari.
- Di volta in volta il docente indicherà delle letture facoltative per approfondire gli argomenti toccati.
- La teoria dei costrutti personali di G. Kelly offre fra l'altro delle metodologie di verifica,

personale o a gruppo, della comprensione e dell'assimilazione dei contenuti del programma. Verranno pertanto utilizzate nel corso delle lezioni come modalità concrete di intervento attivo degli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Vengono proposte di due tipi:

Ricerche bibliografiche individuali: hanno lo scopo di addestrare lo studente a prendere visione della produzione scientifica riguardante argomenti molto precisi, individuando: fonti per la ricerca, autori, titoli e parole chiave, ecc. Nel corso delle lezioni il docente propone gli argomenti e li concorda con i singoli studenti che desiderano impegnarsi. La ricerca richiede alcune ore di studio in biblioteca e termina con una relazione scritta che verrà valutata come uno degli argomenti d'esame in funzione della valutazione conclusiva.

Seminari: permettono di prendere contatto con le applicazioni psicopedagogiche e psicoterapeutiche, anche in vista delle possibilità di chiedere l'assegnazione di tesi sulle aree che toccano gli argomenti dei seminari.

Sono previsti due temi:

1) *Il ruolo dello psicologo nella formazione permanente coniugale.*

Il seminario prevede la ricerca sul campo, l'accostamento personale alle fonti e la discussione a gruppi sui seguenti argomenti: l'intervento preventivo nelle relazioni familiari, il funzionamento dei consultori familiari, l'uso di strumenti di indagine e di formazione.

2) *L'approccio sistemico ai conflitti di coppia.*

Il seminario si articola nell'approfondimento degli argomenti contenuti nei due testi: *P. Watzlawick, H.J. Beavin, D. Jackson, «Pragmatica della comunicazione umana», Astrolabio, Roma, 1971; L. Hoffman, «Principi di terapia della famiglia», Astrolabio, Roma, 1984, e nella visione e discussione di materiale clinico.*

I seminari si concludono con una relazione — scritta od orale da concordare — che verrà valutata come uno degli argomenti d'esame.

I seminari sono aperti ad un numero limitato di studenti (da 20 a 30 ciascuno), prevedono la regolare frequenza, nonché l'iscrizione da farsi nelle ore di ricevimento del docente presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56, nei mesi di ottobre e novembre 1986.

Bibliografia per l'esame:

A) Per la parte istituzionale:

M. Cusinato, «La costruzione della personalità» (dispensa), 1984-85.

F. Mancini, A. Semerari (a cura di), «La psicologia dei costrutti personali: saggi sulla teoria di G.A. Kelly», Franco Angeli, Milano, 1985.

B) Per la parte monografica:

M. Cusinato, «Personalità e famiglia», Pàtron, Bologna, 1979.

M. Cusinato, «Psicologia delle relazioni familiari» (dispense), 1986.

Inoltre lo studente presenterà un testo a scelta fra i seguenti:

R.A. Hinde, «Le relazioni interpersonali», Il Mulino, Bologna, 1979.

È un lavoro che cerca di realizzare una prospettiva integrata fra le diverse discipline che hanno affrontato lo studio delle relazioni interpersonali. Il libro si divide in cinque parti:

I: alcune questioni generali; II: otto categorie utili per descrivere le relazioni; III: i principi che regolano la dinamica delle relazioni; IV: alcune questioni evolutive; V: esame critico del materiale trattato.

L. Hoffman, «Principi di terapia della famiglia», Astrolabio, Roma, 1984.

Presenta una sintesi che interessa insieme i diversi temi e concetti attorno ai quali si è svolta la teoria della famiglia. Partendo dai fondamentali concetti di Bateson sui campi sociali, il libro esamina i concetti chiave che sono confluiti nella teoria della famiglia dalla teoria generale dei sistemi e in particolare dal paradigma cibernetic.

Nella seconda parte vengono presentate le principali scuole di terapia familiare.

H. Stierlin, «La famiglia e i disturbi psicosociali», Boringhieri, Torino, 1981.

Il testo prende in esame i concetti di ruolo e incarico, possesso interiore e delega, transazione e controtransazione, utili per fondare l'indagine delle malattie psicosomatiche, i disturbi schizofrenici e i comportamenti devianti.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Corsi dei proff. Alessandro Salvini e Gianni Tibaldi

I corsi di «Teorie della personalità» di questi due docenti saranno mutuati dai corsi di «Psicologia della personalità e delle differenze individuali» svolti dai medesimi docenti, negli indicati semestri, per il biennio propedeutico secondo il nuovo statuto; riportiamo di seguito le notizie più importanti sui due corsi.

Finalità dei corsi:

Il programma comune dei due corsi si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici e storici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi epistemologici;
- il necessario approfondimento monografico.

Lo scopo ultimo dei Corsi è di mettere lo studente nella condizione di acquisire gli strumenti culturali, e critico-metodologici, su cui egli possa innestare sia l'interesse per la ricerca quanto le differenziate cognizioni necessarie all'attività professionale futura.

Programma dei corsi per la parte generale:

Il concetto di «persona» e di «personalità»: riferimenti storici. Esame delle principali teorie della personalità. Confronto delle teorie della personalità come «processo» con quelle del «tratto».

Il problema della «conoscenza» nella psicologia della personalità alla luce del dibattito epistemologico attuale e con particolare riferimento al «mentale» e ai suoi rapporti con l'azione.

Le «differenze individuali»: sviluppo dell'identità di genere; l'identità personale e sociale; gli aspetti trans-culturali dell'identità; gli effetti differenziali del processo simbolico-culturale; il problema diversità/devianza; la dimensione rappresentativa e relazionale della personalità.

Bibliografia per la parte generale:

1. Per una visione panoramica delle teorie della personalità e dei temi rilevanti collegati con la ricerca sui problemi della personalità e delle differenze individuali, si propone la scelta di uno dei seguenti due libri:

E. Gius, D. Cavanna, «La personalità: nuovi orientamenti teorici», Patron, Bologna 1980, vol. I.

Gli autori, utilizzando gli apporti più recenti della psicologia clinica e sociale, considerano il ruolo della famiglia e delle altre agenzie di socializzazione nella formazione della personalità, affrontando in particolare i temi dell'interiorizzazione delle norme del mutamento personale in rapporto al comportamento sociale.

W. Mischel, «Lo studio della personalità», Il Mulino, Bologna, 1986.

Il libro espone le più rilevanti teorie della personalità sia sotto l'aspetto concettuale e della ricerca che delle loro applicazioni cliniche e psico-sociali. Inoltre l'opera esamina alcuni classici problemi della psicologia della personalità: l'identità sessuale, l'aggressività, l'auto-controllo, il ruolo della situazione, la conoscenza e il Sé.

2. Allo scopo di consentire allo studente l'esame critico del dibattito epistemologico relativo ai problemi del «mentale», sottostante anche alle teorie della personalità, si propone uno dei seguenti due testi:

J.C. Eccles, D.N. Robinson, «La meraviglia di essere uomo», Armando, Roma, 1985.

Il libro passa in rassegna, in un'ottica storica e critica, le fondamentali concezioni riguardanti il problema della relazione cervello-mente, con particolare riferimento alle connessioni tra questo e i concetti di «persona», «identità», «coscienza», «intelligenza», «linguaggio».

S. Moravia, «L'enigma della mente», Laterza, Bari, 1986.

Il volume affronta un nodo epistemologico retrostante a gran parte delle teorie della personalità, ossia quello dei rapporti mente-corpo. L'autore, esaminando il «mind-body problem» all'interno del dibattito contemporaneo, delinea una teoria del «mentale» come costruzione «culturale» e «personale».

Programma monografico (Prof. A. Salvini):

La parte monografica del corso affronterà i seguenti argomenti:

- La costruzione del Sé e dell'Identità: il contributo dell'Interazionismo Simbolico, della Teoria dei Costrutti Personali, del Modello Etogenico, della «Labelling theory» e delle teorie implicite del senso comune.
- Comportamenti devianti e assunzione d'identità: rapporti tra azione e contesto nella produzione dell'identità deviante. Il disagio psichico nelle teorie del *Self* e del ruolo. Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti argomenti monografici e la relativa bibliografia:
 - a) *La costruzione sociale del Sé*
P.L. Berger, T. Luckmann, «La realtà come costruzione sociale», Il Mulino, 1968.
E. Lemert, «Devianza e forme di controllo», Giuffrè, Milano, 1981.
 - b) *Il Sé come costruito personale*
D. Bannister, F. Fransella, «L'uomo ricercatore: introduzione alla psicologia dei costrutti personali», Martinelli, Firenze, 1986.

F. Mancini, A. Semerari (a cura di), «La psicologia dei costrutti personali: saggi sulla teoria di G.A. Kelly», Angeli, Milano, 1985.

c) *Il Sé nel comportamento deviante*

D. Matza, «Come si diventa devianti», Il Mulino, Bologna, 1984.

A. Salvini (a cura di), «Ruoli e identità deviante», Cleup, Padova, 1982.

d) *Problemi di metodo e strumenti in psicologia clinica della personalità*

A. Salvini, Verbitz (a cura di), «Il pensiero antinomico», Angeli, Milano, 1985.

A. Salvini, M. Guicciardi, «Interpersonalità: strumenti per l'indagine clinica dei processi interpersonali».

Il docente prevede di attivare due seminari: a) la teoria dell'azione nella psicologia sociale e clinica della personalità; b) teorie costruttivistiche e sistemico-interattive nella costruzione di un programma di ricerca sul problema dell'autoconsapevolezza.

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Programma monografico (Prof. G. Tibaldi):

Talune tendenze, emergenti a livello della «comunità scientifica internazionale», indicano il progressivo affermarsi della necessità di un approccio *trans-culturale (cross-cultural)* (che vede a confronto psicologia, antropologia culturale, etno-psichiatria, etno-analisi) inteso ad attribuire rilevanza sia alla dimensione simbolico-culturale che alla differenziazione delle matrici culturali nella formazione e nella evoluzione della personalità. Vengono, così, favoriti approcci teoretici, nosologici e diagnostici culturalmente comparati nella identificazione dei caratteri e dei fattori dinamici della personalità. Fra l'altro viene consentita la revisione critica, nella prospettiva trans-culturale, dei concetti di «linguaggio simbolico», «coscienza», «identità», «salute/malattia», «normalità/devianza».

In questa prospettiva il Corso tenderà a favorire la conoscenza panoramica e critica (anche con il corredo di una documentazione originale) degli orientamenti trans-culturali, con particolare riferimento al campo della «psicopatologia della personalità».

Il Corso sarà integrato da un «Laboratorio seminariale» dedicato ad esercitazioni e ricerche applicative sui metodi di riconoscimento dei tratti espressivi delle differenze individuali (caratterologiche e patologiche) attraverso la «lettura» di immagini, in confronto fra diverse culture.

Bibliografia per la parte monografica:

G. Devereux, «Saggi di psicoanalisi complementarista», Bompiani, Milano, 1975.

G. Lapassade, «Saggio sulla transe», Feltrinelli, Milano, 1980.

G. Tibaldi, «Dizionario etimo-simbolico di psicopatologia. 1: la depressione», Cortina, Milano, 1984.

G. Tibaldi, «Dizionario etimo-simbolico di psicopatologia. 2: la isteria», Cortina, Milano (in corso di stampa).

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale. Non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DEI TESTS

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. MARCELLO NOVAGA	D-L	I
prof. LUIGI PEDRABISSI	S-Z	II
prof. VITTORIO RUBINI	A-C	II
prof. SALVATORE SORESI	M-R	I

Corso del prof. **Marcello Novaga**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di approfondire i presupposti teorici sui quali si basa la conoscenza dei test come mezzi di misura in psicologia nonché di fornire gli elementi per la valutazione dei test, per l'interpretazione e l'uso dei risultati in campo diagnostico-applicativo.

Programma del corso:

Parte A: Teoria del testing psicologico:

- I reattivi come strumenti di indagine psicologica.
- Caratteristiche dei reattivi psicologici.

(Questa parte comprende nozioni di statistica descrittiva. Per approfondimenti si rimanda anche al volume: «Esercitazioni statistiche di teoria e tecniche dei tests» di A. Trotta, Ediz. International House, Padova, 1985).

- Fenomenologia al testing.

(Per approfondimento si rimanda anche al volume: «Fenomenologia al test autovalutativo» di A. Pavan, Cleup, Padova, 1982).

- Aree di applicazione e norme deontologiche.
- Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test (test di intelligenza, test di interessi, test attitudinali, test di personalità).

Parte B: Gli strumenti dello psicologo:

- L'anamnesi psicologica.
- Il questionario di personalità.

Parte C: Lo psicologo nelle istituzioni:

- Applicazione di alcuni strumenti psicodiagnostici.
- Utilizzo di metodi di indagine psicologica.

Bibliografia per l'esame:

Parte A:

1. Testo base (a carattere introduttivo ai metodi psicodiagnostici)
M. Novaga, A. Pedon, «Il test in psicologia», Patron, Bologna, 1979.
2. Test esemplari (a scelta uno per ogni tipo di test):
 - test di intelligenza:
 - Culture Fair di R.B. Cattell.
 - TSI - Test di struttura dell'intelligenza di R. Amthauer.
 - test di interessi:
 - Inventario interessi professionali MV70 di M. Viglietti.
 - Studio dei valori di G.W. Allport.
 - test attitudinali:
 - DAT - Abilità numerica di Bennett e coll.
 - DAT - Clerical/velocità e precisione di Bennett e coll.
 - test di personalità:
 - Scala di depressione - CDQ di Krug e Laughlin.
 - Scala di ansia - ASQ (Ed. 1976) di Krug e coll.

I test, il materiale d'uso, i manuali possono essere consultati nella Biblioteca Test (Riviera Ponti Romani, 56 - Padova).

Parte B:

1. L'anamnesi psicologica:
M. Novaga, «L'anamnesi psicologica», Cortina, Milano, 1979.
2. Il questionario di personalità:
R.B. Cattell, «Questionario 16 P.F. - Forma C» (da consultare in Biblioteca Test: non acquistabile), Organizzazioni Speciali, Firenze, 1978.
R.B. Cattell, «Manuale supplementare del 16 P.F. - Forma C», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1978.
M. Novaga, A. Pedon, «Contributo allo studio della personalità: il 16 P.F. Test di Cattell», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1977.

Lo studente deve dimostrare di essere in grado di formulare diagnosi attraverso la lettura dei protocolli del 16 P.F. Test - Forma C.

Parte C:

1. Industria: M. Novaga e coll., «I sistemi socio-tecnici» (2ª ediz.), Patron, Bologna, 1984 (solo la parte II).
2. Commercio: M. Novaga, «L'interazione venditore-prodotto», Cortina, Milano, 1985.
3. Agricoltura: M. Novaga, «La comunità agricola romagnola», Valberti, Lugo, 1984.
4. Servizi: M. Novaga, A. Pavan, «L'operatore psico-sociale e il territorio», Unicopli, Milano, 1982.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è orale. L'iscrizione verrà fatta mezz'ora prima dell'inizio dell'esame. Per ogni appello verranno esaminati i primi 10 candidati iscritti.

Gli studenti in soprannumero sosterranno l'esame in altra data che verrà fissata al momento.

Tesi di laurea:

Le tesi vengono assegnate nell'ambito della Psicologia Applicata.

I progetti di tesi (della lunghezza di almeno 2/3 cartelle dattiloscritte) devono essere presentati 1 anno prima della laurea e devono contenere:

- a) una definizione della ricerca
- b) la metodologia che si intende applicare
- c) la bibliografia sull'argomento
- d) un indice provvisorio

I progetti di tesi verranno accettati previa discussione con il docente.

Ricevimento studenti:

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti due ore alla settimana presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Corso del prof. **Luigi Pedrabissi***Scopi specifici dell'insegnamento:*

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

Programma del corso:

Parte I

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misura e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte II

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi

e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame:

- A. Anastasi, «I test psicologici», Angeli, Milano, 1981.
 Pedrabissi, Soresi, Trotta, «Appunti di teorie e tecniche dei test», Erip, Pordenone.
 P. Di Blasio, A. Pagnin, L. Pedrabissi, L. Venini, «Il giudizio morale nell'adolescenza: categorie cognitive e valori», Angeli, Milano, 1983.
 F. Celi, L. Pedrabissi, «Il parlare appreso», Unicopli, Milano, 1984.

Per approfondimenti:

- V. Rubini, «Le basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975.
 A. Trotta, «Esercitazioni statistiche di teorie e tecniche dei tests», International House of Padua, Padova, 1983.

In alternativa al sopracitato volume della Anastasi, gli studenti potranno utilizzare per l'esame i seguenti due volumi:

- L.J. Cronbach, «I test psicologici. I fondamenti psicometrici», Giunti-Barbera, Firenze, 1979.
 L.J. Cronbach, «I test psicologici. La misura delle capacità mentali», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Seminario:

Se sarà possibile sul piano logistico-organizzativo e se si verificheranno adeguate motivazioni negli studenti, l'ultima parte del corso sarà accompagnata da un seminario. L'iscrizione al seminario dovrà essere comunicata al docente durante il primo mese di lezione; tale iscrizione è facoltativa e non comporterà diminuzione del programma d'esame.

Il seminario si proporrà preliminarmente di approfondire alcuni problemi epistemologici e teorico-metodologici della psicologia come scienza e, successivamente, di analizzare la relazione esistente fra le condizioni ambientali e socio-esistenziali e i disturbi psicologici.

Gli studenti che avranno seguito il seminario potranno sostituire uno dei testi previsti per l'esame con uno scelto fra quelli sottoelencati.

Bibliografia:

- A.F. Chalmers, «Che cos'è questa scienza (la sua natura e i suoi metodi)», Mondadori, Milano, 1979.
 R. Borger, F. Cioffi (Ed.), «La spiegazione nelle scienze del comportamento», Angeli, Milano, 1981.
 C.G. Hempel, «La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza empirica», Feltrinelli, Milano, 1970.
 K.R. Popper, «Logica della scoperta scientifica», Einaudi, Torino, 1970.
 S. Hook (Ed.), «Psicoanalisi e metodo scientifico», Einaudi, Torino, 1967.
 M. Alcaro, «La crociata anti-empiristica», Angeli, Milano, 1981.
 A.B. Hollingshead, F.C. Redlich, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi, Torino, 1965.
 B.P. Dobrenwend, B.S. Dobrenwend, «Condizione sociale e infermità psichica», Angeli, Milano, 1973.
 G.G. Alberti, «La schizofrenia e l'ambiente», Angeli, Milano, 1983.

Reale, Sardelli, Castellano, «Malattia mentale e ruolo della donna», Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1983.

C. Tullio-Altan, «I valori difficili», Bompiani, Milano, 1974.

M.L. Kohn, «Società, classe, famiglia. Una ricerca sui valori parentali nella società industriale», Angeli, Milano, 1974.

E. Tiberi, «Democrazia mentale a Milano», Guida, Napoli, 1978.

Modalità di svolgimento dell'esame:

L'esame, che si svolgerà in forma orale, conterà di due parti:

1. Il candidato, preliminarmente e individualmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere uno o più problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale prova non si richiederà la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).
2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, ecc. (vedi argomenti e bibliografia del corso).

Lo studente che volesse esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia potrebbe servirsi della seguente guida:

F. Padovani, V. Rubini, «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova, 1977.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

Corso del prof. **Vittorio Rubini**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi ad essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva e costituisce una propedeutica ai corsi di Psicologia del lavoro, Tecniche di indagine della personalità, Metodologia della ricerca psicologica, Tecniche sperimentali di ricerca, dai quali riceve, per altro, fondamentali sviluppi e integrazioni.

Nella seconda parte viene affrontato lo studio delle componenti della creatività, quali risultano dalle ricerche sperimentali con l'uso di specifiche tecniche misurative. In linea di ipotesi questa seconda parte può essere svolta in forma seminariale: in questo caso gli studenti saranno avviati ad effettuare letture di inquadramento, rilevazioni empiriche di variabili cognitive e loro analisi, con lo scopo di aggiornarli su una tematica di rilievo psico-pedagogico e di condurli ad intendere dal vivo le relazioni esistenti tra l'uso di tecniche misurative e l'evoluzione delle conoscenze scientifiche su basilari tratti del comportamento.

Programma del corso:

Parte A) Test e teoria dei test

A.1)

- Concetto di misurazione.
- I test come strumento di osservazione e misurazione.
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso.

A.2)

- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
- La teoria della fedeltà. Le proprietà degli items. L'effetto della lunghezza del test sulla fedeltà. Metodi per la stima della fedeltà.
- La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
- Uso della equazione di regressione lineare per la stima dei punteggi veri.
- Uso dell'errore standard di misura.
- La validità e l'uso del coefficiente di validità per il counseling e la selezione.
- La dimensionalità fattoriale dei test.
- Elementi di analisi degli items.

A.3)

- Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:
 - I test di intelligenza generale (Scala Binet-Revisione Stanford 1960; scale di D. Wechsler, per adulti e fanciulli; Matrici Progressive di Raven).
 - I test attitudinali e non fattoriali (P.M.A. di L.L. Thurstone e D.A.T. di Bennet-Seashore-Wesman).

Parte B) Costitutivi psicodinamici della creatività

- Definizione operativa di creatività.
- Il problema della unità - distinzione di intelligenza e creatività.
- Caratteristiche della persona creativa.
- Interpretazioni psicodinamiche della creatività.

Lezioni:

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici, indicati nel punto A.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di «esercitazione», sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test esemplari. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

Bibliografia per l'esame:

Bibliografia essenziale (parte A.1):

V. Rubini, «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna, 1984, cap. 1, 2, 3.

Bibliografia essenziale (parte A.2):

V. Rubini, «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975 (con esclusione del cap. 4).

Il testo presenta in forma deduttiva i concetti fondamentali elencati nel programma.

Bibliografia essenziale (parte A.3):

Questa parte va integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test (Riviera Ponti Romani, 56), oppure presso la Biblioteca di Piazza Capitaniato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento ecc. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Accademia (Piazza Capitaniato) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via S. Ammirato 37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Testi accessori per la parte A:

A. Anastasi, «I test psicologici», Angeli, Milano 1973 (parti comprese tra pp. 1-566).

Il testo introduce alcuni degli argomenti statistici (pp. 1-267) in maniera utile di discorso e quindi molto accessibile, sebbene non esauriente; inoltre presenta in modo analitico ed accurato elementi di informazione sui singoli reattivi mentali (pp. 268-566), che lo studente deve avere ben noti relativamente ai test presentati nel corso e indicati nel programma.

F.M. Lord, M.R. Novick, «Test Theory», Addison Wesley, Mass., 1967.

H. Gulliksen, «Theory of mental tests», Wiley, New York, 1950.

Bibliografia essenziale (parte B):

V. Rubini, «La creatività. Interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi», Giunti-Barbera, Firenze, 1980.

Del testo dovranno essere approfondite le seguenti parti: Introduzione; cap. 3: la persona creativa; cap. 4: interpretazioni psicodinamiche. La lettura dei cap. 1 e 2 risulta necessaria per la comprensione del discorso complessivo.

Testi accessori per la parte B:

Lo studente che abbia interesse ad approfondire il tema può fare riferimento ai seguenti volumi:

A.J. Cropley, «La creatività», La Nuova Italia, Firenze, 1973.

Pagnin-Vergine, «La personalità creativa», La Nuova Italia, Firenze, 1977.

Modalità dell'esame:

Data la particolare natura del corso, a fondamento statistico ed applicativo, l'esame si svolgerà in forma scritta.

Lo studente, ai fini della registrazione del voto, integra la prova scritta con un colloquio. L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio co-

gnome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, da 10 a 5 giorni prima della data fissata. Presso la segreteria del Corso di Laurea vengono esposti i risultati della parte scritta dell'esame. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono durante l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere delle componenti cognitive della creatività;
- la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili ecc.);
- la correlazione e la valutazione di un protocollo di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro).

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

F. Padovani, V. Rubini, «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova, 1977.

Ricevimento studenti:

Avviene settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Corso del prof. **Salvatore Soresi***Scopi specifici dell'insegnamento:*

Il corso si articola in tre parti: la prima avrà un carattere prevalentemente statistico prevedendo l'approfondimento delle tematiche misurative relative alle teorie dei tests psicologici; la seconda avrà un'impostazione prevalentemente applicativa, in quanto verterà su alcune problematiche diagnostiche connesse con l'intervento psicologico nel mondo della scuola e dei servizi sociosanitari; la terza parte, infine, sarà dedicata alla tematica dell'inserimento scolastico e sociale delle persone con handicaps.

Programma del corso:

Prima parte: Il problema della misura in psicologia; gli strumenti della diagnosi psicologica; le caratteristiche psicometriche dei test; teorie della fedeltà e della validità e loro metodi di stima.

Seconda parte: La diagnosi delle difficoltà d'apprendimento; strumenti per la diagnosi delle difficoltà mnestiche e di altre abilità di base.

Terza parte: La programmazione dell'integrazione sociale e scolastica; strumenti di osservazione dell'integrazione; programmi di intervento in presenza di soggetti con difficoltà.

*Bibliografia per l'esame:**Parte Prima*

L. Pedrabissi, S. Soresi, A. Trotta, «Appunti di Teorie e Tecniche dei Test», Pordenone, ERIP Editrice, 1986.

Utili approfondimenti possono essere ricercati in:

V. Rubini, «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna, 1984.

L.J. Cronbach, «I test psicologici. I fondamenti psicometrici», Firenze, Giunti, 1977.

Parte Seconda

C. Cornoldi, S. Soresi, «La diagnosi psicologica delle difficoltà d'apprendimento», ERIP Editrice, Pordenone, 1980.

A. Cavedon (a cura di), «La lettura», ERIP Editrice, Pordenone, 1986.

Parte Terza

A scelta dello studente due tra i seguenti volumi:

A. Anastasi, «I test psicologici», Angeli, Milano, 1973.

S. Soresi (a cura di), «Territorio, Comunità Educativa, Handicappati», ERIP Editrice, Pordenone, 1984.

S. Soresi (a cura di), «Problemi ed esperienze di integrazione», ERIP Editrice, Pordenone, 1981.

H. Gulliksen, «Test Theory», Addison Wesley, Mass., 1967.

C. Osti, A. Zucco (a cura di), «I disturbi del linguaggio», ERIP Editrice, Pordenone, 1985.

G. Tampieri, S. Soresi, «Rassegna di recenti ricerche sperimentali sullo sviluppo psicologico dei ritardati mentali», Trieste, Cluet, 1982.

Modalità di svolgimento dell'esame:

La prima parte del Corso, richiedendo allo studente la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici della fedeltà e validità dei test, si svolgerà in forma scritta. La seconda e la terza parte, a scelta dello studente, potrà essere sostenuta in forma orale o scritta.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda, con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente, nell'apposita cassetta sita presso la Segreteria di Piazza Capitaniato almeno 7 giorni prima delle date fissate per gli esami.

Seminari:

Se le condizioni organizzative lo consentiranno, saranno attivati tre seminari: il primo riguarderà la tematica degli «strumenti di osservazione del bambino con difficoltà emotivo-comportamentali»; il secondo, alcuni «problemi applicativi della teoria del testing psicologico»; e il terzo, infine, l'analisi di alcuni «strumenti di analisi dei comportamenti aggressivi».

Ricevimento studenti:

Avrà luogo con cadenza settimanale nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26; tel. 45.030).

Insegnamento di
TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ I

Docente	Gruppo Alfabeticò	Semestre
prof. ENRICO CATTONARO	G-Z	I
prof. DOLORES TOGNAZZO PASSI	A-F	I

*Corsi dei proff. Enrico Cattonaro, Dolores Tognazzo Passi**Scopi specifici dell'insegnamento:*

Fornire agli studenti la conoscenza dei metodi e delle tecniche per lo studio psicodiagnostico e clinico della personalità, necessarie per la professione di psicologo applicato.

Condizionamenti e propedeuticità: il corso richiede conoscenze di base nel campo della psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva, psicologia dinamica e si richiama anche a nozioni di psicopatologia, psicologia clinica, psichiatria, neuropsichiatria infantile e teorie e tecniche dei test (con particolare riferimento alle scale di intelligenza).

L'insegnamento è propedeutico a quello di Tecniche d'indagine della personalità II. Esso può essere eventualmente utilizzato da studenti della Facoltà di Medicina che intendono specializzarsi in Psichiatria.

I due corsi di lezioni attraverso i quali viene svolto l'insegnamento di Tecniche d'indagine della personalità I sono analoghi, sia per quanto riguarda i contenuti trattati, sia per la prova d'esame.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale

L'indagine della personalità: anamnesi, colloquio, questionari, test proiettivi (con particolare riguardo a: T.A.T., C.A.T., favole della Düss).

2. Parte monografica

Il metodo proiettivo di Rorschach:

- L'interpretazione classica negli adulti e nell'età evolutiva.
- Approccio all'interpretazione transazionale.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Presentazione dei vari tipi di metodi, per lo studio della personalità (parte istituzionale) con particolare approfondimento del metodo Rorschach, anche con presentazione di casi concreti (parte monografica).

Bibliografia per l'esame:

D. Passi Tognazzo, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1975 (cap. I, II, III, IV, V, VI).

- D. *Passi Tognazzo*, «Il metodo Rorschach. Elementi di tecnica psicodiagnostica», II ediz., Giunti-Barbera, Firenze, 1979.
- E. *Cattonaro*, E. *Moro Boscolo*, D. *Passi*, «Guida ragionata alla siglatura del Rorschach», Patron, Bologna, 1979.
- D. *Passi Tognazzo e altri*, «Norme del Rorschach in età evolutiva», O.S., Firenze, 1982.
- E. *Cattonaro*, «Rorschach e analisi transazionale», in AA.VV., «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano, 1984.

Il terzo volume è stato elaborato allo scopo di aiutare lo studente a superare dubbi ed errori nella siglatura dei protocolli Rorschach al fine di una prova d'esame più corretta possibile. Se ne consiglia la lettura dopo aver studiato il cap. II del testo precedente. Il quarto testo serve all'interpretazione del Rorschach in età evolutiva. L'ultimo testo viene utilizzato per l'interpretazione transazionale. Si consiglia la lettura dopo lo studio dei primi tre volumi.

Gli studenti che fossero interessati ad approfondire alcuni argomenti possono consultare i seguenti libri (che tuttavia non costituiscono materia d'esame).

Relativamente alla parte istituzionale:

- L. *Kemmler*, «L'anamnesi nella consultazione psicopedagogica», Giunti-Barbera, Firenze, 1970.
- H.S. *Sullivan*, «Il colloquio psichiatrico», Feltrinelli, Milano, 1967.
- A. *Quadrio*, V. *Ugazio*, «Il colloquio in psicologia clinica e sociale», Angeli, Milano, 1980.
- E. *Stern*, «Le test d'aperception thématique de Murray» (T.A.T.), Delachaux-Niestlé, Neuchâtel, 1950.
- Tirelli-Imbasciati*, «Il T.A.T. secondo la sistematica di Bellak», O.S., Firenze.
- D. *Rapaport*, «Il reattivo di appercezione tematica», in «Reattivi psicodiagnostici» (cap. 10), Boringhieri, Torino, 1975.

Relativamente alla parte monografica:

- E. *Bohm*, «Manuale di psicodiagnostica di Rorschach», Giunti-Barbera, Firenze, 1969.
- R. *Schäfer*, «L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach», Boringhieri, Torino, 1971.
- C. *Chebert*, «Le Rorschach en clinique adulte», Bordas, Paris, 1983.
- N. *Rausch de Traubenberg*, «La pratique du Rorschach», P.U.F., Paris, 1983.

Per l'applicazione del metodo Rorschach in età evolutiva e involutiva si può consigliare:

- J. *Francis-Williams*, «Il Rorschach con i bambini», La Nuova Italia, Firenze, 1976.
- L.B. *Ames*, «Risposte al test di Rorschach. 1° Il bambino», Boringhieri, Torino, 1978.
- L.B. *Ames e altri*, «Risposte al test di Rorschach. 2° L'adolescente», Boringhieri, Torino, 1979.
- L.B. *Ames e altri*, «Risposte al test di Rorschach. 3° L'anziano», Boringhieri, Torino, 1980.
- N. *Rausch de Traubenberg*, «Le Rorschach en clinique infantile», Dunod, Paris, 1984.

Chi desiderasse rendersi conto delle diverse possibilità di utilizzazioni cliniche, statistiche e di ricerca del metodo Rorschach su popolazione italiana può consultare:

- D. *Passi Tognazzo* (a cura di), «Studi e ricerche col metodo Rorschach», Patron, Bologna, 1978.

Chi desiderasse utilizzare l'applicazione del Rorschach di coppia o di gruppo può studiare:

- J. *Willi*, «Il Rorschach comune», Piccin, Padova, 1978.

Per l'approccio fenomenologico al test di Rorschach consultare:

- F. *Barison e D. Passi Tognazzo*, «Il Rorschach fenomenologico», Angeli, Milano, 1982.

- F. *Barison e D. Passi Tognazzo*, «Rorschach fenomenologico patologico», in AA.VV., «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano, 1984.

Modalità dell'esame:

La prova dell'esame sarà scritta e consisterà principalmente nella siglatura e nell'interpretazione di un protocollo Rorschach. Sarà apprezzato, oltre l'interpretazione classica, anche l'approccio transazionale e/o l'approccio fenomenologico. Non si accettano all'esame metodi di siglatura diversi da quelli indicati nella precedente bibliografia, in particolare non verranno corretti protocolli siglati secondo il metodo di una delle varie scuole americane. Le date degli esami e i protocolli d'esame saranno gli stessi per tutti e tre i corsi.

Gli studenti dovranno presentarsi all'esame muniti di una copia delle tavole psicodiagnostiche di Rorschach, Ed. Hans Huber, Berna (reperibili a Padova presso le principali librerie). Si consiglia agli studenti di prenotarle per tempo.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di consentire di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta attraverso l'apposita cassetta posta all'ingresso del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Capitaniato, o per iscritto (non telefonicamente), da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Oltre ai normali appelli di giugno, ottobre e febbraio, ci saranno sessioni aperte in dicembre e aprile o maggio.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'Albo (o per telefono: Segreteria del Corso di Laurea tel. 22943) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono l'esame nei vari appelli (indicativamente da 5 a 15 giorni dopo lo scritto). La registrazione del voto viene fatta nelle date fissate per ogni appello e comunicate nel calendario degli esami.

Ricevimento studenti:

Il prof. Cattonaro riceverà nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552; la prof.ssa Passi Tognazzo in sede Centrale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44.900).

Insegnamento di TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ II

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. ANNA LAURA COMUNIAN	N-Z	I
prof. ADRIANA LIS	A-E	II
	F-M	

Nota: Dei tre docenti previsti per questo insegnamento sono attualmente disponibili soltanto due; gli studenti del gruppo alfabetico F-M devono intendersi suddivisi nei sottogruppi F-H che farà capo alla prof. Lis, e I-M che farà capo alla prof. Comunian.

Corso della prof.ssa Anna Laura Comunian

Scopi specifici dell'insegnamento:

Verranno proposti i problemi ed il significato dell'uso dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. In un ambito più specifico saranno analizzate alcune tecniche psicodiagnostiche. Gli aspetti teorici e metodologici saranno messi a confronto con l'osservazione e la riflessione nelle varie possibilità applicative.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale
 - Le tecniche psicodiagnostiche: teorie e definizioni.
 - Il colloquio.
 - Le tecniche psicodiagnostiche grafiche.
 - Le prove di Koch, di Machover, di Corman.
 - Lo studio del caso, analisi formale ed analisi del contenuto, convergenza e divergenza degli indici.
 - L'ipotesi interpretativa.
 - Le suddette tecniche verranno esaminate come momento di studio e di ricerca.
2. Parte monografica
 - Ansia e sofferenza: normalità e patologia.
 - I tests d'ansia.
 - Metodi di analisi: tests psicometrici e tests proiettivi.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e di discussione degli argomenti svolti ed in una parte di riflessione e di analisi di esperienze. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti complementari e facoltativi.

Per i tests esaminati si consiglia la lettura e la consultazione dei manuali.

Bibliografia:

Per la parte istituzionale:

D. Passi Tognazzo, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

L. Corman, «Il disegno della famiglia: test per bambini», Boringhieri, Torino, 1975.

M. Backes Thomas, «Il test dei tre personaggi», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981.

A.L. Comunian, M.A. Farini, «Il test proiettivo PN e le relazioni familiari», Cleup, Padova, 1986.

A.L. Comunian, «Studi ed interpretazioni psicologiche sul disegno», Cleup, Padova, 1984.

Per la parte monografica:

J. Bergeret, «La personalità normale e patologica», Cortina, Milano, 1984.

A. Lis et al., «L'uso dell'analisi fattoriale nella ricerca con test proiettivi», Cleup, Padova, 1984.

A.L. Comunian, «Alcune tecniche psicodiagnostiche: caratteristiche, studi e verifiche», Cortina, Padova, 1984.

A.L. Comunian, «Ansia e sofferenza: i test d'ansia di Spielberger, analisi teoriche ed empiriche», Nuova Vita, Padova, 1984.

A.L. Comunian, «Studi sulla personalità: teorie e tecniche», Maggioli, Rimini, 1986.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso. Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed aver superato l'esame di Tecniche d'Indagine della Personalità I. Lo studente può sostenere l'esame in un solo appello per ogni sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va posta nell'apposita cassetta all'ingresso del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Capitanato, 2° piano, oppure va inviata per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Il voto verrà comunicato attraverso l'esposizione all'albo (o per telefono — segreteria del Corso di Laurea — tel. 22.943) 15 giorni dopo la data della prova.

La registrazione del voto sarà effettuata dalla Commissione d'esame nei giorni fissati per ogni appello nel calendario degli esami.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Corso della prof. **Adriana Lis**

Scopi specifici dell'insegnamento:

L'insegnamento si propone come scopo l'analisi e lo studio teorico ed applicativo di alcune tecniche per giungere alla diagnosi nell'esame psicologico in età evolutiva, tenendo presente come schema teorico di riferimento la teoria psicoanalitica ed in particolare le concezioni teoriche di Anna Freud relative alle linee evolutive e al profilo psicodiagnostico.

Le tecniche verranno studiate sia dal punto di vista teorico (problemi di validazione) sia da un punto di vista applicativo, mediante la presentazione di ricerche e di casi clinici.

Programma del corso:

1) Parte istituzionale

A) L'esame psicologico:

- La segnalazione.
- L'anamnesi.
- Il colloquio.
- I test d'intelligenza dal punto di vista del loro significato proiettivo.
- I test proiettivi.
- L'analisi del caso a partire dai dati raccolti nell'esame psicologico.

B) Le tecniche proiettive:

- Introduzione teorica alle tecniche proiettive.
- Bellak L., «Test di appercezione tematica CAT».
- Corman L., «Il disegno della famiglia» e «Il patte noire».
- Koch K., «Il disegno dell'albero».
- Machover K., «Il disegno della figura umana».

C) Lo schema teorico di riferimento:

- Il concetto di linea evolutiva in A. Freud.
- Il profilo psicodiagnostico di A. Freud.

2) Parte monografica

- a) Problemi di validazione di test proiettivi.
- b) Illustrazione di tests specifici:
 - Il test proiettivo di D. Olweus.
 - Il test dello schema corporeo di Daurat et al.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni consisteranno da una parte in un approfondimento teorico dei vari argomenti del corso e dall'altra nella applicazione pratica nello studio di casi clinici e nella illustrazione di ricerche.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso. Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed aver superato l'esame di Tecniche d'Indagine della Personalità I. Lo studente può sostenere l'esame in un solo appello per ogni sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va posta nell'apposita cassetta all'ingresso del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Capitanato, 2° piano, oppure va inviata per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Il voto verrà comunicato attraverso l'esposizione all'albo (o per telefono — segreteria del Corso di Laurea — tel. 22.943) 15 giorni dopo la data della prova.

La registrazione del voto sarà effettuata dalla Commissione d'esame nei giorni fissati per ogni appello nel calendario degli esami.

Bibliografia per l'esame:

Parte istituzionale

- L. Corman, «Il disegno della famiglia. Test per bambini», Boringhieri, Torino, 1985.
- L. Corman, «Il test PN. Vol. I», Boringhieri, Torino, 1976.
- M.R. De Zordo, A. Lis, «La psicodiagnosi in età evolutiva», Cleup, Padova, 1985.
- K. Machover, «Il disegno della figura umana», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1951.
- D. Passi Tognazzo, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Parte monografica

- Daurat et al., «Il test dello schema corporeo», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981.
- A. Freud, «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano, 1970.
- D. Olweus, «La previsione del comportamento aggressivo», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1980.
- A. Lis, G. Rossi, P. Venuti, «L'uso dell'analisi fattoriale nella ricerca con test proiettivi», Cleup, Padova, 1984.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione in Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DELL'INDIRIZZO SPERIMENTALE (anni 3° e 4°)

<i>Insegnamento</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
Istituzioni di matematica	(docente da designare)	II
Psicometria	L. Burigana	II
Metodologia della ricerca psicologica	A. Lucca	II
Tecniche sperimentali di ricerca	C. Remondino	I
Biologia generale	P. Grassivaro	I
Psicologia animale e comparata	M. Zanforlin	I
Psicolinguistica	R. Job	II

Insegnamento di
ISTITUZIONI DI MATEMATICA

Il nome del docente e il programma del corso saranno comunicati in seguito.

Insegnamento di
PSICOMETRIA

docente: prof. LUIGI BURIGANA

semestre: secondo

Finalità del corso:

Nel corso di Psicometria, che può essere utilmente preceduto da Istituzioni di Matematica e trova naturale continuazione in Metodologia della Ricerca Psicologica, saranno trattati particolari argomenti sulle relazioni binarie e le loro rappresentazioni grafiche, sui fenomeni casuali e gli spazi di probabilità che li rappresentano, sulle variabili casuali e le più importanti leggi di probabilità; sono settori matematici rivelatisi interessanti nella ricerca sperimentale e nello sviluppo teorico in Psicologia.

Programma del corso:

- A. Relazioni binarie e associate strutture:
 — relazioni binarie notevoli: equivalenze, quasi-ordini, ordini parziali, semi-ordini, ecc.;
 — nozioni elementari sui grafi e sui grafi diretti;
 — esempi di strutture algebriche: reticoli e algebre booleane.
- B. Probabilità in generale:
 — nozioni di fenomeno casuale;
 — spazi di probabilità;
 — probabilità condizionale e dipendenza/indipendenza tra eventi.
- C. Probabilità su spazi euclidei:
 — nozione di variabile casuale;
 — principali leggi univariate discrete: ipergeometrica, binomiale, Poisson, binomiale negativa;
 — principali leggi univariate continue: esponenziale, gamma, beta, normale, chi-quadrato, F-Snedecor.

Bibliografia per l'esame:

Parte A.

- R.J. Wilson, «Introduzione alla teoria dei grafi», Cremonese, Roma, 1978.
E. Mendelson, «Algebra di Boole e circuiti di commutazione», Etas Libri, Torino, 1977.

Parti B. e C.

- L. Burigana, A. Lucca, «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.
S. Lipschutz, «Calcolo della probabilità», Etas Libri, Torino.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova scritta che, se superata, potrà essere integrata da un colloquio, su richiesta dello studente. Chi non può frequentare è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale di ricevimento, almeno un mese prima della data stabilita per la prova.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651.616).

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA

docente: prof. ALBINA LUCCA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia e ai procedimenti di analisi dei dati osservativi. Viene innanzitutto introdotta la teoria del disegno sperimentale e vengono delineati alcuni modelli statistici scelti con particolare riferimento alla sperimentazione in Psicologia e secondo definiti criteri relativi allo schema sperimentale, al genere di variabile osservativa determinato sia dal carattere misurativo che distribuzionale di essa, al problema della ricerca nel suo articolarsi e nelle corrispondenti modalità di inferenza.

Vengono poi esaminati alcuni significativi esempi di modelli capaci di rappresentare tratti specifici di comportamento.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti in coordinamento con i temi che caratterizzano le discipline facenti parte dell'indirizzo sperimentale, ed in modo più diretto con Psicometria e Tecniche Sperimentali di ricerca (oltre che con Statistica Psicometrica, a cui si rinvia per la bibliografia propedeutica).

Il corso può essere seguito con utilità anche da studenti dell'indirizzo applicativo.

Programma del corso:

A

1. Introduzione alla teoria del disegno sperimentale.
2. Disegno di esperimenti in contesti fattoriali lineari.

Analisi di esperimenti ad un singolo fattore: confronto tra le posizioni di più distribuzioni normali.

Valutazione degli effetti indotti da due o più fattori entro un disegno incrociato oppure in un piano sperimentale concatenato.

3. Confronto tra le posizioni di più distribuzioni continue dalla forma indeterminata.
4. Confronto tra più distribuzioni di una variabile osservativa categorica.
Analisi di esperimenti fattoriali su variabili osservative categoriche.

B

Analisi di specifici disegni sperimentali relativi a ricerche pubblicate nei «Reports» dei Dipartimenti di Psicologia oppure in riviste di Psicologia sperimentale.

Bibliografia per l'esame:

Parte A

A. Lucca, L. Burigana, «Disegni sperimentali e analisi statistica. Modelli ad effetti fissi», Cleup, Padova, 1980.

Per consultazione:

Punti 1 e 2:

- S.R. Searle, «Linear Models», Wiley, New York, 1971.
F.A. Graybill, «Theory and applications of the linear model», Duxburg Press, Massachusetts, 1976.
R.D. Bock, «Multivariate statistical methods in behavioral research», McGraw Hill, New York, 1975.

Punto 3:

E.L. Lehmann, «Nonparametrics: statistical methods based on ranks», Holden-Day, San Francisco, 1975.

Punto 4:

- Y. Bishop, S.E. Fienberg, P.W. Holland, «Discrete multivariate analysis (Theory and practice)», The MIT Press, Cambridge (Massachusetts), 1975.
G.J. Upton, «The analysis of cross-tabulated data», Wiley, New York, 1977.

Parte B:

I «Reports» e le riviste (anche in lingua inglese) verranno segnalati nel corso delle lezioni.

Modalità dell'esame:

Prova scritta che, superata, è integrata da un colloquio.

Seminari:

Al corso farà capo un seminario di elaborazione mediante calcolatore relativamente ai programmi concernenti i modelli statistici presentati nel corso. Il seminario prevede anche esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

Programmi indicati per l'eventuale iterazione:

1. Metodi di analisi fattoriale.
2. Algoritmi del «clustering».

3. Metodologie multivariate del disegno sperimentale.
4. Modelli log-lineari.

Il programma viene scelto in base all'area in cui lo studente prepara la tesi di laurea.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651.616).

Insegnamento di
TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

docente: prof. CARLO REMONDINO

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso tratta i problemi teorico-pratici della ricerca psicologica. Esso intende introdurre agli aspetti concreti della ricerca di laboratorio, senza peraltro trascurare di dare l'indispensabile impostazione concettuale, generale e storica e senza omettere accenni alla ricerca in situazione aperta ed alla ricerca applicata.

Il programma esposto più avanti è dato solo a grandi linee, per poterlo mantenere flessibile ed adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi fra i frequentanti.

Presupposto per un'utile partecipazione al corso è l'aver superato i corsi di Psicologia generale, Statistica psicometrica, Lingua inglese, Istituzioni di matematica, Psicometria.

Programma del corso:

1. Il problema della ricerca psicologica e dei suoi metodi.
2. I procedimenti empirici della psicologia.
3. I metodi quantitativi e i metodi della psicofisica classica, i metodi della psicofisica moderna, teorie recenti.
4. Applicazioni, studio di problemi particolari e di schemi di ricerca, discussione dei risultati.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno svolte per quanto possibile con stile attivo, con l'ausilio di discussioni, di elaborazioni di dati sperimentali, con il ricorso ad esercizi facoltativi da sviluppare a casa.

Seminari:

Il corso sarà eventualmente integrato da seminari, che saranno attivati in funzione della richiesta degli studenti disposti a partecipare volontariamente.

Nei seminari sarà possibile effettuare, ed eventualmente far effettuare, esercizi e prove esemplificative non realizzabili in aula per motivi di durata, di complessità e di condizioni tecniche.

Bibliografia per l'esame e testi consigliati per i seminari:

Testi adottati per l'esame:

Manning e Rosenstock, «Psicofisica classica e scaling», O.S., Firenze, 1976.

Selg e Bauer, «I metodi di ricerca della psicologia», Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

I due testi citati non coincidono, se non nelle grandi linee, con il programma, dal quale verranno integrati piuttosto che seguiti e ripetuti. Essi saranno comunque accettati come base di preparazione all'esame per quegli studenti che sono impossibilitati a frequentare; i due testi non sono in alternativa, ma entrambi necessari per superare l'esame.

Testi consigliati per i seminari:

J.P. Guilford, «Psychometric methods», McGraw Hill Co., London, 1974.

B. Babington Smith, «Laboratory experience in psychology», Pergamon Press, London, 1965.

Inoltre, quale lettura facoltativa su alcune questioni generali della Psicofisica, viene segnalato il saggio:

L. Burigana, «Lineamenti del progetto psicofisico», Cleup, Padova, 1986.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà scritto, con eventuale integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Insegnamento di
BIOLOGIA GENERALE

docente: prof. PIA GALLO GRASSIVARO

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso intende fornire una visione generale sulle problematiche biologiche del mondo attuale. Tali conoscenze, soprattutto di tipo biologico umano, sono la base conoscitiva più importante di molte problematiche psicologiche. Il corso completa le informazioni fornite nell'insegnamento di Psicologia fisiologica I ed è pure connesso all'insegnamento di Psicologia animale. Il corso, fondamentale per l'indirizzo sperimentale, inserito nel I biennio per il Corso di Laurea ristrutturato, si ritiene sia utile anche per l'indirizzo applicativo e per quegli studenti che prevedono una futura professione nell'ambiente medico.

Programma del corso:

Gli elementi e i legami chimici; le piccole molecole organiche; i componenti macromolecolari dei viventi; basi chimiche del flusso di informazioni genetiche (cap. 1, 2, 3, 4, 9).

La cellula dei procarioti (cap. 6, 13).

La cellula degli eucarioti (cap. 7, 8, 14, 15, 17, 20, 22, 23, 29).

Genetica umana (cap. 32, 33).

La speciazione e l'evoluzione (18, 34).

Storia evolutiva dei primati e dell'uomo (cap. 28, 31). (I nn. dei capitoli si riferiscono a quelli del testo in adozione).

Lezioni e opportunità didattiche sussidiarie:

Le lezioni di tipo accademico usuale saranno completate da esercitazioni dimostrative pratiche soprattutto sugli argomenti di genetica umana.

Bibliografia per l'esame:

P. Omodeo, «Biologia», Zanichelli, 1983.

Testi consigliati:

B. Chiarelli, «L'origine dell'uomo», Laterza, Bari, 1978.

T. Dobzhasky, «L'evoluzione della specie umana», Einaudi, 1965.

C. Auerbach, «Introduzione alla genetica», Est, Mondadori, 1971.

G.A. Danielli, «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1981.

Modalità di esame:

L'esame consiste in una prova orale.

Per una eventuale iterazione dell'esame il programma va concordato tra docente e studente anche in relazione all'argomento della tesi di laurea.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nello studio della docente, Piazza Capitaniato, 3, II piano (tel. 049/44.900).

Insegnamento di
PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

docente: prof. MARIO ZANFORLIN

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.

Programma del corso:

A. Introduzione:

- a) L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale.
- b) La teoria di Konrad Lorenz.
- c) Metodi d'indagine.

B. I principali aspetti del comportamento animale:

- a) L'animale e il suo ambiente.

b) I rapporti sociali.

c) Caratteristiche dell'azione e della percezione.

C. La prospettiva etologica nello studio del comportamento umano.

Seminari:

Il corso sarà affiancato (se possibile) da un seminario-esercitazione con lo scopo di approfondire particolari problemi, sia a livello speculativo che sul piano osservativo-sperimentale

Bibliografia per l'esame:

A:

W.H. Thorpe, «Storia dell'etologia», Armando, Roma.

K. Lorenz, «Evoluzione e modificazione del comportamento», Boringhieri, Torino.

M. Zanforlin, «Tecniche di ricerca sul comportamento animale», Boringhieri, Torino.

B:

A. Manning, «Il comportamento animale», Boringhieri, Torino.

M. Zanforlin, «Società animali ed evoluzione», in: *Balestieri e altri*, «Etologia e psichiatria» Laterza, Bari.

N. Tinbergen, «Il comportamento sociale degli animali», Einaudi, Torino.

E.O. Wilson, «Lineamenti di sociobiologia», Zanichelli, Bologna.

C:

D. Mairardi, «L'animale culturale», Rizzoli, Milano.

Altre letture verranno indicate nel corso delle lezioni.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato, 3, II piano (tel. 44.900).

Insegnamento di
PSICOLINGUISTICA

docente: prof. REMO JOB

semestre: second

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali sottostanti la comprensione e la produzione del linguaggio. La scelta degli argomenti è stata guidata dall'esigenza di inquadrare gli studi di psicolinguistica all'interno delle problematiche relative alla percezione e alla memoria.

Programma del corso:

- Introduzione.
- Comprensione e produzione lessicale.
- Comprensione e produzione frasale.

- Comprensione e produzione testuale.
- Linguaggio e processi cognitivi.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

A lezione verranno trattati gli argomenti indicati nel programma.

Bibliografia per l'esame:

Testi di carattere generale (obbligatori entrambi):

J. Kess, «Introduzione alla psicolinguistica», Angeli, Milano, 1979.

R. Job, R. Rumiati, «Linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1984 (escluso cap. 4).

Testi monografici:

L. Arcuri, R. Job, S. Roncato (a cura di), «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano, 1985 (solo parte II).

e un testo a scelta fra i seguenti:

C. Castelfranchi, D. Parisi, «Linguaggio, conoscenza e scopi», Il Mulino, Bologna, 1980.

N. Chomsky, «Riflessioni sul linguaggio», Einaudi, Torino, 1980.

G. Sartori, «La lettura: processi normali e patologici», Il Mulino, Bologna, 1985.

R.G. Crowder, «Psicologia della lettura», Il Mulino, Bologna, 1986.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

<i>Insegnamento</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
Antropologia culturale	G. Harrison	I
Criminologia	G.V. Pisapia	I
Filosofia della scienza	G. Gava	II
Lingua e letteratura italiana	G. Ronconi	(annuale)
Logica	P.D. Giaretta	II
Neurofisiologia	C.A. Marzi	II
Neuropsichiatria infantile	A. Condini	II
Psichiatria	L. Patarnello	I
	P. Santonastaso	II
Psicologia clinica	(docente da designare)	II
Psicologia della percezione	S.C. Masin	II
Psicologia del lavoro	V. Majer	I
Sociologia dell'educazione	S. Scanagatta	I
Storia della psicologia	A. Marhaba	II

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

docente: prof. GUALTIERO HARRISON

semestre: primo

Finalità del corso:

Il corso si suddivide in una «Parte Generale» che introduce alle problematiche antropologiche nella dimensione interculturale, e in una «Parte Monografica» che analizza i metodi e i risultati delle ricerche sulla «qualità della vita» nella società post-industriale.

Il corso si propone di fornire allo studente strumenti concettuali e tecniche di indagine in una prospettiva complementare alle ricerche della Psicologia sociale e della Sociologia.

Programma del corso:

A) Parte generale

1. Introduzione ai problemi e ai campi di ricerca dell'antropologia culturale.
2. Analisi critica delle scuole antropologiche.
3. Elementi per la fondazione di un'antropologia radicale.
4. Metodologia di ricerca e tecniche di indagine in antropologia.

B) Parte monografica

1. Il concetto di identità e il concetto di etnicità.
2. Il contesto culturale in cui sorge l'identità di gruppo.
3. Lingua, cultura ed identità.
4. Il formarsi delle identità in situazioni di acculturazione con particolare riferimento ai problemi migratori.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni solleciteranno lo studente ad intervenire attivamente sui contenuti antropologico-culturali che andrà acquisendo, per integrarli alle conoscenze psico-sociologiche già in suo possesso. A tale scopo verranno organizzati due/tre seminari nel corso del semestre delle lezioni. Gli studenti che parteciperanno ai seminari prepareranno una relazione conclusiva individuale che sostituirà la parte dell'esame da preparare altrimenti sui testi consigliati in bibliografia per la parte monografica.

Bibliografia per l'esame:

Per sostenere gli esami gli studenti dovranno portare due dei tre testi della parte introduttiva e due testi a scelta per la parte monografica della bibliografia consigliata.

Per la parte A)

- P. Palmeri, «La civiltà tra i primitivi», Unicopli, Milano.
 G. Bateson, «Mente e natura», Adelphi, Milano.
 A. Kroeber, «Antropologia», Feltrinelli, Milano.
 G. Harrison, «Politica ecologia ed ecologia politica della qualità della vita», Università Verde, Francisci Editore, Abano, 1986.

Per la parte B)

- G. Devereux, «Saggi di etnopsicanalisi complementarista», Bompiani, Milano.
 E.H. Erikson, «Infanzia e società», Armando, Roma.
 G. Devereux, «Saggi di etnopsichiatria generale», Armando Editore, Roma.
 E. Morin, «Il metodo», Feltrinelli, Milano.
 C. Lasch, «Rifugio in un mondo senza cuore», Bompiani, Milano.
 E. Morin, «Il paradigma perduto», Bompiani, Milano.
 J. Ruesch, G. Bateson, «La matrice sociale della psichiatria», Il Mulino, Bologna.
 AA.VV., «L'antropologia oggi», Newton, Roma.
 P. Palmeri, «Uomini e società del Sahel», Cleup, Padova, 1985.

Agli studenti frequentanti verranno distribuite delle dispense in alternativa dei due testi del gruppo B).

Modalità dell'esame:

Gli esami avranno forma orale.

Eventuali iterazioni:

Il programma delle iterazioni verrà concordato di volta in volta tra docente e studenti.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
 CRIMINOLOGIA

docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si prefigge di trasmettere allo studente i fondamenti della criminologia e di offrire quelle conoscenze che sono necessarie allo psicologo interessato a lavorare all'interno degli istituti penitenziari o nell'ambito delle competenze del tribunale per i minorenni.

Programma del corso:

Verranno sviluppati sia gli aspetti teorici che applicativi. Particolare attenzione verrà accordata ai problemi della criminologia clinica.

Lezioni:

Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti alla discussione e all'approfondimento di problematiche specifiche.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Sono previsti incontri con esperti sui temi che verranno trattati durante il corso.

Bibliografia per l'esame:

- G.V. Pisapia, «Contributo ad un'analisi socio-criminologica della devianza», Cedam, Padova, 1978.
 G.V. Pisapia, «Fondamento e oggetto della criminologia», Cedam, Padova, 1983.
 G.V. Pisapia, «Teoria e prassi in criminologia» (parte I, II, III), Decembrio, Milano, 1984.
 G. Virgilio, «Sulla natura morbosa del delitto», Decembrio, Milano, 1983 (ed. orig. 1874).
 G.V. Pisapia, «Criminologia, psicologia e giustizia penale», in «Criminologia», n. 7, marzo 1986 (edizioni Decembrio).

N.B.: Lo studente che trovasse difficoltà a reperire i testi in libreria può rivolgersi direttamente alle Case Editrici: Cedam, via Jappelli 5, Padova; Decembrio, via Savonarola 53, Padova.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Insegnamento di
FILOSOFIA DELLA SCIENZA

docente: prof. GIACOMO GAVA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Scopo precipuo del corso è di fornire le informazioni di base: sulle principali epistemologie ed epistemologi contemporanei, sul problema mente-cervello e discipline ad esso interrelate, e sulla creatività scientifica; cosicché lo studente sia sempre più in grado di individuare, di spiegare e di valutare gli strumenti logico-epistemologici impiegati in ogni singola ricerca nei diversi settori della scienza e le teorie sulla genesi delle idee scientifiche.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento può essere inserito anche nei piani di studio di Corsi di Laurea diversi da Psicologia.

Programma del corso:

A. Parte istituzionale

1. Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), protocollo, deduzione, induzione, abduzione, prova, conferma, falsificazione, vero-controllabile, verosimiglianza, errore, creatività, fortuna, progresso, metodo-metodiche, descrittivo-prescrittivo, livelli storico-metodologico-logico, ecc., scienze umane-scienze naturali, percezione-osservazione, euristica, ermeneutica, metafisica, interdisciplinarietà, ecc.
2. Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, l'epistemologia genetica, evoluzionistica e dell'autopoiesi, ecc.
3. Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, Th.S. Kuh, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, V. Somenzi, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, H. von Foerster, ecc.

B. Parte monografica

1. Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles e K.R. Popper); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, E. Wilson, E. Harth, R. Gregory, ecc.); la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); e la teoria emergentistica (R.W. Sperry, R. Granit, M. Bunge e J.R. Searle).
2. Cenno storico sulle teorie della creatività di: J. Wallas, J. Rossman, M. Wertheimer, A. Koestler, S. Freud, E. Kris, P. Weissman, C.G. Jung, I. Newton, Ch. Darwin, H. von Helmholtz, J.-H. Poincaré, E. Mach, H. Reichenbach, K.R. Popper, N.R. Hanson, J.L. Monod, H. Simon, G. Holton, T. Nickles, ecc.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte istituzionale:

- D. Antiseri, G. Gava, «Un'introduzione all'epistemologia contemporanea», Cleup Editore, Padova 1983.
G. Reale, D. Antiseri, «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», Editrice La Scuola, Brescia 1983, Vol. III, pp. 757-769.

Per la parte monografica:

1. G. Gava, «Mente versus corpo: un errore logico-linguistico», Liviana, Padova, 1977. AA.VV., «La conoscenza della mente. Dalle molecole al cervello: per un approccio interdisciplinare», a cura di G. Gava, Bertani Editore, Verona 1980 (pp. 83-110 e 167-175). G. Gava, «Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità», Edizioni Libreria Cortina, Padova 1983.
2. G. Gava, «La creatività e i suoi linguaggi», in *Ricerche interdisciplinari di glottodidattica*, 1985, pp. 3-39 (da integrare con le *Dispense*).
A richiesta degli studenti, altra bibliografia verrà fornita dal docente durante il corso, anche in sostituzione parziale di quella sopraindicata, purché sia concordata.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 662.550).

Insegnamento di
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

docente: prof. GIORGIO RONCONI

durata del corso: annuale

Il programma del corso del prof. Ronconi è riportato nel bollettino della Facoltà di Lettere.

Insegnamento di
LOGICA

docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

La logica è usualmente caratterizzata come la disciplina che studia la correttezza delle argomentazioni. L'adozione di linguaggi formali e la trattazione per definizioni e dimostrazioni ne hanno fatto una disciplina molto vicina alla matematica, ma i suoi contenuti e i

suoi risultati sono di interesse molto generale. Parti non trascurabili della linguistica e della psicologia attingono da essa termini e strumenti e ad essa fanno talora riferimento in modo più o meno polemico. Da sempre rilevante per le questioni che contribuisce a porre dal punto di vista filosofico, è recentemente diventata rilevante anche negli studi sulla programmazione in informatica.

Programma del corso:

Il corso affronta due temi principali: il linguaggio di programmazione Prolog e la filosofia della logica. «Il linguaggio di programmazione Prolog fu inventato da Alain Colmerauer intorno al 1970. Fu un primo tentativo di costruire un linguaggio che consentisse a un programmatore di specificare i suoi compiti in logica, piuttosto che in termini di costrutti convenzionali di programmazione intorno a cosa la macchina dovrebbe fare e quando. Questa motivazione spiega il nome del linguaggio di programmazione. Infatti "Prolog" sta per *Programmazione in logica*». «Il compito della filosofia della logica... consiste nell'indagare i problemi filosofici posti dalla logica». Naturalmente non tutti gli aspetti del Prolog e non tutte le questioni di filosofia della logica sono prese in considerazione. Del Prolog si studiano i concetti e le procedure fondamentali e la relazione con la logica (capp. 1-7 e 10 di 1.). Della filosofia della logica sono esaminati «alcuni problemi sollevati dall'apparato logico standard — l'interpretazione dei connettivi enunciativi, delle lettere enunciative, dei quantificatori, delle variabili, delle costanti individuali» ed alcuni problemi metafisici ed epistemologici concernenti la logica (capp. 1-6 e 12 di 2.). Inoltre, ai fini dell'esame, si richiede l'approfondimento, a scelta, di qualche altro aspetto del Prolog (qualche altro capitolo di 1.) o di qualche altra questione filosofica (qualche altro capitolo di 2.) mediante eventuali integrazioni bibliografiche indicate dal docente.

Lezioni:

I due temi principali del programma sono portati avanti parallelamente. Gli studenti sono invitati ad approfondire uno degli argomenti lasciati alla loro scelta con ricerche personali o di gruppo concordate con il docente.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Sono organizzate, in modi e tempi da concordare, esercitazioni di Prolog da farsi individualmente o a piccoli gruppi al computer.

Bibliografia per l'esame:

1. W.F. Clocksin, C.S. Mellish, «Programmazione in Prolog», Franco Angeli Editore, Milano 1986.
 2. S. Haak, «Filosofia delle logiche», Franco Angeli Editore, Milano 1983.
- Indicazioni per eventuali ulteriori approfondimenti sono date durante il corso.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nell'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitanato 3, tel. 662.550).

Insegnamento di NEUROFISIOLOGIA

docente: prof. CARLO ALBERTO MARZI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Fornire un approfondimento delle basi fisiologiche dei processi psicologici fondamentali, ed in particolare della percezione visiva e della memoria.

Programma del corso:

1) Parte istituzionale

Definizione delle varie branche delle Neuroscienze. I metodi della Neurofisiologia moderna. La cellula nervosa: fenomeni di membrana. Il potenziale d'azione: formazione e propagazione lungo le fibre nervose. La trasmissione sinaptica, i mediatori chimici, sinapsi centrali e periferiche.

Meccanismi della contrazione muscolare. Organizzazione del sistema motorio.

I recettori: fenomeni bioelettrici d'attivazione recettoriale.

L'arco riflesso. I livelli di attività nei centri nervosi: l'elettroencefalogramma. I meccanismi del sonno e della veglia. Attività plastiche.

2) Parte monografica

Basi Neurofisiologiche della Visione

La maturazione del sistema visivo: effetti della deprivazione visiva e dello strabismo. Principi alla base della formazione di connessioni fra neuroni. Differenze fra l'organizzazione del sistema visivo nell'organismo in via di sviluppo e nell'adulto. Esperimenti comportamentali sulla percezione visiva.

Importanza delle aree corticali extrastriate nella percezione visiva.

Basi Neurofisiologiche della Memoria

Possibili circuiti nervosi alla base della memoria a breve e lungo termine. Strutture nervose alla base dei vari tipi di memoria.

Il ruolo dell'ippocampo.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno in parte sotto forma di lezione tradizionale ed in larga misura di tipo seminariale con diretta partecipazione degli studenti e di ricercatori italiani o stranieri.

Bibliografia:

Schmidt & Thews, «Fisiologia umana. Vol. 1°», Idelson, Napoli.

R.F. Schmidt, «Fondamenti di neurofisiologia», Zanichelli, Bologna.

G. Moruzzi, «Fisiologia della vita di relazione», Utet, Torino.

Gli studenti possono scegliere fra questi tre testi; il secondo testo va però integrato dallo studio della neurofisiologia dei processi sensoriali.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44.900).

Insegnamento di
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

docente: prof. ANTONIO CONDINI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire agli studenti alcuni elementi fondamentali per un approccio clinico al problema del disagio infantile nella misura in cui esso si può esprimere con la strutturazione di sindromi e di sintomi. Attraverso lo studio di questi ultimi e la loro eventuale decodificazione il corso intende contribuire alla preparazione del futuro psicologo che abbia interessi clinico-applicativi utilizzando i dati forniti dalla clinica e dalla psicologia dinamica ed evidenziando modelli di intervento interdisciplinari nell'ottica del lavoro di territorio.

Programma del corso:

1. Parte generale:
 - I principali modelli della Neuropsichiatria infantile ed il loro rapporto con il territorio: teorie e modelli di intervento e revisione del ruolo degli operatori.
 - Neuropsichiatria infantile e Medicina di base.
 - Il lavoro dell'équipe di Neuropsichiatria infantile in rapporto alla scuola.
 - Il problema della ricerca nel territorio.
2. Parte speciale:
 - L'anamnesi in Neuropsichiatria infantile.
 - La strutturazione della personalità infantile e i concetti di regressione, ritardo, immaturità e disarmonia evolutiva.
 - La carenza di cure materne.
 - La motricità e le sue turbe:
 - a) le paralisi cerebrali infantili;
 - b) le sindromi ipotoniche;
 - c) il ritardo motorio semplice e l'infantilismo motorio.
 - L'organizzazione psicomotoria e le sue turbe.
 - L'apprendimento e le sue turbe:
 - a) l'insufficienza mentale e le insufficienze lacunari;
 - b) l'inibizione intellettiva;
 - c) i deficit strumentali.
 - Le demenze precoci.

- Tratti nevrotici nell'infanzia.
- Le psicosi infantili e puberali.
- Il concetto di «psicosomatico» e le malattie psicosomatiche nell'infanzia.
- Le turbe dell'alimentazione.
- Le depressioni infantili.
- Turbe della formazione del carattere.
- Aspetti psicopatologici dell'epilessia infantile.
- Il concetto di handicap in età evolutiva e problemi posti dal bambino con handicap alla famiglia, alla scuola, alla società.
- Il bambino e la malattia fisica.
- Psicopatologia dell'adolescenza e condotte tossicomaniache.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Il docente intende svolgere il programma del corso proponendo almeno gli elementi fondamentali per la comprensione dei vari argomenti, così da fornire allo studente gli strumenti per una lettura più agile dei testi proposti. Le lezioni sono strutturate in modo da lasciare spazio allo studente per la discussione dei temi trattati e l'apporto del suo contributo personale. Ulteriori temi possono essere proposti dagli studenti stessi all'inizio del corso, purché nell'ambito della neuropsichiatria infantile e di competenza del docente.

Bibliografia per l'esame:

- J. De Ayuriaguerra, «Manuale di psichiatria del bambino», Masson, Milano, 1979.
Si tratta dell'opera più completa finora uscita su questa disciplina. La chiarezza di impostazione dei vari problemi rende l'opera di particolare pregio.
- J. Mishne, «Lavoro clinico con bambini», trad. a cura di A. Condini, Psyc di G. Martinelli, Firenze, 1985.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

Insegnamento di
PSICHIATRIA

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. LUDOVICO PATARNELLO	A-L	I
prof. PAOLO SANTONASTASO	M-Z	II

Finalità dei corsi:

La psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è destinato a confrontarsi sia a livello teorico che operativo. Essa tuttavia nasce ed è costituita da una pluralità di linguaggi eterogenei quali ad esempio quello letterario o filosofico oltre che scientifico: attraverso lezioni che hanno per oggetto singole parole di un vocabolario psichiatrico, il cor-

so si propone di evidenziare le radici e quindi il senso dei concetti fondamentali della psichiatria e la cultura che li ha generati.

Programma dei corsi:

Parte generale

La storia della psichiatria con particolare riguardo ai percorsi che hanno portato alla definizione di melanconia, isteria e schizofrenia.

Le origini della psichiatria moderna: contiguità e distanza dalle scienze medico-biologiche e dalla psicologia.

L'ipnosi.

La «rivoluzione» della Psicoanalisi: il problema della soggettività nel metodo scientifico per ciò che attiene la teoria e la pratica psichiatrica.

Il movimento psicoanalitico e la psichiatria «ufficiale»: convergenze e incompatibilità.

I rapporti della psichiatria con l'organizzazione sociale: l'istituzione manicomiale tra la risposta terapeutica e la volontà di emarginazione e controllo.

L'«apertura» del manicomio: la legge 180 e i servizi per la difesa della salute mentale.

Parte speciale

Concetti fondamentali sulle psicosi.

Psicosi organiche.

Psicosi puerperali.

Psicosi maniaco-depressive.

Psicosi schizofreniche e paranoia.

Isteria.

Concetti fondamentali sulle nevrosi e l'ansia.

Psiconeurosi fobico-ossessiva, neuroastenica, ipocondriaca.

Concetti fondamentali di psicosomatica.

Anoressie mentali.

Suicidio e tentato suicidio.

Alcoolismo.

Tossicomania.

La confusione mentale.

Il problema teorico e pratico della «terapia».

Il «ruolo» dello psicologo.

Terapie fisiche: il controllo e il sintomo; il farmaco in psichiatria.

Psicoterapie psicoanalitiche (brevi, di gruppo, psicodramma, ecc.).

Psicoterapie non analitiche (comportamentismo, ipnosi, terapie della famiglia).

I problemi e l'organizzazione attuale dell'assistenza psichiatrica.

Lezioni:

Saranno svolte anche con la partecipazione di altri docenti di psichiatria per favorire una discussione più articolata con gli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Eventuali seminari saranno predisposti su richiesta specifica degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

Per l'esame è richiesto lo studio di due testi, uno dei quali a scelta.

Prof. **Paolo Santonastaso**

Testo obbligatorio:

Ey, Bernard e Brisset, «Manuale di Psichiatria», Masson, Milano.

Si tratta di un testo classico di psichiatria tradizionale, ad impostazione medica, che permette però allo studente di Psicologia di apprendere le nozioni fondamentali della Psichiatria senza le quali non è possibile arrivare ad una critica ragionata per comprendere le linee di tendenza di teorie e pratiche alternative.

È da utilizzare solo per gli argomenti in programma.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di almeno uno tra tutti i testi consigliati):

Storia della Psichiatria

Foucault, «Storia della follia nell'età classica», Bur.

Foucault, «La nascita della clinica», Einaudi, Torino.

Domer, «Il borghese e il folle», Laterza, Bari.

Ellenberger, «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino.

Alexander, «Storia della psichiatria», Newton Compton.

Zilboorg, «Storia della psichiatria», Feltrinelli, Milano.

Storia della Psicoanalisi

Jones, «Vita ed opere di Freud», Garzanti.

Mannoni, «Freud», Laterza, Bari.

Mannoni, «La teoria come fantasia», Bompiani.

Fages, «Storia della psicoanalisi dopo Freud», Il Pensiero Scientifico.

Anzieu, «L'autoanalisi di Freud e la scoperta della psicoanalisi», Astrolabio.

Psicoanalisi

Freud, «L'interpretazione dei sogni», Boringhieri, Torino.

Lacan, «Il seminario. Libro I», Einaudi, Torino.

Tausk, «Scritti psicoanalitici (La macchina influenzante)», Astrolabio.

Marty De Muzan, «L'indagine psicosomatica», Boringhieri, Torino.

Rella, «La critica freudiana», Feltrinelli, Milano.

Morpurgo, «La psicoanalisi fra scienza e filosofia», Loescher.

Varia

Racamier, «La psicoanalisi senza divano», Cortina, Milano.

Khun, «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi.

AA.VV., «L'identità dello psichiatra» (a cura di F. Giberti), Il Pensiero Scientifico.

Panofski, Klibanski e Saxl, «Saturno e la Melanconia», Einaudi.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la Clinica Psichiatrica - III Servizio psichiatrico al mercoledì dalle 17 alle 19.

Prof. **Ludovico Patarnello**

Testo obbligatorio:

Ey, Bernard, Brisset, «Manuale di psichiatria», Masson, Milano.

Si tratta di un testo classico di psichiatria tradizionale, ad impostazione medica, che permette però allo studente di Psicologia di apprendere le nozioni fondamentali della Psichiatria senza le quali non è possibile arrivare ad una critica ragionata per comprendere le linee di tendenza di teorie e pratiche alternative.

È da utilizzare solo per gli argomenti in programma.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di *almeno uno* dei testi):

S. Arieti, «Interpretazione della schizofrenia», Feltrinelli.

Arieti e Bemporad, «La depressione grave e lieve», Feltrinelli.

L. Binswanger, «Malinconia e Mania», Feltrinelli.

Esquirol, «Delle passioni», Marsilio.

E. Minkowski, «Trattato di psicopatologia», Feltrinelli.

E. Minkowski, «La schizofrenia», Bertani.

M.F. Ellenberger, «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri.

G. Pagliaro, «L'alienità come costruzione sociale», Cleup, 1984.

P.C. Racamier, «Lo psicoanalista senza divano», Cortina.

B. Castel, «L'ordine psichiatrico», Feltrinelli.

P. Watzlawich, «Il linguaggio del cambiamento», Feltrinelli.

L. Nagera, «Concetti fondamentali della Psicoanalisi», Boringhieri.

C. Rycroft, «Dizionario di psicoanalisi», Astrolabio.

D. De Martis e altri, «Il paese degli specchi», Feltrinelli.

Slavson, «I gruppi per genitori», Boringhieri.

Hollingshead e Redlich, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi.

Dorner, «Il borghese e il folle», Laterza.

E. Zetzel, W. Meissner, «Psichiatria psicoanalitica», Boringhieri.

B. Dei, G. Mastrangeli, «La tela di Penelope», Lalli.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Insegnamento di
PSICOLOGIA CLINICA

Il nome del docente e le notizie sul corso verranno comunicati in seguito.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

docente: prof. SERGIO CESARE MASIN

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso ha il fine di fornire allo studente le basi approfondite necessarie per perfezionare lo studio della percezione dopo la laurea. Il corso viene impostato in particolare per fare fronte alle esigenze conoscitive degli studenti dell'indirizzo sperimentale.

Programma del corso:

1) Parte istituzionale

Introduzione allo studio della psicologia della percezione. La distinzione fra mondo fisico e mondo fenomenico. Disamina delle teorie più importanti sulla percezione.

2) Parte monografica

Studio di fenomeni visivi e auditivi.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Il corso avrà una impostazione in parte istituzionale (fondamenti, teorie) e in parte monografica (studio di fenomeni percettivi).

Bibliografia:

G. Kanizsa, «La grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna.

W. Gerbino, «La percezione», Il Mulino, Bologna.

Kennedy, «Psicologia della percezione delle immagini pittoriche», Casa Editrice Cortina, Padova (in stampa).

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44.900).

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. VINCENZO MAJER

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del secondo biennio una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai nostri giorni; la conoscenza

dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale.

Il corso si prefigge inoltre, attraverso l'intervento di esperti del settore e attraverso le visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (Fiat, Olivetti, Marzotto, ecc.) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende si richiede una base psicometrica quantitativa e psicologico-sociale.

Si consiglia agli studenti di frequentare preventivamente o parallelamente i corsi di Teorie e tecniche dei test e di Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di uno dei punti indicati in bibliografia.
2. Parte monografica: consiste nell'approfondimento di uno dei temi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia nei seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti...
2. Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
3. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (Psicologo del lavoro, medico del lavoro, sindacalista...).
4. Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
5. Lezioni teoriche e seminari sui seguenti temi monografici:
 - a) Aspetti psicologici del turismo (Dott. R. Maeran, Dott. M. Santinello);
 - b) Psicopatologia del lavoro (Prof. G. Favretto, Dott. B. Viano);
 - c) L'assunzione di responsabilità (Dott. M.T. Giannelli);
 - d) La selezione del personale (Prof. V. Majer, Dott. S. Bargellini).
 I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.
6. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.
7. È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezione ci sia la possibilità da

parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte generale: una delle seguenti tre combinazioni:

- 1) V. Majer, G. Lombardo, G. Favretto (1978), «Organizzazioni e psicologia del lavoro», Cleup, Padova.
Più:
AA.VV. a cura di V. Majer (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.
 - 2) E. Spaltro (1981), «Soggettività», Patron, Bologna.
Più:
AA.VV. a cura di V. Majer (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.
 - 3) F. Novara, A.R. Rozzi, G. Sarchielli (1983), «Psicologia del lavoro», Il Mulino, Bologna.
Più:
AA.VV. a cura di V. Majer (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.
- Per la parte monografica i testi verranno suggeriti nel corso dei seminari e/o concordati direttamente con il docente.

Modalità d'esame:

L'esame avrà luogo in forma orale senza obbligo di prenotazione preventiva.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Insegnamento di SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

docente: prof. SILVIO SCANAGATTA

semestre: primo

Caratteri e finalità del corso:

Il corso si dividerà in due parti, una di carattere istituzionale ed un'altra più specificamente incentrata su ricerche e letture di bisogni giovanili di socializzazione e di cultura. La propedeuticità richiesta è quella degli esami del biennio (compresa Sociologia).

Non si ritiene utile fare un semplice elenco di temi affrontati perché le lezioni cercheranno di dare una chiave di lettura e di integrazione ai due volumi della parte generale e per quanto riguarda la parte speciale i due testi verranno ampiamente commentati in ogni loro parte.

Seminari:

Se il numero di studenti non è eccessivo, si procederà ad una seminarizzazione delle lezioni sulla parte speciale con letture e relazioni personalizzate che, integrate con un colloquio sulla parte generale, sostituiranno l'esame.

Bibliografia per l'esame:

Per gli studenti non frequentanti vi è la più ampia possibilità di personalizzare il programma, purché ciò venga fatto con un preventivo accordo con il docente nell'orario di ricevimento studenti.

La bibliografia standard d'esame:

a) Parte generale:

V. Cesareo, «Socializzazione e controllo sociale», F. Angeli, Milano, 1974.

S.F. Cappello, M. Dei, M. Rossi (a cura di), «L'immobilità sociale», Il Mulino, Bologna, 1981.

b) Parte speciale:

S. Scanagatta, «Giovani e progetto sommerso», Patron, Bologna, 1985.

S. Scanagatta, A. Noventa, «Droga e controllo sociale», Liviana, Padova 1981, (solo la 1ª e 2ª parte).

Modalità dell'esame:

L'esame è orale e non richiede precedente iscrizione.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti si terrà nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Insegnamento di
STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. ASSAAD MARHABA

semestre: secondo

Questo insegnamento, complementare secondo il vecchio statuto, viene mutuato dall'omonimo insegnamento, complementare del biennio propedeutico secondo il nuovo statuto, che sarà svolto dal prof. A. Marhaba nel secondo semestre; di seguito riportiamo le notizie di rilievo sul corso.

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Dare allo studente le conoscenze di base per interpretare correttamente lo sviluppo della psicologia scientifica fino ad oggi, in Europa, Stati Uniti e altre parti del mondo; e per comprendere in termini complessivi il suo status attuale.

Programma del corso:

La storia della psicologia verrà affrontata secondo due grandi criteri paralleli e complementari: il criterio epistemologico e il criterio storico-sociale. Il primo scava all'interno delle Scuole e delle correnti, evidenziandone gli aspetti relativi alle teorie, ai metodi, alla sperimentazione e alle applicazioni; il secondo considera le medesime Scuole e correnti in rapporto al loro contesto sociale, culturale, economico.

I temi specifici trattati nel corso sono i seguenti: Preistoria e storia della psicologia - Le origini della psicologia sperimentale - Wundt e la Scuola di Lipsia - Titchener e lo strutturalismo - Il funzionalismo in rapporto all'evoluzionismo - Il comportamentismo - I principali

neocomportamentismi - La psicologia sovietica - Il gestaltismo - Il cognitivismo - Il pensiero freudiano - Sviluppi e contestazioni del pensiero freudiano - La nascita e lo sviluppo delle principali applicazioni della psicologia - Psicologie cliniche e psicoterapie: aspetti epistemologici e metodologici - I rapporti odierni fra la psicologia e la filosofia - Il problema dei valori nella psicologia contemporanea - Un approfondimento storiografico: la psicologia italiana dal 1870 al 1945 - La psicologia in Italia oggi - Quale futuro per la psicologia?

Lezioni:

Nelle lezioni, dato il loro carattere prettamente propedeutico, sarà data particolare importanza all'informazione di base sulle Scuole e correnti del recente passato. È prevista ed auspicata la partecipazione attiva degli studenti, sotto forma di domande e interventi su temi specifici.

Opportunità didattiche sussidiarie:

È previsto almeno un seminario, che avrà per oggetto la teoria del colore nella storia delle teorie della percezione (si veda la successiva parte di questo bollettino). La partecipazione ai seminari non incide sulla valutazione in sede di esame, e non è in alcun modo inclusa nel programma d'esame.

Bibliografia per l'esame:

J. Brozek, «Storiografia della psicologia moderna», Centro Scientifico Torinese, Torino, 1981.

N. Dazzi, L. Mecacci (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti, Firenze, 1983 (dieci capitoli a scelta).

G.C. Ferrari, «L'igiene mentale e altri scritti», Editrice Pitagora, Bologna, 1985.

P. Legrenzi (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982 (questo testo va studiato per primo).

S. Marhaba, «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti, Firenze, 1981.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni. Nessuna parte dell'esame può essere sostituita dall'eventuale lavoro seminariale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede centrale di Piazza Capitanato, 3 (tel. 44.900).

**SEMINARI SVOLTI DA RICERCATORI
IN RAPPORTO A INSEGNAMENTI DEL SECONDO BIENNIO**

<i>Ricercatore</i>	<i>Dipartimento</i>	<i>Insegnamento di afferenza</i>	<i>Semestre</i>
M. Armezzani	PG	Tecniche d'indagine della personalità I - Psichiatria	II
A. Bisazza	PG	Psicologia animale e comparata	I
P. Bisiacchi	PG	Neurofisiologia	I
P. Bressan	PG	Psicologia della percezione	II
A. Cavedon	PG	Storia della psicologia	II
L. Colombo	PG	Psicolinguistica	II
G. Sartori	PG	Psicolinguistica	II

Nota: PG sta per «Dipartimento di Psicologia Generale».

Seminario svolto dalla dott.ssa **Maria Armezzani**

Titolo: Il contributo dell'indirizzo fenomenologico in psicologia e in psichiatria.

Insegnamenti di afferenza: Psichiatria (prof. L. Patarnello). Tecniche d'indagine della personalità I (prof. E. Cattonaro).

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario intende fornire agli studenti le basi teoriche e gli strumenti metodologici per affrontare lo studio di alcune tematiche psicologiche e psichiatriche proposte o influenzate dall'indirizzo fenomenologico. L'analisi dei maggiori contributi di tale indirizzo sarà volta ad enucleare la fenomenologia come metodo e a rendere possibile — mediante esempi ed esercitazioni (anche su protocolli Rorschach) — un approccio personale secondo questa prospettiva.

Iscrizione e frequenza:

Si prevedono incontri settimanali di due ore durante il secondo semestre.

Bibliografia:

Il materiale bibliografico potrà essere scelto entro la seguente lista:

P. *Thevenaz*, «La fenomenologia», Città Nuova, Roma, 1976.

E. *Paci*, «Idee per una enciclopedia fenomenologica», Bompiani, Milano, 1973.

M. *Merleau Ponty*, «Fenomenologia della percezione», Il Saggiatore, Milano, 1972.

D. *Katz*, «La psicologia della forma», Feltrinelli, Milano, 1950.

W. *Metzger*, «I fondamenti della psicologia della Gestalt», Giunti, Firenze, 1971.

K. *Jaspers*, «Psicopatologia generale», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1965.

E. *Minkowski*, «Trattato di psicopatologia», Feltrinelli, Milano, 1973.

E. *Minkowski*, «La schizofrenia», Bertani, Verona, 1980.

L. *Binswanger*, «Per un'antropologia fenomenologica», Feltrinelli, Milano, 1970.

- L. Binswanger, «Tre forme di esistenza mancata», Il Saggiatore, Milano, 1974.
 D. Cargnello, «Alterità e alienità», Feltrinelli, Milano, 1977.
 V.E. Frankl, «Logoterapia e analisi esistenziale», Morcelliana, Brescia, 1972.
 U. Galimberti, «Psichiatria e fenomenologia», Feltrinelli, Milano, 1979.
 E. Gius, «Psicoterapia e analisi esistenziale», Clesp, Padova, 1984.
 F. Barison, D. Passi Tognazzo, «Il Rorschach fenomenologico», Franco Angeli, Milano, 1982.
 F. Barison, E. Cattonaro, D. Passi Tognazzo, «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano, 1984.

Seminario svolto dal dott. **Angelo Bisazza**

Titolo: Metodi di ricerca in etologia.

Insegnamento di afferenza: Psicologia animale e comparata.

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario ha un carattere eminentemente pratico. Agli studenti viene richiesto di partecipare a brevi esperimenti di laboratorio nel corso dei quali essi apprendono alcune tecniche per l'osservazione e la quantificazione del comportamento animale.

I principali temi trattati sono: comportamento gregario e sociale, aggressività, corteggiamento e comportamento sessuale, comportamento materno, percezione e apprendimento. È prevista inoltre un'uscita per illustrare le tecniche di ricerca in natura.

Iscrizione e frequenza:

Possono iscriversi al seminario tutti coloro che frequentano il corso di Psicologia animale e comparata. Il seminario ha frequenza settimanale e la durata varia dalle due alle quattro ore a seconda del tema trattato. Si richiede la partecipazione per l'intera durata del seminario.

Bibliografia iniziale:

A.W. Stokes (1968), «Animal behavior in laboratory and field», Freeman, San Francisco.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Patrizia Bisiacchi**

Titolo: La trasmissione interemisferica. Analisi dei dati provenienti da pazienti «split brain» e da pazienti con agenesia del corpo calloso.

Insegnamento di afferenza: Neurofisiologia.

Semestre: primo.

Programma:

Ricerca bibliografica sui più recenti lavori nell'area. Possibilità di collaborazione con la

clinica neurologica (neuro-radiologia) per uno studio sulla frequenza dei casi di agenesia del corpo calloso.

Iscrizione e frequenza:

Il numero massimo di studenti è 15 e si richiede una buona conoscenza della lingua inglese. Il seminario inizierà durante il mese di ottobre con frequenza settimanale e continuerà fino alla raccolta completa dei dati.

Bibliografia:

1. A. Antonini, G. Berlucchi, C.A. Marzi, J.M. Sprague, «Importance of corpus callosum for visual receptive fields of single neurones in cat superior colliculus», J. Neurophysiol. 42, 137-152, 1979.
2. G.P. Anzola, G. Bertoloni, H.A. Buchtel, G. Rizzolatti, «Spatial compatibility effects and anatomical factors in simple and choice reaction time», Neuropsychologia 15, 295-302, 1977.
3. T.R. Bashore, «Vocal and manual reaction time estimates of interhemispheric transmission time», Psychol. Bull. 89, 352-368, 1981.
4. G. Berlucchi, F. Crea, M. Di Stefano, G. Tassinari, «Influence of spatial stimulus-response compatibility on reaction time of ipsilateral and contralateral hand to lateralized light stimuli», J. exp. Psychol. Human Percept. Perform. 3, 505-517, 1977.
5. J. Brinkman, H.G.J.M. Kuypers, «Cerebral control of contralateral and ipsilateral arm, hand and finger movements in the split-brain rhesus monkey», Brain 96, 653-674, 1973.
6. M. Di Stefano, M. Morelli, C.A. Marzi, G. Berlucchi, «Hemispheric control of unilateral and bilateral movements of proximal and distal parts of the upper limb as inferred from simple reaction time to lateralized light stimuli in normal man», Exp. Brain Res. 38, 197-204, 1980.
7. C.G. Gross, D.B. Bender, M. Mishkin, «Contributions of the corpus callosum and the anterior commissure to visual activation of inferior temporal neurons», Brain Res. 131, 227-239, 1977.
8. M.A. Jeeves, «Psychological studies of three cases of congenital agenesia of the corpus callosum», in *Functions of the Corpus Callosum*, E.G. Ettlinger (Editor), pp. 77-94. Churchill, London, 1965.
9. M.A. Jeeves, «A comparison of interhemispheric transmission times in acallosals and normals», Psychonom. Sci. 16, 245-246, 1969.
10. M.A. Jeeves, «Hemisphere differences in response rates to visual stimuli in children», Psychonom. Sci. 27, 201-203, 1972.
11. M.A. Jeeves, P.H. Silver, Unpublished results, 1981.
12. M. Kinsbourne, M. Fisher, «Latency of uncrossed and of crossed reaction in callosal agenesia», Neuropsychologia 9, 471-473, 1971.
13. J.D. Loeser, E.C. Jr. Alvord, «Clinicopathological correlations in agenesia of the corpus callosum», Neurology 18, 745-756, 1968.
14. N.N. Lyubimov, «Relay of visual information at midbrain level», Fed. Proc. 24, T1011-T1014, 1965.
15. K. Matsunami, I. Hamada, «Characteristics of the ipsilateral movement-related neuron in the motor cortex of the rhesus monkey», Brain Res. 204, 29-42, 1981.
16. A.D. Milner, «Simple reaction times to lateralized visual stimuli in a case of callosal agenesia», Neuropsychologia 20, 411-419, 1982.

17. A.D. Milner, M.A. Jeeves, «A review of behavioural studies of agenesis of the corpus callosum». In «Structure and Function of Cerebral Commissures», I.S. Russell, M.W. Van Hof and G. Berlucchi (Editors), pp. 428-448, Macmillan, London, 1979.
18. A.D. Milner, C.R. Lines, «Interhemispheric pathways in simple reaction time to lateralized light flash», *Neuropsychologia* 20, 171-179, 1982.
19. D.M. Reynolds, M.A. Jeeves, «Further studies of crossed and uncrossed pathway responding in callosal agenesis: a reply to Kinsbourne and Fisher», *Neuropsychologia* 12, 287-290, 1974.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Paola Bressan**

Titolo: Primi stadi di elaborazione dell'informazione visiva.

Insegnamento di afferenza: Psicologia della percezione.

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario prevede un ciclo di lezioni teoriche (integrate, quando possibile, da dimostrazioni pratiche ed esercitazioni in laboratorio) intese a fornire una conoscenza completa e aggiornata sui primi stadi di elaborazione dell'informazione visiva («early visual processing»). Il corso coprirà quell'ambito di processi che va dalla cattura di un fotone fino alle più complesse e sorprendenti proprietà di risposta delle cellule neuronali delle aree infero-temporali della corteccia cerebrale. Si cercherà, in modo particolare, di rendere evidenti e di integrare fra loro i contributi apportati a quest'area di ricerca da differenti settori disciplinari: psicofisica, neurofisiologia, fenomenologia della visione, intelligenza artificiale. Per un'utile partecipazione al seminario è richiesta una certa conoscenza generale dei temi trattati (fornita nei corsi del primo biennio) nonché la capacità di leggere l'inglese. Il seminario si rivolge principalmente (anche se non esclusivamente) agli studenti dell'indirizzo sperimentale e, in modo particolare, a chi segue l'insegnamento di Psicologia della percezione.

L'articolazione degli argomenti sarà la seguente:

A:

1. Lo stimolo visivo, i fotorecettori, biofisica della trasduzione
2. L'elaborazione retinica dell'immagine
3. L'elaborazione dell'informazione nel corpo genicolato laterale
4. I collicoli superiori e la teoria dei due sistemi visivi
5. Le corteccie visive

B:

1. L'approccio computazionale di D. Marr
2. La corteccia visiva come analizzatore di Fourier

Iscrizione e frequenza:

Il seminario avrà una durata complessiva di 15 ore ca.; il numero massimo di partecipanti è fissato a 10. L'iscrizione va effettuata presso la dott.ssa Bressan, nell'orario di ricevimento; chi si iscrive si impegna alla frequenza.

Bibliografia iniziale:

- Cornsweet (1970), «Visual perception», Academic Press.
 Spinelli (1985), «La visione di stimoli elementari», Cleup, Padova.
 Maffei, Mecacci (1979), «La visione», Mondadori.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Adele Cavedon**

Titolo: Il colore di memoria degli oggetti.

Insegnamento di afferenza: Storia della psicologia.

Semestre: secondo

Programma:

Il seminario sarà suddiviso in due parti: una prima parte sarà dedicata ad esporre ai frequentanti il problema, attraverso una rassegna degli studi più significativi sull'argomento; la seconda parte vorrebbe avere un carattere sperimentale e vorrebbe perciò verificare sperimentalmente, con il contributo degli studenti stessi, alcune osservazioni che saranno state fatte rilevare durante la parte teorica del seminario stesso.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti che vorranno partecipare si iscriveranno, in numero non superiore a 20, nell'orario di ricevimento della dott.ssa Cavedon; il seminario durerà due mesi, con incontri settimanali di 2 ore.

Bibliografia:

- E. Hering, «Outlines of a theory of the light sense», Cambridge, Mass: Harvard University Press, 1964.
 D. Katz, «The world of color», London: Kegan Paul, Trench Trubner, 1935.
 Ed altri articoli sull'argomento.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Lucia Colombo**

Titolo: Processi automatici ed intenzionali.

Insegnamento di afferenza: Psicolinguistica.

Semestre: secondo.

Programma:

Descrizione di processi automatici ed intenzionali. Presentazione di alcune significative teorie e di particolari modelli, con lettura e discussione di articoli. Progettazione ed esecuzione di un esperimento.

Iscrizione e frequenza:

Sono ammessi, al più, 15 partecipanti, che si iscriveranno durante le lezioni del corso di Psicolinguistica; il seminario impegna alla frequenza per due ore settimanali.

Seminario svolto dal dott. **Giuseppe Sartori**

Titolo: Neuropsicologia cognitiva.

Insegnamento di afferenza: Psicolinguistica.

Semestre: primo.

Programma:

Verranno affrontate le seguenti tematiche:

- Disturbi del linguaggio; varie forme di afasia; turbe della espressione e della comprensione.
- Disturbi della lettura, della scrittura e del calcolo, sia acquisiti che evolutivi.
- Riabilitazione cognitiva.

Lo studio dei quadri patologici verrà discusso alla luce dei modelli proposti per spiegare i processi cognitivi normali. Durante il seminario verranno presentati video-tapes di casi patologici significativi e prove diagnostiche per l'esame neuropsicologico.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario a cadenza settimanale comprenderà al più 15 partecipanti e durerà complessivamente 35 ore.

Bibliografia:

- Coltheart, Marshall, Patterson* (1980), «Deep dyslexia», Routledge & Kegan, London.
Patterson, Marshall, Coltheart (1985), «Surface dyslexia», Lawrence Erlbaum, London.
G. Sartori (1984), «La lettura», Il Mulino, Bologna.

Articoli vari tratti dalle riviste: *Brain & Language*, *Cognitive Neuropsychology*, *Quarterly Journal of Experimental Psychology*.